Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 giugno 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2683 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'INDUSTRIA SIDERURGICA

La produzione siderurgica italiana segna continui progressi. Nel 1954, di fronte a un consumo interno di acciaio di 4.800.000 tonnellate, circa il doppio del livello prebellico, la produzione, in un confortante ritmo di espansione, ha raggiunto 4.206.900 tonnellate. L'Italia è, quindi, passata, nel 1954, dall'undicesimo al nono posto nella graduatoria mondiale dei produttori di acciaio.

Poichè la capacità di produzione di acciaio degli impianti nazionali ha ancora largo margine di sfruttamento, si può senz'altro asserire, che il ritmo produttivo raggiunto lo scorso anno, sarà largamente superato nel 1955 e negli anni successivi, e ciò per i progressi conseguiti nel concentramento e nella specializzazione delle produzioni, per il miglioramento delle qualità e delle rese e per il perfezionamento delle attrezzature produttive e tecniche che pongono la nostra industria al livello di quella dei paesi più progrediti.

Infatti sulla media mensile di produzione dell'acciaio grezzo, nel primo quadrimestre dell'anno in corso, che è pari a 425.000 tonnellate, si prevede che nel 1955 la produzione italiana supererà i cinque milioni di tonnellate, risultato questo superiore ad ogni aspettativa che è frutto di considerevoli sforzi suggeriti dalla superiore necessità di non rimanere indietro nella grande gara dei paesi più progrediti per l'ammodernamento e lo incremento della produzione.

I risultati conseguiti e l'incremento produttivo che si prevede in futuro in così importante settore dell'attività economica nazionale è dovuto in gran parte al gruppo Finsider che totalizza il 76,9 per cento della produzione nazionale di ghisa e il 48,2 per cento della produzione di acciaio. Questi dati sono stati efficacemente posti in luce nell'assemblea annuale degli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica Finsider che si è tenuta a Roma e che ha richiamato l'attenzione e l'interesse degli ambienti finanziari e industriali del nostro paese, non solo per la posizione di primo piano che il grande complesso industriale occupa nel quadro della vita economica nazionale, ma altresì per il contributo che detto gruppo ha offerto al progresso economico e produttivo.

In relazione all'incremento del consumo nel settore siderurgico la Finsider ha concretato un nuovo complesso di opere col proposito di adeguare la potenzialità degli impianti al futuro maggiore assorbimento del mercato. Vero è che può dirsi appena compiuta la realizzazione del programma di ricostruzione e accentramento delle strutture produttive, ideato per la rinascita della siderurgia dalle rovine della guerra, ma è evidente che le insorte esigenze impongono la necessità di continui superamenti e di nuove conquiste. D'altra parte i più alti livelli produttivi che la Finsider si propone di raggiungere sono inevitabilmente destinati a creare maggiori redditi in aziende che, per la salda consistenza patrimoniale e l'equilibrata gestione, possono provvedere con autofinanziamenti alla somministrazione di parte notevole dei capitali occorrenti.

Questo adeguamento economico e tecnico della produzione al consumo interno, s'impone per i nuovi lavori della Cassa per il Mezzogiorno, per le ordinazioni ai cantieri navali in attuazione della legge Tambroni, e per il continuo incremento dell'attività edilizia in genere, nonchè per lo sviluppo degli impianti idroelettrici, la sistemazione di nuove condutture per il metano; attività tutte queste che richiedono un largo impiego di materiali siderurgici e che di conseguenza lasciano prevedere per i prossimi anni un notevole incremento nel consumo dell'acciaio, il quale, per quanto salito dai 56 chilogrammi anno per abitante del 1938 ai 99 chilogrammi anno del 1954, è ancora di gran lunga inferiore a quello dei paesi economicamente più progrediti. Se costituiscono infatti un miraggio i 623 chilogrammi per abitante degli Stati Uniti d'America, possono considerarsi come ragionevole traguardo per il futuro i consumi dei paesi a noi vicini, fra i quali l'Austria (143 chilogrammi), la Svizzera (180 chilogrammi), la Francia (188 chilogrammi).

Luigi Lojacono

NELLE MANI DEI MILITARI IL POTERE IN ARGENTINA

PERON AFFIDA A LUCERO IL COMPITO DELLA REPRESSIONE

Sono previste «variazioni» di un certo rilievo nelle sfere governative
Un comunicato ufficiale smentisce «voci allarmistiche interessate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 20

Dacchè l'insurrezione è stata domata il comando dell'esercito ha assunto in Argentina una posizione di forte evidenza. Tutti i comunicati recano la firma del generale Franklin Lucero, Ministro dell'Esercito, il quale ha in pugno le redini delle operazioni per il ripristino della normalità ed ha, oltre al titolo di Ministro, quello di «comandante delle forze di repressione».

Tutto, in sostanza, si accentra nelle mani dell'Esercito, avendo esso assunto la supervisione dell'intero dispositivo di sicurezza realizzato su tutto il territorio della Repubblica in questi ultimi giorni. Polizia, Marina ed Aeronautica fanno praticamente capo al quartier generale di Lucero: e ciò si spiega, come sottolineano i comunicati, col fatto che «l'Esercito non ha partecipato in nessuna maniera alla sollevazione armata». Da ieri dipendono dall'Esercito anche il personale della fanteria da sbarco e quello dell'aviazione militare, i cui rispettivi comandi sono stati disciolti e ufficiali e truppe sono passati a disposizione dei settori navali nei quali erano di stanza: questi settori sono sotto la supervisione dell'Esercito.

La misura adottata nei confronti della fanteria da sbarco e dall'aviazione navale viene giustificata dal fatto che, secondo i più recenti accertamenti del Consiglio superiore delle Forze armate, soltanto da quei ranghi sarebbero usciti gli elementi che hanno aderito al piano di insurrezione maturato fra taluni alti esponenti del Ministero della Marina.

E' stato diramato in proposito un comunicato congiunto dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, nel quale si precisa che alla rivolta avrebbero aderito, in sostanza, 1109 uomini della fanteria da sbarco e un centinaio di uomini della aviazione navale con l'ausilio di 39 aerei. Precisamente, i rivoltosi della fanteria da sbarco sarebbero stati: 46 ufficiali, 130 sottufficiali e 933 soldati. Gli aerei dell'aviazione militare che hanno partecipato alla insurrezione sono: 5 bombardieri, 20 caccia, 11 apparecchi da trasporto e 3 da ricognizione.

Quanto alla situazione interna, il più recente comunicato emesso dal quartier generale dell'Esercito, a firma del generale Lucero, parla di persone interessate ad impedire il pieno ripristino della normalità. Ciò fa ritenere che la calma stenta a riprendere un deciso sopravvento. Il comunicato del generale Lucero dice che «persone interessate a che la situazione non torni normale continuano a spargere voci allarmistiche che sono completamente destituite di fondamento e non hanno la benchè minima base di verità».

«La situazione tende a divenire sempre più normale in tutto il paese», aggiunge il comunicato, e precisa che i soli movimenti di truppa in corso «sono operazioni di rientro alle caserme». Nega poi il comunicato che formazioni armate siano in marcia verso la capitale da varie direzioni, smentisce che siano in corso bombardamenti navali e respinge come tendenziose le voci secondo cui alcune guarnigioni sarebbero tuttora in rivolta. Quanto agli aerei che sorvolano il territorio della Repubblica, esso afferma che si tratta di velivoli impegnati in normali operazioni di vigilanza. Conclude sollecitando «la collaborazione dei cittadini allo scopo di prevenire e di neutralizzare la divulgazione di false voci e al fine di far tornare al più presto la normalità in tutto il paese».

Ieri sera c'è stata una lunga riunione al Quartier generale dell'Esercito. Nulla è stato comunicato in proposito. E' probabile, comunque, che gli esponenti militari che vi hanno preso parte (non sono stati precisati i nomi) abbiano discusso il comunicato che prende posizione contro le «voci allarmistiche». Si sostiene da taluni che è in corso l'esame di piani per la riorganizzazione del Ministero della Marina e che «variazioni» di un certo rilievo si registreranno molto probabilmente nelle alte sfere.

Peron, che era uscito per seguire i funerali del generale Tomas Vergare Ruzo, morto durante l'insurrezione, non ha più lasciato la sua residenza, la cui protezione è stata affidata dal generale Lucero ai granatieri di San Martin. Nella residenza di Peron si avvicendano, in brevi visite, gli esponenti militari.

Le misure di sicurezza che nei giorni scorsi avevano stretto in una morsa di ferro la capitale si vanno a mano a mano alleggerendo. I carri armati e le artiglierie che erano state piazzate nei pressi della Casa Rosada sono stati ritirati e il loro posto è stato preso da reparti a cavallo. Il servizio di vigilanza espletato dall'Esercito si è fatto meno pesante, ma le truppe sono sempre numerose. Il fatto che una parte di esse sia stata richiamata in caserma sembra dare un certo sollievo alla popolazione, la quale, nonostante le severe disposizioni della legge marziale che vieta assembramenti, si raduna in capannelli e discute sulla situazione. Oggi c'era gente anche nei pressi della Casa Rosada, dove a rigore non potrebbero sostare più di tre persone insieme.

I negozi ed i locali pubblici hanno ormai riaperto quasi al completo i battenti. Va poca gente ai cinema, però. Gli affari riprendono il loro giro con una certa fiducia. E' soltanto dopo il tramonto che la gente manifesta un po' di disagio.

In serata dovrebbe riprendere il servizio dei filobus nella parte centrale della città, perchè gran parte della rete rimasta devastata durante gli scontri di giovedì è stata riparata. Si lavora alacremente anche alla riparazione delle strade e degli edifici danneggiati dalle bombe degli aerei e dai tiri delle artiglierie.

Al consiglio superiore delle Forze Armate prosegue l'interrogatorio delle persone arrestate dopo il debellamento della rivolta e di quelle, in massima parte militari, catturate nel Ministero della Marina. Si moltiplicano i fascicoli sul tavolo del generale José Molinuevo, che presiede i lavori dell'inchiesta. Provvederanno poi i tribunali militari.

La polizia, dal suo canto, è alla caccia degli incendiari. Come si sa, Peron e la stampa del regime hanno sostenuto che non sono stati i lavoratori peronisti mobilitati dai sindacati a difesa del Presidente a mettere a sacco ed a fuoco le chiese. Responsabili sarebbero elementi comunisti. Su questa tesi è tornata la polizia oggi con un comunicato nel quale annuncia di aver sequestrato materiale propagandistico in cui si incitano gli iscritti ed i simpatizzanti del partito comunista a cogliere qualsiasi occasione per dare addosso al clero e per creare disordini presso e dentro le chiese.

Si precisa nel comunicato della polizia che gran parte di tale materiale sarebbe stata rinvenuta nell'abitazione di un uomo che tentava, alla testa di un gruppo di giovani, di dare alle fiamme la chiesa parrocchiale di Vicente Lopez, in provincia di Buenos Aires. Gli agenti neutralizzarono quel tentativo incendiario sparando contro il gruppo, il quale rispose al fuoco impegnando battaglia e riuscendo infine a fuggire.

E' stato infine comunicato che il Governo ha trasmesso al Senato un progetto di legge che pone le organizzazioni cattoliche sotto la vigilanza del Ministero degli Interni, mentre sinora il loro controllo era affidato alla sezione del Ministero degli Esteri.

Da accertamenti compiuti dalla rappresentanza diplomatica e consolare italiana, risulta che nessuna persona e nessun bene della collettività italiana hanno sofferto danni.

Si apprende intanto da Montevideo che alcuni tra gli ufficiali argentini i quali si sono rifugiati in Uruguay dopo il fallimento della insurrezione, hanno diramato oggi un comunicato comune. Internati dal Governo uruguayano, gli ufficiali non sono stati autorizzati a fornire interviste alla stampa ma hanno avuto il permesso di diramare una dichiarazione in quattro punti nella quale affermano: «Abbiamo agito ispirati solo dal sentimento di Dio e della salvezza della nostra patria e non da simpatie per un qualsiasi partito politico; noi abbiamo compiuto i primi passi ed ora i nostri compagni dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione argentini continueranno a lottare per gli stessi idelai; ci siamo rifugiati nell'Uruguay perchè, una volta adempiuta la nostra missione, non potevamo ritornare alle nostre basi le quali nel frattempo erano state rioccupate; il popolo argentino, cooperando con le sue forze armate, confida nella salvezza della patria, salvezza che è prossima».

A. P.

PRIME CAUTE REAZIONI negli ambienti americani

Washington, 20

Il parere degli ambienti diplomatici di Washington sugli avvenimenti in Argentina si andrebbe polarizzando, sulla base tuttora fluida delle informazioni che giungono da varie nazioni limitrofe, sulla probabilità di una riduzione di fatto del potere detenuto dal generale Peron. Gli ambienti ufficiali di Washington si astengono da qualunque commento anche se non nascondono la loro crescente preoccupazione per eventuali perturbamenti più profondi e più minacciosi che potrebbero derivare da una eventuale rottura degli attuali negoziati che si starebbero svolgendo a Buenos Aires fra gli esponenti militari e il Presidente Peron.

La polizia argentina sta effettuando arresti nell'interno del Battistero della Cattedrale di Buenos Aires dopo gli incidenti verificatisi nei giorni scorsi. Fra gli arrestati si trovano numerosi esponenti delle associazioni cattoliche, i quali peraltro si sono rifugiati nella Cattedrale dopo che si era accesa nelle piazze di Buenos Aires la furibonda battaglia fre le truppe fedeli a Peron e i ribelli che contavano di impossessarsi del Governo

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEGLI S.U. A SAN FRANCISCO

EISENHOWER AUSPICA UNA PACE DURATURA

Speranze di successo per la conferenza di Ginevra
Colloqui introduttivi di Molotov con gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Francisco, 20

Eisenhower ha inaugurato oggi l'Assemblea dell'ONU riunita a San Francisco per celebrare il decimo anniversario dell'organizzazione. Nel discorso il Presidente ha dichiarato fra l'altro che gli Stati Uniti, come il resto del mondo, sanno che la pace non può essere raggiunta con una corsa agli armamenti. «Le munizioni della pace — egli ha detto — sono la giustizia, l'onestà, la comprensione reciproca e il rispetto degli altri».

Eisenhower non si è limitato ad evocare la storia dei dieci anni di vita dell'ONU ma ha tracciato le grandi linee di un programma che le Nazioni Unite dovrebbero adottare per i prossimi dieci anni. «La pace — egli ha osservato — non è semplicemente il silenzio dei cannoni». Essa deve essere «una magnifica manifestazione di vita, su questa via, l'atomo, una volta destinato ad uccidere l'uomo, diverrà il suo servitore più produttivo».

Il Presidente ha ammesso che le speranze di una pace vera e duratura non hanno nulla di nuovo e sono anzi vecchie quanto il mondo. «Ma oggi — egli ha detto — noi dobbiamo renderci conto che esse sono fermamente e sicuramente alla nostra portata», ed è questo — egli ha aggiunto — il fattore nuovo che determina «la nostra volontà di realizzare il sogno secolare dell'uomo, il sogno che ha ispirato i fondatori di questa organizzazione».

Facendo brevemente il punto della situazione attuale, Eisenhower ha dichiarato: «Ciascuno di noi può farsi garante che mai nel corso di questi ultimi dieci anni, tanti paesi sono sembrati, come ora, decisi a battersi con onestà e perseveranza per una pace giusta e duratura. E' vero che nessuno di noi può portare prove incontestabili che giustifichino queste impressioni. Tuttavia io credo che noi tutti possiamo affermare che questo desiderio ardente di benessere, di giustizia e di pace che si trova nei cuore di innumerevoli milioni di uomini sembra forzare i Governi a darvi una risposta».

«Io posso farvi questa promessa solenne — ha aggiunto il Presidente — e posso farla a tutti quelli, uomini e donne, che nel mondo possono udire o leggere le mie parole, e cioè che i rappresentanti degli Stati Uniti si sfarzeranno di osservare questa lealtà edi votarsi a questi principi. Per noi infatti, non vi è alternativa, poichè il nostro attaccamento alla Carta dell'ONU emana da una fede profondamente radicata nelle nostra tradizioni sulturali, politiche e spirituali».

Accennando alla prossima conferenza a quattro, Eisenhower ha dichiarato di non poter dire che i capi di Governo potranno prendere in questa occasione decisioni che permettano «di smantellare il terribile apparato di timore e di sfiducia e di distruggere gli ordigni costruiti dopo la fine della seconda guerra mondiale». Egli ha aggiunto che però non dispera del successo ed ha espresso nel suo discorso una formula semplice: «Le basi del successo — egli ha detto — sono facili a definire: ognuna delle persone che partecipano a questa riunione dovrebbe essere individualmente leale allo spirito delle Nazioni Unite.

La impressione creata dal discorso del Presidente degli Stati Uniti è molto favorevole: i suoi richiami alla necessità di prendere una strada nuova, sia nelle azioni che nel modo di pensare. Il quadro da lui fatto delle possibilità che, se appropriatamente sfruttate, la civiltà può derivare dalle nuove invenzioni, compreso il dominio della energia atomica, la fedeltà ai principi dell'ONU che significano lo impegno a lavorare per la pace, sono tutti elementi positivi e costruttivi che l'Assemblea ha giustamente apprezzato.

D'altra parte è stato notato che il Presidente ha dovuto parlare in sordina per quanto concerne le aspettative del momento, aspettative che il naturale desiderio di pace dei popoli ha reso maggiori di quanto le circostanze consentono.

Il discorso di Eisenhower ha ulteriormente convinto gli osservatori diplomatici della diversità fra le aspettative e speranze popolari e quelle dei Governi: le prime ritengono che la pace sia possibile, ed automatica, se si risolvono le grosse questioni come potrebbero essere quella della unificazione tedesca e quella di Formosa. Una volta risolti questi problemi la tensione internazionale sparirebbe d'incanto. I Governi pensano invece che per risolvere le questioni grosse è indispensabile eliminare, prima, la tensione e che questa è eliminabile lentamente, per gradi. Il momento delle grandi sistemazioni, raggiungibili soltanto mediante grandi concessioni da da una parte e dall'altra, non è ancora arrivato. Quindi la riduzione di tensione è possibile soltanto attraverso intese ed accordi su questioni minori, come potrebbero essere quelle della restituzione dei prigionieri, dell'abolizione di restrizioni commerciali, eccetera.

Qualche cosa di più si potrà dire domani, cioè dopo la conversazione che il Ministro degli Esteri sovietico avrà stanotte con i suoi tre colleghi occidentali dopo il pranzo offerto da Dulles ad un ristretto numero d'invitati. Sarà questa una buona occasione per misurare quale sia lo spirito di collaborazione nei riguardi della conferenza di Ginevra: i quattro Ministri dovranno raggiungere un accordo sull'agenda, questione che è soltanto relativamente facile perchè non è soltanto questione di procedura ma anche di sostanza. Molotov ha incontrato iersera Mac Millan e Pinay ad un pranzo offerto dal capo della delegazione columbiana al quale però Dulles non ha potuto essere presente perchè era all'aeroporto per l'arrivo di Eisenhower: si dice che l'incontro fra Molotov ed i colleghi di Parigi e Londra sia stato cordiale, ma non si è potuto, data la forzata assenza di Dulles, «rompere il ghiaccio» delle trattative vere e proprie per lubrificare lo scivolo dal quale dovrà essere varata la conferenza dei quattro capi di Governo.

Il Ministro degli Esteri sovietico, che è stato spiegabilmente il centro dell'attenzione durante tutta la giornata, ha avuto stasera occasione d'incontrarsi con Eisenhower: infatti poco prima che la seduta inaugurale avesse inizio, il Presidente ha annunciato che subito dopo il discorso egli avrebbe dato un ricevimento ai capi delle delegazioni intervenute.

E' stato notato che il capo della delegazione sovietica ha incluso nella sua lista di inviti, il delegato della Jugoslavia che mercoledì sarà ospite d'onore ad una colazione offerta da Molotov nella sontuosa villa affittata dai russi.

Leo Rea

NUOVE INCERTEZZE PER LA FATICA DI SCELBA

L'invito a entrare nel Governo è stato respinto dai repubblicani

Torna ad agitarsi l'opposizione interna della democrazia cristiana mentre i «minori» discutono sulla distribuzione dei portafogli

Roma, 20

Con la breve riunione di stamane al Viminale, durante la quale i Ministri hanno rassegnato i loro mandati nelle mani dell'on. Scelba lasciandogli così via libera al rimpasto, si è chiuso un ciclo di sedici mesi di attività governativa e si è giunti alle ultime battute del processo di chiarificazione. Entro domani il Presidente del Consiglio dovrebbe essere in grado di presentarsi al Quirinale con la lista dei nuovi Ministri da sottoporre all'approvazione del Capo dello Stato, e giovedì — secondo gli impegni — presentarsi in Parlamento per annunciare la formazione del Gabinetto rimaneggiato.

Questo il calendario. Ma il successo di Scelba appare, evidentemente, diminuito dall'inaspettata decisione dei repubblicani di mantenere il loro attuale atteggiamento contro tutte le previsioni che si erano fatte — e con un certo fondamento — negli ambienti politici. La chiarificazione, dunque, non ha raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva, non è riuscita a ricostituire il quadripartito. E ciò non è piaciuto a più d'un parlamentare democristiano, perchè gli oppositori interni del partito di maggioranza relativa hanno fatto pressappoco questo ragionamento: nei abbiamo aderito per amore di pace alla tesi del quadripartito, perchè si è detto che la formula era ancora viva e vitale, soprattutto utile e necessaria, ma siccome Scelba non è riuscito a rimettere in piedi l'alleanza a quattro, si intende fallito il suo compito e il nuovo Governo non si ridurrà praticamente che ad uno spostamento di uomini.

E la faccenda della maggioranza? Non è discorso di poco rilievo questo. Un Governo a tre — DC, PSDI, PLI — non può reggersi su una maggioranza precostituita in Parlamento. Per raggiungerla avrebbe bisogno dei pochi voti dei repubblicani (ma essi hanno annunciato di voler tenere la loro libertà d'azione anche in sede parlamentare). E allora? Da qualche parte si vocifera che il comandante Lauro avrebbe assicurato a Scelba il pieno appoggio del gruppo del PMP (dieci deputati), ma non è stato possibile averne conferma. Del resto Scelba ha detto sempre che non vuole appoggiarsi nè a destra, nè a sinistra, e la direzione del suo partito ha riconfermato questo punto di vista.

Se così è, al Presidente del Consiglio non rimarrebbe che una via per raggiungere la maggioranza precostituita: quella di un accordo con i deputati altoatesini. Ma quali concessioni dovrebbe costare a Scelba il raggiungimento di un accordo di compromesso con i rappresentanti del Sud Tirolo in un momento nel quale in quella zona ci si agita per certe rivendicazioni di carattere etnico e nazionalistico?

La cronaca di questa giornata destinata alla conclusione delle fatiche chiarificatrici è da definirsi addirittura febbrile.

Si è cominciato alle 10 con la riunione del Consiglio dei Ministri al quale l'on. Scelba ha fatto ampia esposizione della situazione politica. Ha riassunto l'attività svolta fin qui dal Governo e illustrato i punti del programma che si intende svolgere nel futuro. L'esposizione del Presidente è durata esattamente un'ora: «Il paese — ha detto Scelba concludendo — ha bisogno di un Governo efficiente e stabile che affronti i problemi che urgono nei diversi rami dell'attività pubblica. Noi abbiamo il difficile compito di soddisfare le richieste della nazione».

Sono seguite brevi dichiarazioni di Saragat, di De Caro, di Vanoni, i quali hanno espresso, anche a nome degli altri colleghi del Gabinetto, sentimenti di grato apprezzamento per l'opera svolta da Scelba per la collaborazione fra i partiti democratici e per la direzione dell'attività governativa.

Dopo di che tutti i Ministri hanno messo a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli ministeriali, dandogli ampio mandato di fiducia per gli eventuali ritocchi da apportare alla compagine ministeriale.

Subito dopo la seduta l'on. Scelba aveva un primo colloquio con l'on. Segni, il quale confermava la propria decisione di rimanere estraneo al nuovo Governo, motivata — almeno ufficialmente — dalla necessità di rimanere ancora in riposo per ragioni dipendenti dal proprio stato di salute.

Nel gabinetto di lavoro dell'on. Scelba entrava poi il segretario del partito repubblicano avv. Reale: andava a comunicare l'esito negativo dei lavori del consiglio nazionale del PRI e a dare tutte le delucidazioni. E' stato un colloquio alquanto impegnativo in quanto l'organo consultivo repubblicano aveva subordinato un cambiamento delle sue decisioni alla completa accettazione da parte di Scelba del punto di vista del PRI. Ma i chiarimenti chiesti e dati vicendevolmente, l'insistere di Scelba per una accettazione repubblicana, e di Reale perchè elementi del suo partito fossero preposti a quei settori che più preoccupano (politica estera e scolastica) non hanno portato ad alcun risultato. L'esecutivo del PRI nel pomeriggio si è riunito per esaminare la situazione, ed ha finito per comunicare al Presidente del Consiglio di non ritenere soddisfacenti i chiarimenti di natura programmatica da lui forniti, confermando la decisione di non dare adesione al Governo.

Democristiani, liberali e socialdemocratici hanno dedicato la giornata all'esame della situazione e alla designazione dei candidati ai diversi incarichi da sottoporre a Scelba.

Il direttivo senatoriale della DC, riunitosi in mattinata a Palazzo Madama, decideva di chiedere che la rappresentanza dei senatori d.c. in seno al Governo sia di cinque Ministri e nove Sottosegretari. Ciascun senatore presente alla riunione consegnava al capogruppo Ceschi un elenco di nomi dandogli mandato di concordare con il Presidente del Consiglio le designazioni definitive.

Più complicate sono state le cose a Montecitorio dove la discussione in seno al gruppo d.c. ha toccato temi assai vasti. Alla relazione iniziale di Moro facevano immediatamente seguito numerose critiche Cajati, Angelucci, Savio, Concetti e Segni hanno concordemente rilevato come la maggior parte del programma sia improntato ad una eccessiva genericità e come non appaia una piena coincidenza con le indicazioni programmatiche del partito. Segni, occupandosi della politica agraria, affermava che la parte relativa ai contratti agrari rappresentava una vera e propria «beffa»; Valsecchi ha mosso critiche al programma di politica finanziaria. Poi si è discusso a lungo della riforma della legge di P.S., della legge stralcio per la contabilità dello Stato, della legge speciale concernente l'incompatibilità per i funzionari statali, la politica scolastica, il potenziamento del comitato per la produttività, della possibilità di alleggerimento della pressione fiscale in alcuni settori.

Moro rispondeva che ormai la direzione aveva aderito al programma Scelba e che, in ogni caso, per i punti ove si riscontra una eccessiva genericità, potranno essere discussi di volta in volta. Anche Gonella ha eccepito che, posta la questione in questi termini, la chiarificazione si deve considerare praticamente mancata in quanto la discussione sui punti di dissenso risulta rinviata.

Nel pomeriggio il Direttivo D.C. tornava a riunirsi e così pure facevano in via Frattina i liberali.

Nel frattempo Malagodi, prima, e poi Matteotti, si erano recati da Scelba, il quale li aveva messi al corrente delle decisioni repubblicane. Il colloquio Scelba-Matteotti si imperniava sulla questione del Dicastero del Lavoro, richiesto per un democristiano, ma che il PSDI si mostrava alquanto restio a cedere; il colloquio Scelba-Malagodi verteva invece sul portafogli all'Industria, anche esso richiesto dai democristiani.

Matteotti si è subito recato a riferire ai parlamentari del gruppo socialdemocratico: Scelba chiedeva la rinuncia al Ministero del Lavoro o a quello dei LL.PP., in cambio della Giustizia e dello Sport. Il gruppo ha insistito perchè fossero mantenuti i Dicasteri attuali e ha dato mandato a Paolo Rossi di mantenere tale richiesta. Scelba, dopo il colloquio con Rossi, si riservava di far conoscere ulteriormente il proprio pensiero, anche, evidentemente, in relazione all'incontro successivo con Fanfani, Rumor, Ceschi e Moro.

Quanto ai liberali, superato lo scoglio del Dicastero della Industria, la discussione verteva sugli avvicendamenti e alla fine emergevano per l'Industria (che Scelba ha deciso di lasciare ai liberali) i nomi di Cortese e Badini Confalonieri, e di Colitto da mettere al posto di Capua.

Le maggiori complicazioni si sono avute in seno alla D. C. Al direttivo di gruppo di Montecitorio le critiche sono continuate fino a tarda sera sulla base di un elemento nuovo costituito dalla decisione repubblicana. Gli oppositori affermavano essere venute a mancare le premesse in base alle quali si era giunti alla votazione dell'ordine del giorno conclusivo dall'assemblea del gruppo. Alla fine i deputati d.c. davano incarico all'on. Moro di prendere contatti con il segretario del partito per chiarire questo punto prima di trarre le conclusioni. Alle 21.30 Moro, Fanfani, Ceschi e Rumor si recavano da Scelba e si trattenevano a colloquio fino alle 22.50. Uscendo, si rifiutavano di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti in attesa, dicendo che sarebbe stato il Presidente del Consiglio stesso a dire come erano andate le cose.

Poco dopo infatti Scelba usciva dal Viminale.

Gli è stato chiesto se in nottata si sarebbe potuto arrivare a delle conclusioni e Scelba ha risposto «Ho avuto già le designazioni dei gruppi liberale e socialdemocratico. Aspetto quelle dei gruppi della DC. Ed ora — ha aggiunto — lasciatemi andare a cena».

A Montecitorio, in seno al direttivo di gruppo, la situazione si è andata facendo sempre più strana. Ad un certo punto si è alzato l'on. Concetti (che è un esponente di concentrazione) ed ha detto che in considerazione del fatto nuovo determinato dalla non accettazione dei repubblicani di entrare a far parte del Governo, non spettava più ai parlamentari procedere alle designazioni ma il fatto si trasferiva sul piano politico e pertanto soltanto la direzione del partito poteva assumersi delle responsabilità. Detto ciò l'on. Concetti si allontanava dall'aula seguito subito dopo da Caiati, Savio, Angelucci e dagli altri esponenti di concentrazione. La direzione si riunirà domani mattina.

EDEN ILLUSTRA AI COMUNI L'ACCORDO ATOMICO CON WASHINGTON

La bomba «H» inglese superiore a quella americana?

Questa tesi è sostenuta da un esperto del «Daily Espress»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Sono stati comunicati oggi i termini dell'accordo firmato la settimana scorsa fra la Granbretagna e gli Stati Uniti per lo scambio di informazioni, in maggior misura del passato, sugli usi militari dell'energia atomica. Presentando il nuovo patto alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Eden ha detto che, pur non permettendo lo scambio di informazioni circa il disegno e la manifattura delle armi atomiche, gli accordi ora firmati renderanno possibile una valutazione comune del potenziale militare atomico di altri paesi permettendo inoltre lo scambio di notizie sullo sviluppo dei piani difensivi dei due paesi, e sull'addestramento all'uso delle armi atomiche, e alla difesa contro di esse, oltre che sugli effetti delle esplosioni nucleari. Infine viene consentito lo scambio di materiali e di equipaggiamento fra i due paesi.

L'accordo costituisce indubbiamente un riconoscimento da parte americana dei progressi compiuti dalla Granbretagna nel campo delle armi atomiche: è proprio di oggi l'affermazione del redattore scientifico del «Daily Espress» che la bomba «H» inglese, alla cui costruzione stanno lavorando gli esperti del centro di armi segrete di Aldermaston, è «superiore a quella americana: più ingegnosa nel disegno, meno costosa da produrre, e più facilmente trasportabile in un aereo». Quale che sia la verità di queste affermazioni, non c'è dubbio che il Governo americano ha finito col rendersi conto che una ripresa di contatti col resto del mondo occidentale, e con l'Inghilterra in particolare, avrebbe finito col giovare notevolmente agli stessi centri di studio americani.

Ai Comuni Eden ha fatto oggi soltanto una breve comparsa. Ha avuto infatti una giornata densa di impegni, ricevendo fra l'altro U Nu, il Primo Ministro che, indossando il costume nazionale del suo paese — berretto bianco, giacca bianca, e lunga sottana tipo scozzese — si è recato a fargli visita al numero 10 di Downing Street. U. Nu è, dopo Nehru, il grande leader del neutralismo asiatico; sta compiendo un giro del mondo, che lo ha già portato in Jugoslavia e che lo porterà successivamente negli Stati Uniti. Lo scopo di questo viaggio, e di quello contemporaneo di Nehru, è indubbiamente di favorire una distensione internazionale, particolarmente per quel che riguarda i problemi estremo orientali.

Altro ospite di Eden a Downing Street è stato oggi il Ministro degli Esteri olandese Beyen. Questi è un emissario, sia pure non ufficiale, dei sei paesi europei facenti parte della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, e che, nella loro recente conferenza di Messina, concordarono un nuovo piano per la «seconda tappa» verso la meta europeistica — che dovrebbe comprendere la creazione di «nuove comunità» per i trasporti, l'energia elettrica, l'energia atomica, e da ultimo un mercato comune.

A. L.

LE ELEZIONI PARZIALI PER IL SENATO IN FRANCIA

GOLLISTI E COMUNISTI SONO ANCORA IN REGRESSO

Variazioni di poco rilievo registrate dagli altri partiti Ormai in declino la popolarità di Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

I giornali filo-governativi si sono affrettati stamane a rilevare che i risultati delle elezioni di ieri rappresentano una vittoria di Edgar Faure e delle forze della sinistra democratica. In gran parte l'affermazione risponde a verità. Lo dicono a fior di labbro anche i fogli che non simpatizzano con il Governo. Ma non è questa l'unica indicazione che si ricava dai risultati di ieri. La prima impressione d'insieme è che l'elettorato non ha da dire nulla di nuovo e che, in definitiva, è contento del come sono diretti gli affari pubblici e cioè con quel misurato e prudente processo d'innovazione che contraddistingue l'azione di Edgar Faure e dei suoi collaboratori. Naturalmente, si tratta di un elettorato ristretto, ma, data la sua composizione, è quello che in genere forma l'opinione pubblica e determina gli orientamenti politici.

I risultati di ieri confermano il lieve regresso dei comunisti e quello più accentuato dei gollisti. In questi due settori si denota un senso di stanchezza. Molti voti comunisti sono stati passati ai socialisti, allorchè la vittoria appariva improbabile; ma l'episodio non è rilevante. Le elezioni senatoriali per questa prima parte si sono svolte in settori prevalentemente agricoli, dove il comunismo è poco sentito e facilmente vulnerabile.

Il gollismo continua ad essere, come avvenne anche per le elezioni cantonali, il maggiore perdente. Era chiaro che tra la situazione che esso aveva al Parlamento e quella che in realtà godeva nel paese c'era una sproporzione che a mano a mano va sparendo e che finirà per limitare a termini modesti quello che fu un fenomeno contingente dell'immediato dopoguerra e che non ha saputo inserirsi in seguito nella realtà politica francese e per questo oggi disturba. Gli altri partiti hanno subito lievi mutamenti, che non alterano in nulla le loro posizioni e che non presentano alcuno valore indicativo.

Sui 123 senatori eletti nel territorio metropolitano si sono avuti i seguenti mutamenti: su due comunisti uscenti, uno solo eletto; su 31 socialisti uscenti, 33 eletti con un aumento di due seggi; su 6 democristiani uscenti, 7 eletti con un seggio in aumento; su 30 dei raggruppamenti di sinistra, 31 eletti con un seggio in più; su 13 gollisti solo 9 eletti con la perdita di 4 seggi e, infine, su 41 moderati, 42 eletti con il guadagno di un seggio.

Aggiungendo ai risultati della metropoli quelli dell'Unione francese, meno i 6 senatori che dovranno essere eletti in Marocco e tra i francesi all'estero, si hanno variazioni non sostanziali, ma tuttavia meritevoli di nota. In complesso, i senatori eletti sono 153. Su 3 comunisti uscenti, uno solo eletto; su 38 socialisti, 37 eletti con perdita di un seggio; su 6 democristiani, 8 eletti con un guadagno di 8; su 35 dei raggruppamenti di sinistra, 38 eletti con un guadagno di 3; su 45 moderati, 44 eletti con perdita di 1 (a causa dei gollisti dissidenti che si erano apparentati con i moderati); su 19 gollisti, 15 eletti con perdita di 4; infine, su 4 isolati, 10 eletti con guadagno di 6.

Poichè l'altra metà del Senato dovrà essere rinnovata fra tre anni, attualmente la Camera Alta, tenendo conto delle previsioni per i 6 seggi del Marocco e dell'Estero, risulterà così composta il 5 luglio, allorchè i nuovi eletti entreranno in funzione: 14 comunisti, 56 socialisti, 14 indipendenti d'oltremare, 74 dei raggruppamenti di sinistra, 24 democristiani, 26 gollisti, 83 moderati, 8 repubblicani d'oltremare, 10 isolati.

Un'ultima indicazione merita un breve rilievo, poichè getta un po' di luce sulle posizioni in seno al partito radicale. Nonostante che Mendes France si sia dimostrato molto attivo ed abbia condotto una campagna elettorale piuttosto viva, i risultati sono stati assai scarsi, per non dire negativi. Nel suo Dipartimento l'appoggio da lui dato ad un candidato che pur godeva il favore dei rurali del luogo si risolveva negativamente con la vittoria dell'avversario. Nel Loir-et-Cher, l'altro candidato «mendesista» veniva anche lui battuto. Trionfavano, invece, i candidati sostenuti dal nemico di Mendes France, Martinaud-Deplat e da Edgar Faure. Le illazioni a tali episodi possono ancora essere azzardate, tuttavia confermano come siano fragili in Francia le posizioni politiche e come siano volubili i sentimenti popolari.

Per ultimo c'è da dire che 49 sono i nuovi senatori che non facevano parte della Camera Alta. Di essi, tre erano deputati dell'Assemblea, fra cui Yvon Delbos. Tutte le maggiori personalità — il Presidente, i quattro vicepresidenti e i membri del Governo — sono state rielette.

Bonaventura Caloro

EINAUDI ARRIVA OGGI nella capitale britannica

Londra, 20

Domani sera alle 19.30 giungerà in treno a Londra l'ex Presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi, accompagnato da donna Ida. L'ex Presidente sarà ricevuto alla stazione di Victoria dall'Ambasciatore d'Italia conte Zoppi e da alte personalità del mondo politico e culturale inglese; egli proseguirà immediatamente per Oxford, dove, il giorno successivo, gli verrà conferita da quella Università la laurea ad honorem in diritto civile. Luigi Einaudi si tratterrà in Inghilterra per una settimana. Giovedì prossimo a Londra verrà offerto in suo onore, alla Ambasciata d'Italia, un pranzo cui parteciperanno fra gli altri il Cancelliere dello Scacchiere Butler, l'ex cancelliere dello Scacchiere laburista Gaitskell, il grande storico Toynbee, alcuni dei maggiori economisti inglesi, il direttore del «Times», e il vecchio statista Lord Samuel. L'ultimo giorno della sua permanenza a Londra, martedì della settimana prossima, 28 corrente, Luigi Einaudi sarà infine ospite a colazione, al numero 10 di Downing Street, del Primo Ministro Sir Anthony Eden. Ripartirà per l'Italia in treno la sera del 28.

LA RICOSTRUZIONE MILITARE TEDESCA

Rese note le cifre del futuro esercito

Cinquecento caserme, milletrecento aerei tremila carri armati e 100 mila vetture

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Cinquecento caserme, 1.300 aerei, tremila carri armati e 100 mila veicoli militari: queste sono le cifre approssimative che riguardano le dodici divisioni del contingente tedesco nella NATO. Esse sono state fatte dal deputato socialdemocratico Helmut Schmidt in base a piani elaborati dal Ministero della Difesa.

L'aiuto finanziario americano al riarmo tedesco sarà di circa 34 miliardi di marchi. Una parte delle armi e del materiale sarà però costruita in Germania sotto licenza americana. E' il caso, ad esempio, dei carri armati del modello americano «Patton», che costano circa 165 milioni di lire l'uno, e che potranno essere prodotti in fabbriche tedesche. Così per i veicoli, che saranno divisi in venti tipi diversi: da 12 a 14 saranno le automobili e da 86 a 89 saranno i camion.

Nelle forze aeree, 1.100 saranno i caccia a reazione e i caccia bombardieri, cento gli aerei da trasporto e 200 quelli scuola. Caccia e caccia bombardieri saranno dei tipi americani «F. 84» o «F. 86» e del tipo britannico «Hunter». Il prezzo di un caccia a reazione è di circa 195 milioni di lire. Nei primi tempi le fabbriche tedesche avranno soltanto l'incarico di eseguire le riparazioni e di fornire pezzi di ricambio. In seguito potranno produrre gli apparecchi interi.

Per le armi leggere, sarebbe scelto un modello migliorato del fucile d'assalto della vecchia Wehrmacht e la mitragliatrice tipo 42. Le munizioni sarebbero fornite dall'estero in principio; ma già adesso si sta pensando di costruire fabbriche tedesche.

I cantieri tedeschi si sono invece mostrati poco interessati alla Marina da guerra, per la quale è previsto finora un tonnellaggio troppo basso per le disponibilità dei grandi cantieri. Questi entreranno in lizza solo in seguito, quando, se la unione occidentale deciderà, la Germania sarà fornita di navi da guerra di tonnellaggio superiore.

A. P.

COLLABORAZIONE ECONOMICA ITALO-AMERICANA

IL VALORE DEL PRESTITO A UN'AZIENDA DELL'E.N.I.

E' prossima la creazione nella zona di Ravenna dello stabilimento per la produzione della gomma

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri della OECE, riunitosi recentemente a Parigi, dopo aver approvato nelle linee generali lo schema del piano Vanoni per lo sviluppo economico dell'Italia, ha auspicato che all'attuazione del piano non venga a mancare la cooperazione internazionale sotto forma di assistenza tecnica, credito pubblico e privato e facilitazioni negli scambi.

A pochi giorni di distanza da tale deliberazione, confortata da un così autorevole auspicio, è giunta la notizia da New York che una banca privata americana ha concesso un prestito di 4 milioni di dollari all'ANIC per la costruzione a Ravenna di uno stabilimento petrochimico. La conclusione del prestito, frutto di un recentissimo viaggio negli Stati Uniti dell'on. Enrico Mattei, presidente dell'ENI e dell'ANIC, va sottolineata con particolare rilievo per un doppio ordine di ragioni.

Anzitutto, si tratta del primo prestito di questo dopoguerra concesso da privati americani ad un'azienda italiana, ed è quindi la prima testimonianza concreta di fiducia di privati capitalisti americani.

Molte imprese italiane, private e pubbliche, avevano negli anni scorsi beneficiato di mutui, anche di rilevante entità e a condizioni di favore, da parte di enti statunitensi, ma si trattava sempre di enti a carattere pubblico o semipubblico, operanti in base a criteri — poco o tanto non importa — di carattere politico. Stavolta, si ha invece a che fare con una banca privata, che rischia capitali appartenenti a privati, sulla scorta di fredde valutazioni di sicurezza e di redditività dell'investimento.

Ma la notizia si presta ad altre e più specifiche considerazioni. Il prestito è destinato al grandioso stabilimento che dovrà sorgere a Ravenna nei prossimi due anni e che, utilizzando il metano dell'importante giacimento locale, dovrà produrre 30 mila tonnellate all'anno di gomma sintetica e 350 mila di fertilizzanti azotati. Quest'audace iniziativa, per la quale è previsto un investimento complessivo di ben 45 miliardi di lire, fu nei mesi scorsi criticata da qualche economista per la parte che riguardava la produzione di azotati. Ora, il primo dato di fatto è questo: una banca degli Stati Uniti, ossia del paese dove l'industria petrochimica è nata trent'anni or sono e dove essa è ormai tra le più importanti, non esita a concorrere al finanziamento dello stabilimento di Ravenna così come nel febbraio scorso, non avevano esitato a dare la propria consulenza tecnica e i propri brevetti due delle maggiori società d'oltre Atlantico: la Union Carbide and Carbon Corporation e la Phillips Petroleum Company.

L'inizio della produzione in Italia di gomma sintetica è degno del massimo rilievo sia perchè consentirà al Paese di esportare per la prima volta una materia prima, aumentando così il prestigio dell'industria italiana, sia perchè darà modo al Paese stesso di svincolarsi da una importazione estera. Infatti, le importazioni di gomma sintetica dagli Stati Uniti e dal Canadà hanno raggiunto in Italia, nel 1953, le 7.221 tonnellate, che assai probabilmente dovrebbero salire a 10 mila nell'anno in corso e a 15 mila, presumibilmente, nei prossimi anni.

Non meno importante, come è stato già detto, sarà la produzione su vasta scala di fertilizzanti azotati per uso agricolo. Lo stabilimento di Ravenna, sarà in grado di produrre 350 mila tonnellate di fertilizzanti azotati a prezzi inferiori di quelli praticati finora sul mercato interno.

Nella moderna agricoltura la concimazione chimica è un fattore essenziale per il raggiungimento di un'elevata produttività. Il nostro consumo di fertilizzanti, in particolare azotati, è peraltro assai esiguo e noi ci troviamo ad uno dei livelli più bassi dell'intera Europa.

Sulla media italiana pesa, soprattutto, il basso consumo delle regioni meridionali: se questa situazione potesse essere mutata sarebbe possibile moltiplicare in queste regioni i risultati che si tende ad ottenere attraverso la riforma fondiaria e l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e l'opera di miglioramento dell'agricoltura italiana, ora in corso, troverebbe un potente fattore di progresso.

Sono questi elementi sufficienti a far riconoscere tutta l'importanza del prestito privato americano concesso all'ANIC quale contributo per la costruzione del nuovo complesso industriale di Ravenna che permetterà l'affermazione degli interessi nazionali, consentendo altresì all'Italia, con la valorizzazione delle ricchezze del suo sottosuolo, di realizzare grandi benefici nel campo valutario, incrementare le attività produttive interne, ed elevare le condizioni di vita del nostro popolo.

Armando Traetta

Il primo raduno in Grigna degli istruttori d'alpinismo

Lecco, 20

Si è svolto domenica al rifugio Carlo Porta nella Grigna Meridionale il primo raduno nazionale degli istruttori di alpinismo al quale hanno partecipato quattro istruttori della Scuola nazionale di alpinismo E. Comici della sezione di Trieste del C. A. I., Alpina delle Giulie. A tale convegno tenuto sotto la presidenza dell'accademico Riccardo Cassin, hanno aderito tutte le scuole funzionanti nell'arco alpino.

Importanti discussioni sono state tenute per coordinare oltre al metodo tecnico anche la parte organizzativa. Erano presenti al convegno quattro membri della vittoriosa spedizione al K 2 e cioè Angelino, Pagani, Gallotti e Floreanini con il colonnello pakistano Ata Ullah che si trova attualmente in Italia su invito del C. A. I.

La riunione si è conclusa presso la sede del C. A. I. di Lecco con il saluto del segretario generale del C. A. I. Elvezio Bossoli Parasacchi e l'augurio del colonnello Ata Ullah per un incontro nel Pakistan.

NAVI IN PORTO

il giorno 20 giugno 1955

B. 8 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Rovigo» (it.); B. 16 «Zagreb» (jug.); B. 24 «Marigoula» (gr.); B. 32 «San Fortunato» (it.); B. 37 «Sapanca» (tur.); B. 38 «Cape Adan» (br.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 41 «Africa» (it.); B. 46 «Enri» (it.); B. 47 «Morava» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Leme» (it.), «Bullina» (it.), «Messapia» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.), «Arosa Sun» (pa.). S. Marco: «Piave» (it.). Scalo Legnami N.: «Nora» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Rada est.: «M. Adriacum» (it.).

PER VENDICARSI DI UNA CALUNNIA UNA DONNA COMINCIA A SPARARE

Selvaggio scontro a tre in un corteo religioso a Palmi

Nove persone sono rimaste ferite nella sparatoria Ancora non sono chiari i motivi del tafferuglio

Palmi, 20

In una violenta sparatoria verificatasi in una delle vie principali di Palmi, sono rimaste ferite nove persone, di cui una gravemente. E' stata la ventenne Mariarosa Scancella a dare il via alle scena da «western». La donna, appena visto l'operaio Giovanni Romeo, di 28 anni, che riteneva l'avesse calunniata, gli esplodeva contro alcuni colpi di pistola. Il Romeo, benchè ferito gravemente, tirava fuori una rivoltella e, spalleggiato da un suo amico, Vincenzo Falleti, anche egli armato, si dava a sparare all'impazzata. L'intervento dei carabinieri ristabiliva l'ordine. Oltre al Romeo, che è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita, e gli altri due protagonisti della sparatoria, anche sette passanti hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari per ferite non gravi. Il Romeo, la Scarcella e il Falleti sono piantonati all'ospedale.

L'alto numero dei feriti estranei al selvaggio scontro è dovuto al fatto che esso è avvenuto mentre le stradette del centro abitato erano gremite di fedeli, che sfilavano in processione in occasione dei festeggiamenti in onore dei Santi Cosma e Damiano. Ben poche pallottole devono quindi essere andate a vuoto, quando, dopo che la Scarcella ha premuto più volte il grilletto della sua arma, anche il Falleti e quindi il Romeo, quest'ultimo un istante prima di perdere i sensi, hanno preso a sparare alla impazzata.

I carabinieri cercano di chiarire i motivi che hanno spinto la donna a dare il via alla cruenta sparatoria. Riferendosi alle presunte maldicenze di cui era stata oggetto, la Scarcella ha detto ai carabinieri che il Romeo l'aveva «imbrattata di fango» e che «tale offesa andava lavata con il sangue».

NEHRU INVITATO da Eden a Londra

Londra, 20

L'Ambasciatore britannico a Mosca Sir William Hayter, ha consegnato oggi al Primo Ministro indiano Nehru un invito del Primo Ministro britannico Eden a fargli visita a Londra nel prossimo futuro. Nehru è giunto oggi a Mosca da Leningrado nel corso della sua visita nell'Unione Sovietica.

Da notizie da Nuova Delhi fanno ritenere che Nehru accetterà l'invito, ma che la sua visita a Londra sarà probabilmente assai breve. Sir Anthony Eden sarebbe lieto di ascoltare le impressioni di Nehru dell'Unione Sovietica prima di recarsi ad incontrare il Maresciallo Bulganin alla conferenza delle quattro Potenze che avrà luogo come è noto a Ginevra il 18 luglio.

Al Consorzio di Brescia AMMANCHI DI GRANO per oltre 400 milioni

Brescia, 20

In seguito alle risultanze dell'inchiesta ordinata dalla presidenza del Consorzio agrario di Brescia, circa gli ammanchi di grano riscontrati in alcune agenzie della provincia, l'entità degli ammanchi stessi risulta di: 9.000 quintali nella succursale di Orzinuovi, il cui responsabile Pietro Bellini si è dato alla latitanza; 3.000 quintali nei magazzini della succursale di Verolanuova, di cui è responsabile Franco Mazzola, e 1.700 quintali in quella di Manerbio, di cui sono responsabili i fratelli Francesco e Mario Soldi. Tutti e quattro i suddetti funzionari del Consorzio agrario sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. I responsabili delle succursali di Verolanuova e di Manerbio hanno nel frattempo provveduto a versare al Consorzio le somme corrispondenti agli ammanchi. Complessivamente l'entità degli ammanchi di grano subiti dal Consorzio agrario di Brescia ammonterebbero a circa 400 milioni di lire.

Di fronte alla gravità della situazione i componenti il consiglio del Consorzio agrario hanno rassegnato le dimissioni, invocando la nomina di un commissario del Ministero.

HA TENTATO IL SUICIDIO il pazzo del Teatro Adriano

Roma, 20

La polizia ha fatto luce sull'impressionante spettacolo avutosi iersera al cinema-teatro Adriano dove un uomo è precipitato con la gola squarciata dalla galleria nella platea. E' stato chiarito che si tratta di un penoso episodio di squilibrio mentale. In un primo momento si era pensato che potesse trattarsi di un delitto. Invece i precedenti del protagonista e il rinvenimento di una lama da barba insanguinata nel punto dove egli era seduto, hanno orientato le indagini nel senso del tentativo di suicidio.

L'uomo caduto in platea è il 47.enne Armando Verdona di Novi Ligure, residente da tempo a Roma presso il fratello Mario. Egli emigrò in Argentina ma ne tornò cinque mesi fa e appena tornato decise di vendere due ville che possedeva a Novi Ligure per aprire un negozio a Roma. A questo punto cominciarono le disavventure dell'uomo che aveva una strana forma di odio per il denaro. Infatti appena in possesso dei milioni egli cominciò a dare segni di squilibrio e a desiderare di morire.

A Novi Ligure tentò di suicidarsi ma non vi riuscì. Viaggiando verso Roma accusò ad un tratto i suoi compagni di viaggio di volerlo derubare e a Firenze tentò di gettarsi dal treno. Salvato per miracolo e trasportato a Roma, tentò di gettarsi sotto una macchina, finchè il fratello decise di farlo ricoverare in manicomio.

Dopo un certo tempo i sanitari ritennero che fosse guarito. Ma uscito dal manicomio e tornato in possesso del suo denaro fu ripreso dalla mania del suicidio. Iersera infatti mentre stava per terminare la proiezione del film «L'americano» i pochi spettatori che si trovavano in platea sobbalzavano. Qualcuno aveva veduto un corpo precipitare pesantemente dalla galleria. Accese le luci si scorgeva l'uomo riverso su una fila di poltrone. Accorrevano le maschere, l'uomo era tutto insanguinato alla testa e al collo. Accorrevano polizia e Croce Rossa e l'uomo veniva portato all'ospedale dove si limitava a rispondere ai funzionari di Polizia che l'interrogavano che «tutto era accaduto dietro». Il Verdona potrà guarire presto dalle ferite prodottesi.

Prossima breve chiusura dello Stretto di Messina

Palermo, 20

Fra pochi giorni si potrà conoscere con esattezza la data in cui avranno inizio i lavori per la posa dei cavi dell'elettrodotto che collegherà, attraverso lo Stretto di Messina, gli impianti elettrici della Sicilia con quelli della Calabria. Fra giorni infatti la società concessionaria sarà in grado di comunicare al Ministero della Marina di aver predisposto tutto perchè l'operazione possa avere inizio. In seguito a questa comunicazione il Ministero fisserà il periodo di sospensione del traffico nello Stretto, previsto in dodici giorni.

Le operazioni di posa dei cavi richiederanno alcuni mesi di lavoro.

Auspicata la costruzione di case per i postelegrafonici

Roma, 20

Nella relazione che accompagna all'esame del Senato il bilancio del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, il relatore sen. Buizza fa voti a nome dell'apposita commissione di Palazzo Madama, che il Dicastero competente riprenda il programma per la costruzione di case per il proprio personale.

All'uopo il relatore rileva che la legge 11 dicembre 1952 n. 2521, autorizzò per gli esercizi dal 1952-53 al 1956-57, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a costruire in uso al personale in attività di servizio da lui dipendente (tanto se appartenente all'azienda autonoma quanto se dipendente dall'azienda di Stato) nelle località ove le particolari esigenze dei nuovi servizi rendano necessaria la destinazione del personale e questo non abbia la possibilità di procurarsi l'alloggio da privati e da enti edilizi.

Per il reperimento dei fondi necessari, la legge prevede che l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi provveda, tra l'altro, nei limiti di due miliardi e mezzo di lire, con l'entrata di pari importo, derivante dall'assunzione da parte dello Stato, della spesa relativa al servizio dei pacchi-dono degli Stati Uniti d'America.

Luna di miele in Svizzera dei due sposi di Lucca

Pontresina, 20

Un'impenetrabile cortina di silenzio è scesa intorno alla luna di miele del conte Aubrey Tealdi, il ricchissimo aristocratico settantacinquenne che ha sposato la diciannovenne principessa Caracciolo. Il matrimonio e stato celebrato in gran segreto a Lucca giovedì scorso grazie ad una speciale dispensa papale, necessaria in questo caso, essendo lo sposo protestante e la sposa minorenne.

Gli sposi sono arrivati a Pontresina a bordo di una lussuosa «Rolls-Royce» guidata da un impeccabile autista. La popolazione di Pontresina, una ridente località che si affaccia sul lago di Poschiavo, a pochi chilometri dal confine italiano, conosce molto bene il conte, che praticamente ogni anno si reca a trascorrere un periodo di vacanze nel piccolo ma lussuoso centro di villeggiatura, da giugno fino a metà settembre. Fu a Pontresina che la prima moglie del conte Tealdi morì l'anno scorso, e venne sepolta nel cimitero locale.

I giornalisti che hanno cercato di sapere qualcosa di più sulla coppia si sono trovati di fronte ad una cortina di silenzio. I dipendenti dell'albergo in cui è alloggiata la coppia hanno ricevuto ordini categorici di non parlare degli sposi con nessuno, ed in modo particolare con i rappresentanti della stampa.

LUPI TRA LE CASE

Isernia, 20

I lupi sono di nuovo comparsi sulla zona di Langano, nel Molise: due si sono spinti ieri sera fino nell'abitato della borgata di Trigente, sulla provinciale di Isernia. Sempre a Langano, i lupi hanno fatto strage di cani, allontanandosi soltanto per le fucilate di alcuni contadini. Nella stessa borgata sono state sgozzate e divorate alcune pecore. Sono state organizzate alcune battute di caccia

Pochi giorni or sono nella stessa zona si è avuta un'altra incursione di lupi che, calati a valle in cerca di cibo, si sono avventati su parecchi greggi, impegnando accanita lotta con i cani di guardia che in più d'un caso sono stati sopraffatti.

CAMION CONTRO UN RIMORCHIO IN PUGLIA

TRE MILITARI SCHIACCIATI NELLA CABINA DI GUIDA

Altre tre persone decedute presso Torino

Bari, 20

Tre soldati sono deceduti e un sottufficiale è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico, avvenuto questa sera ad un quadrivio a sei chilometri da Corato.

Un autocarro di un reparto del Genio militare, di stanza a Trani, per cause non ancora stabilite, ha cozzato violentemente contro il rimorchio di un autotreno civile che lo precedeva. I tre militari che si trovavano nella cabina di guida dell'autocarro sono morti sul colpo schiacciati; il sergente Aldo Sammarco, sbalzato dall'autoveicolo, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Corato con prognosi riservata

Sul posto si sono recati i carabinieri. Sino a questo momento non sono stati identificati i militari deceduti. L'autista dell'autotreno, Giovanni Cormio di Molfetta, è stato fermato per accertamenti.

Un altro incidente stradale, in cui sono perite pure tre persone, è avvenuto al chilometro 24,5 della statale Torino-Genova. Un'auto proveniente da Torino e pilotata da Angelo Toja, di 66 anni, noto commerciante torinese che aveva a fianco la moglie Marianna Camotto, di 59 anni, era giunta al bivio dal quale si dipartono la statale 29 diretta ad Asti e la statale 10 per Alba.

Il Toja deviava per imboccare la strada per Asti, quando dalla sua destra è sopraggiunto in motocicletta, proveniente da Alba, l'operaio Melchiorre Gambino, di 38 anni, da Poirino, che è andato a sbattere con l'auto. Mentre il motociclista veniva sbalzato a terra, la macchina sterzava bruscamente andando a schiacciarsi contro un autocarro proveniente da Asti e pilotato dall'autista Giovanni Dell'Arca. Il Toja è stato estratto dalla sua macchina già cadavere; la signora Camotto e il Gambino sono morti poco dopo all'ospedale di Poirino. Il Dell'Arca ha riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

SCENE DI PANICO su un elettrotreno in fiamme

Galliate, 20

Un elettrotreno delle Ferrovie Nord che percorreva la Milano-Novara si è incendiato a circa un chilometro e mezzo dalla stazione di Galliate, la penultima della linea. Per cause tuttora ignote, un'enorme fiammata si è sprigionata dalla motrice e si è rapidamente propagata all'intera vettura.

Grazie al tempestivo funzionamento dei dispositivi di allarme e di sicurezza è stato possibile al macchinista bloccare istantaneamente il convoglio, azionando nel contempo l'apertura automatica di tutte le uscite. Tra i viaggiatori si sono verificate scene di panico ma non si segnalano che pochi contusi fra quelli che si sono calati dai finestrini per abbandonare al più presto la carrozza in fiamme.

I danni riportati dal materiale rotabile si aggirano sui 40 milioni. La linea è tuttora interrotta e verrà ripristinata entro stanotte. Funziona frattanto un servizio di trasbordo automobilistico tra le stazioni di Novara e Turbigo.

INSEGUIMENTO DI MOTO E COLPI DI PISTOLA

BLOCCATA L'AUTO CON LA RAGAZZA RAPITA

La scena da «western» si è svolta in Sicilia

Palermo, 20

Un tentativo di ratto è stato effettuato in pieno giorno nella piazza principale della borgata Passo di Cigano. Tre giovani, scesi da una «1900», col viso coperto dal fazzoletto, si sono avvicinati ad un gruppo di ragazze ferme davanti alla scalinata della chiesa e hanno costretto una di esse a salire sulla macchina rimasta in attesa col motore acceso. Alle urla della ragazza, Giovanna Macaluso, di 16 anni, è accorso un giovane, Matteo Uroso, e i rapitori, temendo che il suo intervento potesse intralciare il ratto, hanno intimato anche a lui di salire sulla macchina, che è ripartita subito dopo a forte velocità.

Tre agenti delle imposte di consumo, superato il primo momento di sorpresa, si sono messi all'inseguimento dell'auto con le loro motociclette, e uno ha esploso contro di essa alcuni colpi di pistola, riuscendo a forare il copertone di una delle ruote posteriori.

I tre rapitori e il guidatore, vistisi immobilizzati, hanno abbandonato la Macaluso e l'Uroso e se la son data a gambe nelle vicine campagne. Nella fretta di allontanarsi uno ha lasciato cadere il fazzoletto che gli copriva il volto e l'Uroso è riuscito a identificarlo per l'autista Rosario Gambino, di 21 anni. In base a questo riconoscimento, i carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare e arrestare anche i complici.

Si è appreso che qualche mese fa il Gambino si era presentato a casa della Macaluso e aveva fatto al padre della ragazza formale richiesta di matrimonio, ricevendo come risposta l'invito ad attendere fino a quando la figlia non avesse compiuto i 18 anni.

Il delitto di un contadino RESPINTO UCCIDE la madre della ragazza

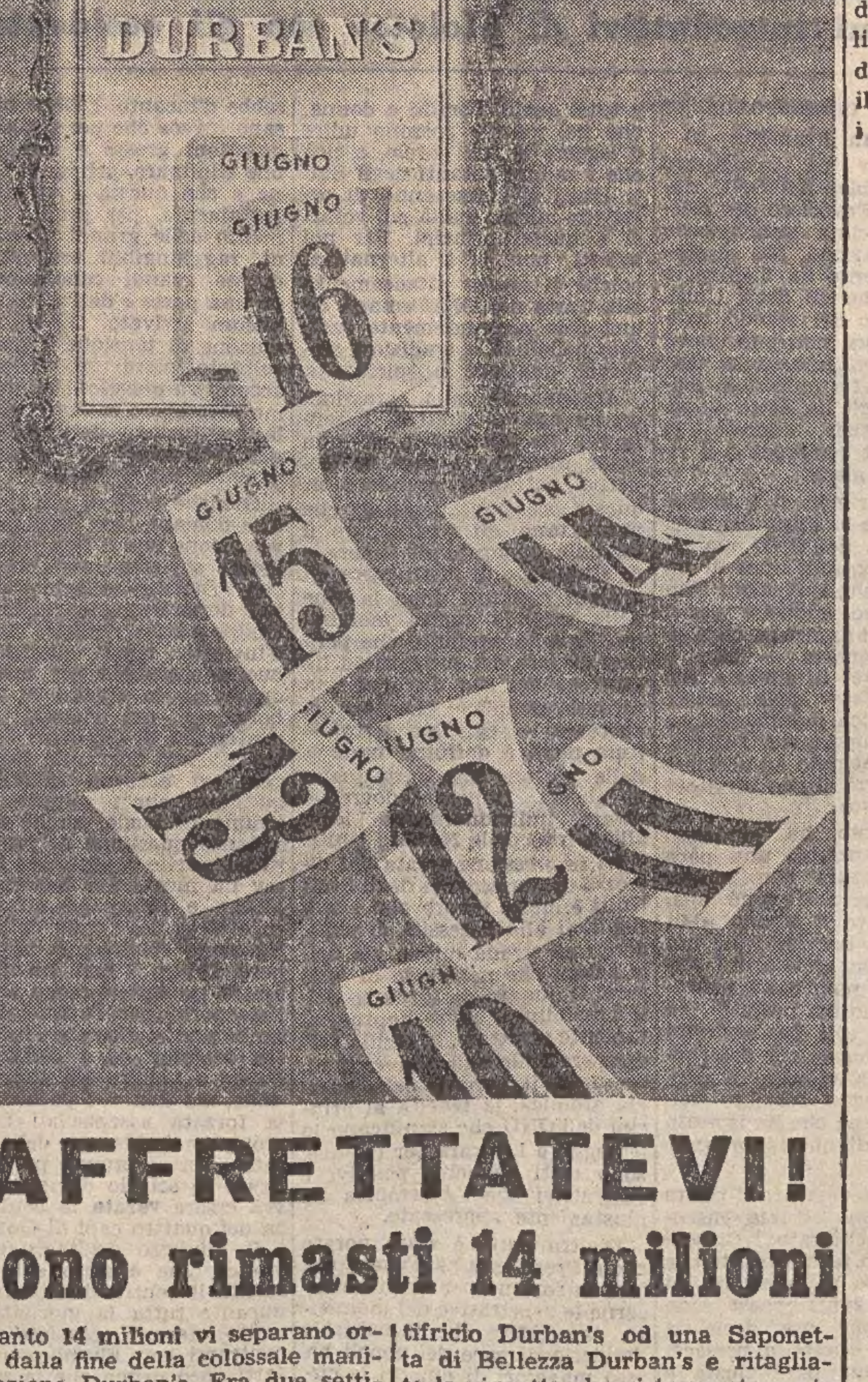
Enna, 20

Il contadino Luigi Raspa, di 21 anni, di Pietraperzia, ha ucciso con un colpo di pistola la signora Maria Rosa Tummino, la quale insieme al marito Salvatore Viola e alle sue due figlie stava rientrando nella propria casa in via Tortorici Cremona.

L'omicidio è stato determinato dalla passione nutrita dal Raspa per una delle figlie della Tummino, una ragazza di 14 anni. Il mese scorso, il contadino aveva incaricato la propria madre di chiedere la mano della giovane. La Tummino e la figliola opposero un netto rifiuto alla richiesta di matrimonio, sia perchè alla ragazza non era gradito il pretendente, sia per la disparità delle condizioni economiche delle due famiglie.

Il Raspa, a circa un mese dall'episodio, si è armato di una pistola calibro 12 e, appostatosi nei pressi dell'abitazione dei Viola, ha sparato un colpo ferendo mortalmente alla spalla sinistra la Tummino, che è deceduta dopo alcuni istanti. L'omicida datosi alla latitanza, è stato catturato dai carabinieri, i quali avevano organizzato una vasta battuta.

ANCORA SETTE NUOVI MILIONARI DURBAN'S



Ecco i vincitori dell'11ª estrazione

Il giorno 17 giugno, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione dell'11° gruppo dei *Milionari Durban's* per il periodo che va dal 10 al 16 giugno. Ecco i loro nomi:

- **VENERDI' 10 GIUGNO** Cosimo Trisorio - Via A. Diaz 45 - Bolzano
- **SABATO 11 GIUGNO** Licia Rovere - Via Provinciale - Samone (Torino)
- **DOMENICA 12 GIUGNO** Emilia Rusmini - Piazza Vittoria 7 - Locate Triulzi (Milano)
- **LUNEDI' 13 GIUGNO** Maria Brescia - Via Asturie 6 - Milano
- **MARTEDI' 14 GIUGNO** Rosa Milano - Via Durazzo 27 - Bari
- **MERCOLEDI' 15 GIUGNO** Fifi Tassoni - Via Mario Capuani 33 - Teramo
- **GIOVEDI' 16 GIUGNO** Nuccia Cantalupo - Corso Magenta 45 - Milano

AFFRETTATEVI!

Sono rimasti 14 milioni

Soltanto 14 milioni vi separano ormai dalla fine della colossale manifestazione Durban's. Fra due settimane non avrete più la possibilità di diventare — grazie alla Durban's — i fortunati possessori di un milione di magnifici regali. Affrettatevi dunque ad approfittare di queste ultime occasioni! Inviate subito il maggior numero possibile di vignette del Dentifricio o del Sapone di Bellezza Durban's! Ecco come dovete fare:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova stampata a colori sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Scrivete a tergo della stessa vignetta il vostro nome, cognome, ed indirizzo e speditela, in busta chiusa ed affrancata, alla: DURBAN'S - MILANO.

Più vignette mandate, più probabile diventa la vincita.

Decreto Ministeriale n. 23120 del 14-5-1955

Diego Valeri al Bosco Parrasio

L'INVITO a stampa prometteva per le diciotto in punto una lettura di versi al Bosco Parrasio, e il nome del poeta era invogliatissimo: Diego Valeri.

Il Bosco Parrasio, per chi non lo sapesse, è un triangolo di terra con un bel gruppo d'alberi di varie essenze, sito alle pendici del Gianicolo. In altri tempi, beati tempi, quando la poesia era uno spettacolo non ancora soppiantato dal *cinemascope* o dalla partita di calcio, ospitava le tornate dell'Arcadia, la famosa accademia romana (Il Crescimbeni, primo custode generale, l'aveva comprato coi quattromila *escudos* donatigli generosamente da Giovanni V di Portogallo, un re amico delle buone lettere).

Prima che sorgesse, sotto Pio IX, la casina neoclassica tinteggiata di rosa dove l'egizio ruba la mano al greco, vi era il solo anfiteatro, col triplice ordine di posti e al centro il tappeto di molle erbetta. Intorno intorno, oltre i due muretti curvilinei fitti fitti di lapidi osannanti in latino agli arcadi di maggior talento, i rari allori, i rarissimi cipressi (spennacchiati per giunta dall'età) non arrivano davvero a fare il bosco, il Bosco Parrasio, annunciato in tutte lettere sul cancello d'ingresso. In compenso, un pino, rigogliosissimo nonostante i secoli, si studia di rubare il più possibile di cielo, librando sull'anfiteatro la cupola verde della chioma.

Altri sedili sorgono ai piedi della casina, altri sedili corrono sotto l'alloro che chiude il ferro di cavallo dell'anfiteatro; e a molcere la durezza e freddezza della pietra erano stati coperti di lunghi cuscini foderati di tela grezza e imbottiti di crine, alcuni decorati con la siringa di Pan e la corona d'alloro, emblemi arcadici.

Gli arcadi si distinguevano a colpo d'occhio perchè tutti in là con gli anni. Arrivano col fiato grosso, passandosi il fazzoletto sulla canizie, dato che occorreva superare viali e vialetti e vialucoli, sghembi o anulari, tutti in forte pendio, per vincere il dislivello del terreno: e il cammino non era troppo agevole sui sassi appuntiti e smaltati di borraccina.

Sedettero ordinatamente all'ingiro, mischiandosi agli invitati, mentre sul podio pigliava posto il «savio collegio», in prima fila Pietro Paolo Trompeo, in Arcadia *Diodoro Milesio*, custode generale. A Diego Valeri (*Niceno Alcimedonzio*) toccò la sedia più grande, più intagliata; ma, dopo avere ascoltato la garbata quanto maliziosa presentazione di Pietro Paolo Trompeo, preferì dire in piedi le sue poesie.

Poesie brevi, poesie meno brevi: italiane e francesi. Un *divertissement* le ultime per l'illustre poeta che è anche professore di letteratura francese alla Università di Padova. Molto cielo in quelle poesie, molto sole, molti alberi. Il cinguettio degli uccelletti del Bosco Parrasio, particolarmente animato a quell'ora, ci stava a pennello: a pennello ci stava l'aroma di lauro, stagnante nell'aria insieme al pulviscolo di frescura che scendeva dal sovrastante fontanone dell'Acqua Paola. Fuor di luogo, invece, il rintocco delle campane. Campane piccine, campane mezzane, campane grandi delle chiese finitime, disseminate con le cuspidi di campanili e campaniletti in quello spicchio di Trastevere che da Santa Maria corre fino a Porta Settimiana.

Cominciò San Pietro in Montorio: ma per essere così elevato, per dominare così dall'alto quello sparuto bosco e quegli onorevoli signori assiepati nell'angusto anfiteatro, non volle aver l'aria di infierir troppo, e subito si tacque.

Appresso vennero Santa Dorotea (la parrocchia della *Fornarina*), Santa Maria della Luce, Santa Maria in Trastevere e le altre aggiungetele voi, se le conoscete: a turno, l'una pronta a sostituire la voce affiochita della compagna: unite insieme, insieme congiurate ad affermare la loro supremazia, come se la poesia lirica, concorrente canora, dopo lustri di silenzio, non avesse più diritto di cittadinanza al Bosco Parrasio.

La più aggressiva e petulante fu la campana di Santa Maria in Trastevere, Altro non potè fare, in ossequio a chissà quale funzione vespertina, snocciolò una serie interminabile di rintocchi brevi brevi, appena scanditi, e un lieve respiro tra una coppia e l'altra, per non sprecare il fiato e durare il più a lungo possibile.

Un commento sonoro al cortometraggio della poesia: poco gradito al poeta che cercava di pigliar tempo e ingaunava quella furia mettendo tra una poesia e l'altra un sorso d'acqua minerale: poco gradita agli arcadi, attentissimi, che assaporavano come *fondants* versi italiani e francesi, quasi a rifarsi il palato di tanta prosa aulica e meno aulica gustata per l'addietro nel «serbatoio» («ove si serbano i poetici frutti»), cioè il salone della Biblioteca Angelica, sede ordinaria dell'Accademia.

Gli applausi, brevissimi perchè non si rompesse il filo invisibile che legava tra loro le poesie, oltre che consenso d'ammirazione verso il poeta, suonavano protesta all'intrusione dei sacri bronzi. Ai battimani dei presenti (compresi i due preti che non avendo trovato altro posto s'erano assisi in due poltroncine di vimini ai limiti del tappeto erboso), si aggiungevano i battimani di altri ascoltatori, affacciati alle finestre delle case circostanti e invisibili per via della cortina degli alberi. I brandelli di quegli anonimi battimani giungevano anche iniziata una nuova poesia, e il poeta, attribuendoli all'uditorio della gradinata, girava l'occhio per identificare il buongustaio di poesia così espansivo.

Il successo della poesia era evidente. Evidente soprattutto per il pubblico, arcadi e non arcadi, il piacere di trovarsi in quel luogo, così onusto di storiche memorie, a quell'ora, in quella stagione. E l'ultimo applauso (il più sentito il più nutrito, perchè Diego Valeri aveva finito la sua fatica), apparve come intriso dal rammarico di veder conclusa così presto la tornata.

Poi, un lieve scalpiccio; un affollarsi di gente e un parlottio sul podio (congratulazioni, felicitazioni, eccetera) e cadde sul Bosco Parrasio il silenzio assoluto. Soltanto allora si udì, come sospeso in cielo, il croscio dell'Acqua Paola. Vuoto l'anfiteatro, all'interno della casina, i camerieri in giacchetta bianca e guanti di filo dello stesso colore, cominciarono a servire aranciate e pasticcini.

Tra lusco e brusco, buttando uno sguardo dall'alto, per via di quei cuscini rimasti sul triplice ordine di posti, sembrò che nell'anfiteatro, in pieno giugno, fosse nevicato.

Mario dell'Arco

Il nuovo sovrintendente del Vittoriale degli italiani

Gardone, 20

Il dott. Emilio Mariano, bibliotecario e segretario, è stato nominato sovrintendente della Fondazione del Vittoriale degli italiani. Il consiglio della Fondazione, sotto la presidenza di Eucardio Momigliano, si è inoltre occupato del problema inerente le rappresentazioni all'aperto del teatro del Vittoriale.

Giornata rievocativa dei dispersi in guerra

Roma, 20

L'Associazione nazionale congiunti dispersi in guerra ha indetto per il 26 corrente a Roma la «Giornata del disperso in guerra». Essa avrà inizio alle ore 9.30 con una solenne Messa propiziatrice officiata nella basilica di Santa Maria degli Angeli dall'Ordinario militare mons. Pintonello, alla presenza delle autorità, dei congiunti dei dispersi e di tutti coloro che vorranno intervenire, e successivamente si svolgerà una cerimonia all'Altare della Patria.

411 opere alla Mostra per il Premio Marzotto

Roma, 20

Si è inaugurata stamane al Palazzo delle Esposizioni la Mostra delle opere concorrenti al Premio Marzotto per la pittura. La manifestazione ha richiamato quest'anno 1671 artisti; tra questi la giuria (presieduta da Carlo Carrà e composta da Bartoli, Carena, Funi e Messina) ne ha prescelti 137. La scelta è stata fatta sulla base di una sola opera. Gli artisti ammessi sono stati però invitati ad inviarne altre due ciascuno, cosicchè nelle sale del palazzo di via Nazionale sono esposte ora complessivamente 411 opere. Tra queste la giuria procederà all'assegnazione dei premi, che avrà luogo nell'estate a Valdagno insieme all'assegnazione degli altri Premi Marzotto. La Mostra resterà aperta a Roma fino al 15 luglio.

Nel lavoro di selezione la giuria, come scrive il suo presidente Carrà nella presentazione, «non ha fatto questione di tendenze... convinta che avanti tutto ciò che vale non sono le teorie ma i valori pittorici vitali», attenendosi al principio del rifiuto della «mania della novità per la novità».

La facciata crivellata di colpi e annerita dalle esplosioni del palazzo del Ministero delle Finanze nei quartieri centrali di Buenos Aires dove si sono svolti furibondi combattimenti

AL CONVEGNO DELLA PACE E CIVILTÀ CRISTIANA

Un messaggio augurale del Sindaco di Firenze

«Speranza teologale e speranze umane» è il tema delle riunioni di quest'anno

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 20

Per il numero degli Stati che vi hanno inviato i propri rappresentanti, per il nome degli oratori iscritti a parlare nel corso di questa settimana, per il tema che verrà trattato, «Speranza teologale e speranze umane», il «Convegno della pace e della civiltà cristiana», che è stato inaugurato domenica sera a Palazzo Vecchio, appare di singolare importanza.

L'immenso Salone dei Cinquecento, affrescato dal Vasari, il più grande esistente all'epoca in cui la Repubblica fiorentina vi teneva le assemblee del Consiglio generale del popolo, presentava un aspetto veramente magnifico, allorchè il sindaco Giorgio La Pira, ideatore dei convegni, vi prese la parola. «Il tema di quest'anno, ha detto il prof. La Pira, verte sul sentimento, anzi sulla molla che m'indusse, nel 1952, a lanciare per la prima volta a tutto il mondo il saluto di pace e l'augurio di pace di Firenze, un saluto che in quell'anno poteva sembrare temerario, ma che mi fu ispirato dalla speranza: «spes contra spem». Oggi, ha proseguito il Sindaco, «l'arco del ponte di pace già si stende, in qualche modo, fra le due rive: e già da esso passa, dall'una all'altra riva, la speranza di un'effettiva pace e unificazione fra i popoli». La Pira ha poi definito l'annuale Convegno fiorentino come un «concilio di popoli», un concilio che, pur svolgendosi sul piano temporale storico delle civiltà, ha una radice intemporale e religiosa, la quale riunisce simbolicamente, sulle sponde dell'Arno, i popoli e le civiltà che occupano i massimi spazi spirituali e religiosi della terra, dall'Australia all'Asia, dall'Africa all'America e all'Europa. E se ancora vi sono, purtroppo, dei grandi spazi tuttora assenti, anche per essi deve valere l'audace divisa di San Paolo: «spes contra spem». Ma la speranza dell'uomo non è soltanto per la città terrestre, o meglio lo è in quanto la città terrestre è prefigura e specchio di quella celeste. Questa è la speranza integrale, teologale come Dante definì nel XXV Canto del Paradiso. E di questa ricerca che affratella tutti i popoli, nessuna città meglio di Firenze poteva essere il punto d'incontro, come lo fu, nel luglio del 1439, per la chiesa d'Oriente e la chiesa di Occidente.

Alla fine del discorso del professor La Pira, accolto da applausi scroscianti, il salone si vuotò lentamente; soli vi rimasero i tavolini coi cartelli recanti i nomi delle cinquantatrè nazioni dell'Unesco e i grandi arbusti fioriti dei colli fiorentini. La folla si diresse verso la terrazza degli Uffizi a contemplare il meraviglioso spettacolo della Firenze notturna, del Palazzo Vecchio illuminato da mille e mille fiammelle tremule e vive.

Nel corso delle riunioni, che continueranno tutta la settimana, parleranno i relatori François Mauriac e padre Jean Danielon, un assiduo dei Convegni fiorentini, per la Francia; lo scrittore Bruce Marshall per l'Inghilterra; Arthur Compton per gli Stati Uniti; monsignor Alberto Castelli, un altro assiduo, per la Santa Sede; Joseph Pieper per la Germania; Riccardo Bacchelli per l'Italia e il filosofo Aldo Munoz Alonso per la Spagna.

Alla cerimonia dell'inaugurazione hanno presenziato il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Scaglia, in rappresentanza del Governo, il sen. Zoli in rappresentanza del Senato, tutte le personalità dell'ambiente culturale fiorentino, oltre naturalmente i rappresentanti degli Stati partecipanti al Convegno.

Per i pomeriggi della settimana, quando non vi saranno riunioni, sono in programma la visita alla Mostra dell'Angelico nel convento di San Marco, un raduno nella celebre villa della Petraia e uno sul colle di Arcetri, che fu il laboratorio sperimentale di Galileo Galilei.

Lucia Tranquilli

LIBRI RICEVUTI

I lestofanti, il volume di novelle ch'esce ora presso Valecchi (L. 1000), non solo ci riporta *Marino Moretti* all'alba dei suoi vent'anni, ma celebra pure il suo cinquantennio di attività letteraria. «I lestofanti», infatti, uscirono nel 1910 (le novelle però erano state scritte fra il 1905 e il '10) e iniziarono quella lunga serie di opere narrative che ha portato Marino Moretti al posto ch'egli oggi occupa nella narrativa italiana e alla fama che gode anche all'estero, dove i suoi romanzi vengono di continuo divulgati e tradotti. E sarà una gradita sorpresa per i lettori il ritrovare in alcuni personaggi dei «Lestofanti» i prodromi di alcune delle figure più note del mondo marinettiano.

* * *

Accresciuta di integrazioni bibliografiche, note, richiami, sta per uscire la terza edizione della opera di *Giovanni Spadolini*, «*L'Opposizione Cattolica*», che sarà inoltre corredata da una quarantina di gustosissime illustrazioni tratte da pubblicazioni satiriche dell'epoca. I critici di ogni tendenza accolsero, a suo tempo, l'opera di Spadolini con estremo favore riconoscendo in essa il contributo più importante che sia stato finora recato alla storia del cattolicesimo politico in Italia nel periodo seguente a Porta Pia. Esaurita la prima edizione e in pochi mesi la seconda, questa terza così ampliata confermerà la insostituibilità dello studio spadoliniano per chiunque si voglia avvicinare ad un argomento oggi tanto vitale (ed. Vallecchi).

* * *

Con «*La dama dei garofani*» (lire 800) apparso per i tipi dell'editore Bompiani, *A. I. Cronin* torna al suo pubblico con la grazia, la tenerezza, il delicato umorismo delle sue opere migliori. Un conflitto interiore, acuito dai profondi richiami della famiglia, dell'amore, del sentimento, in uno scenario che va dagli angoli più caratteristici di Londra alle campagne gelate del Vermont. I semi del sacrificio, della grandezza spirituale, della sofferenza creano una storia altamente drammatica e appassionante.

LE PRODEZZE DEI «TEDDY BOYS» ALLARMANO IL PUBBLICO LONDINESE

Reagiscono con imprese criminali allo squallore della loro esistenza

Non è dovuta alla miseria ma alla assoluta mancanza di interessi spirituali il fenomeno della delinquenza giovanile nei sobborghi delle grandi città inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Il signor P. è direttore di un «university settlement» nell'East End di Londra. Oggi, gli «university settlements» non sono più così di moda com'erano quaranta o cinquanta anni fa; vennero fondati per lo più negli ultimi decenni del secolo scorso, e volevano offrire la opportunità a dei giovani neolaureati di stabilirsi, per un certo periodo di tempo, nel bel mezzo degli «slums» operai dell'East End di Londra, o negli altri quartieri simili delle grandi città industriali di Inghilterra.

Scopo di questi «settlements», o missioni, come venivano anche chiamate (ed alcune erano effettivamente vere e proprie missioni religiose) era di studiare prima di tutto il modo di vita delle classi operaie «al naturale», così come ci si reca nella giungla per studiare la vita dei selvaggi — e in quell'epoca gli operai dell'East End erano così distanti spiritualmente e anche materialmente dalla società borghese inglese come i selvaggi della Africa equatoriale.

Ma questi «missionari», laici o non laici che fossero, dovevano anche darsi da fare per studiare possibili rimedi alle disastrose condizioni materiali e morali in cui vivevano così vasti strati della società inglese; e dovevano aiutare i loro nuovi vicini ad autoeducarsi, ad elevarsi; per questo ogni «settlement» aveva una biblioteca, organizzava dei corsi di lezioni, e dei «clubs dei poveri», che cercavano di liberare gli operai dalla schiavitù del «pub», lo spaccio di alcoolici che era l'unico luogo in cui si svolgeva un poco di vita in comune dei membri di quella società chiusa che era la classe operaia inglese della fine '800.

Nell'East End

Da allora ad oggi, ne è passata dell'acqua sotto i ponti del Tamigi! Fra i giovani neolaureati che risiedettero per qualche tempo in un «university settlement» furono personalità come Beveridge e Clement Attlee: due nomi che simboleggiano la trasformazione che si è verificata in questi 50 anni nella società inglese. E' vero che l'East End è tuttora un termine che indica non soltanto la «parte orientale» della città di Londra, ma anche un determinato ambiente sociale e culturale, una determinata società, ancor oggi separata, fisicamente, da invisibili ma reali confini, dal resto della città di Londra: l'East End è ancor oggi un agglomerato di quartieri in cui un «borghese» non vivrebbe; si può abitare a Londra per anni senza mai avere l'occasione di recarsi nell'East End, e io stesso ci vado solo qualche volta in funzione di cicerone — per far vedere a turisti amici una parte di Londra che non si trova nelle guide — o, di tanto in tanto, per trovare il mio amico P., direttore di un «university settlement».

Nonostante questa netta separazione fisica dell'East End, che tuttora rimane, non c'è dubbio che le condizioni di vita sono, anche là, identiche oggi a quelle di tutte le altre zone operaio - piccolo borghesi di Inghilterra; anche negli «slums», dove ancora ne restano (quelle catapecchie cadenti, di un incredibile squallore, che sono l'ultimo sgradevole lascito della rivoluzione industriale ottocentesca alla Inghilterra del Novecento), regna oggi il benessere: le antenne della televisione spuntano fitte anche sui tetti delle case dall'aspetto più misero.

Gli Attlee e i Beveridge, ai tempi loro (il che vuol dire al principio del secolo) progettavano, nei loro anni di studio e di lavoro nell'East End, delle vaste riforme economiche; oggi queste riforme sono già state realizzate, e il mio amico P. si occupa non più di economia, e meno ancora di assistenza sociale (che è un compito che lo Stato si è assunto in pieno), ma di quella che lui definisce una scienza nuova, la «scienza dei rapporti umani».

L'East End non è, infatti, un mondo senza problemi: ha problemi che sono comuni a tutta la società d'oggi, o per lo meno a tutte le grandi città, come è Londra. C'è per esempio il problema della gioventù, e della delinquenza giovanile, a cui in Inghilterra sono stati dedicati di recente diversi studi (fra cui uno, intitolato «Growing up in the city» — Crescere in città — di cui è autore il direttore dell'«university settlement» di Liverpool); e il problema della delinquenza giovanile è un po' al centro di queste ricerche sui «rapporti umani»; perchè chi si mette al di fuori della legge dimostra di essere al di fuori della società, di non aver saputo o potuto stabilire rapporti normali coi suoi simili. E mentre, cinquanta anni fa, questo sembrava un problema avente un'ovvia soluzione (la delinquenza, si diceva allora, è conseguenza diretta della miseria: facciamo scomparire la miseria, e anche la delinquenza scomparirà), oggi ci si è accorto che la verità è un po' diversa, è assai più complessa di quanto non si credesse.

Certo, il benessere economico ha profondi, benefici effetti: proprio in questi giorni è stato annunciato che per il terzo anno consecutivo il numero di reati giunti a conoscenza della polizia nella zona della «Grande Londra» è diminuito, essendo, per la prima volta nel dopoguerra, inferiore a quello del 1938; e la relazione ufficiale del commissario capo di Scotland Yard dice appunto che ciò si deve in buona parte al pieno impiego, e alla relativa prosperità di cui godono oggi tutti gli strati della popolazione inglese.

Pericolosi gagà

D'altra parte, ci sono fenomeni inquietanti come quello dei «teddy-boys», i «gagà» di quartiere, che formano delle vere e proprie «gangs», che, non di rado, finiscono col comportarsi in modo violentemente «antisociale», picchiando la gente per la strada, infastidendo le ragazze, suscitando continue risse: sicchè queste «gangs» possono gradualmente portare i giovani alla delinquenza, fungendo da biglietto di presentazione per il mondo della malavita organizzata.

Ora, questi «teddy-boys» non sono affatto dei poveri giovani disoccupati, che non hanno mai conosciuto altro che la più nera miseria e quindi si comportano istintivamente come dei ribelli contro la società: la «miseria nera» oggi in Inghilterra non esiste — altro che in casi isolati — e oggi se un giovane «teddy-boy» è senza lavoro, si può star certi che lo è soltanto perchè ha appena lasciato il precedente impiego (o ne è stato cacciato perchè non gli piaceva troppo lavorare), e non ha voglia, e bisogno, di trovarne un altro: ma quando lo vorrà, troverà un nuovo posto nel giro di mezza giornata. La spiegazione del fenomeno non può essere data, insomma, in termini chiaramente «economici», ma soltanto in termini umani, psicologici.

Fase transitoria

E neppure ci si trova di fronte al «delinquente nato», a casi patologici. Le inchieste compiute dimostrano che questi «teddy-boys», che si dilettano di picchiare la gente quando sono in dieci contro uno, o quei ragazzini al disotto dei 15 anni che si organizzano anch'essi in bande e vanno a rubare nei negozi, e poi si vantano delle loro gesta di fronte agli amici, sono, per quanto «antisociali», perfettamente normali; anzi per la maggior parte di loro, «questi atti di delinquenza costituiscono solo una fase e un episodio»; superato il quale, il delinquente giovanile diventa un adulto perfettamente rispettabile, che conduce una vita normale e non si sognerebbe mai di compiere un reato.

La spiegazione che di questo fenomeno dànno il mio amico P., e i suoi collaboratori che dirigono «university settlements» in altre città inglesi, è che la grande città genera — specie in quei quartieri dove vivono categorie di persone prive di cultura — una atmosfera di grigia, costante, insopportabile noia: alla quale i giovani (prima che le responsabilità del lavoro e della famiglia servano a «riempire la loro vita»), reagiscono organizzandosi in «gangs», e compiendo imprese che, per quanto illegali, o addirittura immorali, inseriscono un elemento di varietà e di interesse nella loro esistenza. E per capire quanto sia psicologicamente azzeccata questa spiegazione, bisogna conoscere una zona come questa dell'East End, squallida come non è alcun quartiere industriale di nessuna città italiana.

Un altro aspetto del fenomeno è rappresentato dal fatto che lo stesso benessere economico può essere, indirettamente, fra le cause di queste forme di delinquenza giovanile: nel senso che mancano oggi le rivendicazioni sociali di trenta o quarant'anni fa, la «trade union» ha perso la importanza che aveva una volta nella vita delle classi operaie, la «lotta di classe» insomma non è più una ragione di vita, come era allora, per gli abitanti dell'East End: le nuove generazioni non ricordano più gli anni della disoccupazione, non si occupano di politica, e assai poco di sindacalismo; la loro vita è in un certo senso spiritualmente più povera, per quanto questo possa sembrare paradossale, di quella della generazione che li ha preceduti, e che pure viveva in condizioni molto più difficili.

Qual è la soluzione di questo problema? Esso dovrebbe consistere nel dare ai giovani nuovi interessi, aprendo loro nuovi campi in cui possano sfogare la loro vitalità, senza per questo diventare dei ribelli.

Proprio in questi giorni il duca di Edimburgo nella sua qualità di patrono della Federazione londinese dei Clubs giovanili, ha lanciato una campagna per la raccolta di fondi, destinati al potenziamento dei clubs, e sta cercando al tempo stesso di convincere le maggiori personalità dello sport inglese, da Stanley Matthews a Roger Bannister, a molti altri, a interessarsi personalmente alla vita di queste associazioni giovanili: e indubbiamente lo sport (lo sport praticato personalmente, non come forma di esercizio verbale del tifoso da caffè), può prevenire, in una società come è quella inglese, forse meglio di ogni altra forma di attività, la delinquenza giovanile: lo sport è una via di mezzo fra il gioco e il lavoro, e attraverso l'attività sportiva il giovane si «esprime» nel modo più naturale e più sano, sia per lui che per la società.

Non c'è dubbio però che una soluzione radicale del problema comporta un rinnovamento edilizio su vastissima scala, con sfollamento dei quartieri operai centrali, e creazione di nuove città-giardino, che non rischino di essere assorbite anche esse dalla metropoli. E questo del resto si va facendo in Inghilterra, dove, probabilmente entro una decina d'anni, saranno scomparsi gli ultimi resti degli «slums» vittoriani.

Arrigo Levi

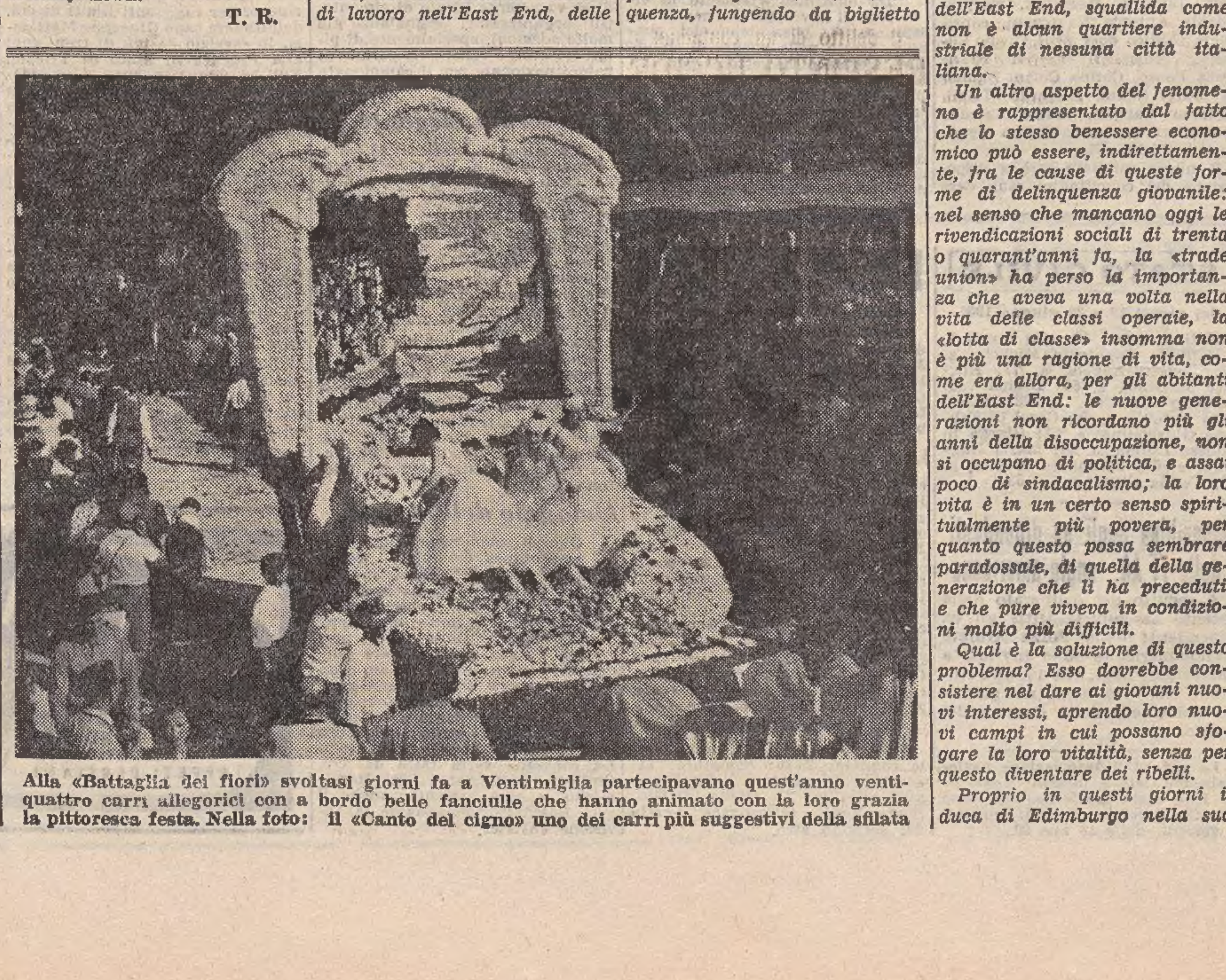
PRIME VISIONI

Più vivo che morto

Ben Hecht, da venticinque anni a questa parte è uno degli scrittori più notevoli al servizio di Hollywood. Tracciò il soggetto di «Scarface», realizzò in proprio l'interessante «Delitto senza passione» e per Howard Hawks la satira più riuscita del giornalismo americano in «Front Page», che non fu ammesso in Italia. Nel genere brillante il suo capolavoro è «Ventesimo secolo», con Carole Lombard e John Barrymore, anch'esso una spietata deformazione del divismo di Broadway. La caratteristica principale di Hecht nel complesso delle sue opere è il cinismo dei suoi personaggi pubblici e famosi: grandi registi, attrici sensibili, intellettuali raffinati, messi in luce con sfrontatezza pungente. Per tutti questi figli del successo, secondo Hecht, non esiste più «nulla di sacro», tutto è posa, calcolo, smanceria, culto dello scandalo traducibile in capitali e in popolarità. «Nulla di sacro» è infatti il titolo della brillante commedia da lui scritta nel '38.

«Più vivo che morto» non esita a riprendere, con colorazione farsesca, l'elegante satira di diciassette anni fa, e il duo Martin e Lewis sostituisce gli interpreti di allora. «Più vivo che morto» racconta lo sfruttamento artificiale della commozione americana, ad opera di un cronista senza scrupoli che si è trovato l'asso nella manica. Con abile campagna di stampa, il giornalista impone all'attenzione di New York e degli Stati Uniti un caso pietoso e tragico da lui scoperto in provincia: una giovane ragazza, colpita da malattia che non perdona e che le concede ancora solo tre mesi di vita. Ultima aspirazione della sventurata, quella di conoscere la vita d'una grande città prima di morire. Abilmente montata, la storiella, che è inventata di sana pianta giacchè la ragazza è d'accordo col giornalista e scoppia di salute, ha immediatamente il suo effetto. Tutta la nazione piange sulla fanciulla che ha le ore contate, e si mette in moto per soddisfare qualunque suo desiderio. La provinciale squattrinata sostiene tanto bene il suo bluff che nessuno se ne accorge. Va a New York in treno di lusso, il sindaco porge le chiavi della città. Parata in Broadway, locali notturni acclamanti, sartorie di lusso che fanno a gara per donarle le confezioni migliori. La finta malata ha il mondo a propria disposizione, mentre l'intraprendente cronista le resta al fianco per avere una bella fetta della torta. Le cose si complicano alla fine, naturalmente, quando il termine stabilito per lo scadere dell'agonia di Hazel Flagg trascorre e il pubblico si mette in sospetto: ma il giornalista, con un'ultima trovata, simula il suicidio della ragazza e la fa scomparire. Salperanno insieme in yacht per i mari del Sud, dove potranno smaltire indisturbati quanto sono riusciti a carpire alla commozione del loro paese. La satira è cattiva, ma straordinariamente intensa. Il film attuale di Norman Taurog, con Dean Martin e Jerry Lewis, smorza tutti i toni amari e si ferma alla parte umoristica della vicenda, omettendo anche tutto ciò che riguarda la partecipazione della stampa alla colossale truffa. Da notare che le parti maggiori sono invertite. La malata immaginaria è diventata un malato, Omero Flagg (Jerry Lewis); il sostenitore del trucco è il suo medico (Dean Martin), mentre il giornalista è diventato una giornalista, non al corrente dell'imbroglio e innamorata del protagonista. E' stato dato molto risalto alle sequenze di danza e musica, come pure è stato coltivato più del necessario lo stancante infantilismo di Jerry Lewis.

T. R.



Alla «Battaglia dei fiori» svoltasi giorni fa a Ventimiglia partecipavano quest'anno ventiquattro carri allegorici con a bordo belle fanciulle che hanno animato con la loro grazia la pittoresca festa. Nella foto: il «Canto del cigno» uno dei carri più suggestivi della sfilata

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno (A puntate)

Come si può ringraziare per un invito a pranzo? - Una forma simpatica e cortese di ringraziamento consiste nell'inviare alla padrona di casa, il giorno seguente all'invito, un mazzo di fiori accompagnato da un biglietto con parole cortesi.

Una signorina deve sempre lasciare la precedenza ad una signora? - Sì, la signora ha sempre diritto alla precedenza, anche se molto più giovane della signorina, a meno che quest'ultima non sia addirittura anziana. In tal caso la signora le cederà il passo in segno di rispetto.

Si può versare il vino nei bicchieri prima dell'inizio del pranzo? - No, il galateo vieta assolutamente di versare il vino nei bicchieri prima che sia servito il primo piatto. La stessa regola non vale per l'acqua, specialmente quando si tratta dell'Idrolitina superlitiosa e diuretica che aiuta i commensali a combattere l'acido urico, perchè a tavola si forma l'acido urico ed a tavola bisogna combatterlo.

L'Idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

L'Idrolitina superlitiosa, diuretica serve a preparare una squisita acqua da tavola

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

CRONACA DELLA CITTA'

RADIO TRIESTE CON IL PRIMO LUGLIO NELLA FAMIGLIA DELLA R.A.I.

Il complesso dei trasmettitori sarà ultimato entro l'anno

Un vasto programma per il potenziamento di tutti gli impianti - La visita dell'amministratore delegato Guala e del direttore generale Vicentini

In vista del ritorno di fatto e di diritto dell'Ente Radio Trieste in seno alla più grande famiglia della Radio Televisione Italiana, che avverrà ufficialmente il primo del prossimo mese, sono giunti ieri a Trieste l'amministratore delegato della RAI ing. Federico Guala e il direttore generale ing. Vicentini, per una presa di contatto con i dirigenti dello Ente Radio locale. Nell'occasione, l'ing. Guala e l'ing. Vicentini hanno visitato gli impianti tecnici di Monte Radio, compiacendosi per le recenti importanti realizzazioni compiute o in via di ultimazione per rendere più efficenti i servizi. Alla visita hanno partecipato anche il Prosindaco Visintin, assieme al prof. Lefèvre, all'on. Tanasco e al dott. Chiriaco, membri della commissione vigilanza e controllo, accompagnati dall'ing. Malinverni commissario straordinario, e dall'ing. Candussi direttore dell'Ente Radio Trieste.

I lavori iniziati a Monte Radio l'anno scorso e ora in via di ultimazione sono di rilevante importanza. Bisogna ricordare che alla fine della guerra Radio Trieste disponeva di un solo trasmettitore da 10 kw, che trasmetteva alternativamente i programmi in lingua italiana e in lingua slovena. Ad esso venne ad affiancarsi dopo qualche mese un trasmettitore di proprietà alleata, che serviva per la messa in onda dei programmi in lingua slovena, riservando in tal modo il trasmettitore da 10 kw ai programmi in lingua italiana. Tale situazione si mantenne inalterata sino al 1952, anno in cui venne istallato, presso la sede di piazza Oberdan, un ripetitore a modulazione di frequenza da 40 w per la diffusione a Trieste del Terzo programma della RAI. Successivamente, nel 1953, venne sistemato al Castello di San Giusto un ripetitore ad onde medie da un kw per la diffusione del Secondo programma.

Ma i lavori di totale rinnovamento e ampliamento degli impianti trasmittenti hanno avuto inizio nel 1954. Dopo l'istallazione del ripetitore televisivo provvisorio a Conconello, sostituito nello scorso novembre da quello definitivo sistemato a Monte Belvedere, si è provveduto a smontare il vecchio trasmettitore di Monte Radio, costruendo contemporaneamente un nuovo trasmettitore a onde medie di maggiore potenza per la messa in onda del Programma nazionale. A questo si è aggiunto nei primi mesi del corrente anno un altro trasmettitore a onde medie da 2 kw per il programma in lingua slovena, mentre sono attualmente in corso lavori per la costruzione di un nuovo trasmettitore a onde medie.

Alla fine del corrente anno, completati i lavori previsti per il potenziamento dei trasmettitori, la sede di Trieste risulterà quindi dotata dei seguenti impianti: quattro trasmettitori a modulazione di ampiezza su onde medie, di cui tre a Monte Radio (Trieste I per il Programma nazionale, Trieste II per il Secondo programma e Trieste A per il programma sloveno), e uno a San Giusto (Trieste III per il Terzo programma); tre trasmettitori a modulazione di frequenza su onde ultracorte, tutte a Monte Radio (Trieste I per il Programma nazionale, Trieste II per il Secondo programma e Trieste III per il Terzo programma); e infine il ripetitore televisivo a Monte Belvedere. A tale notevole programma di lavori si deve aggiungere il totale rinnovamento dei fabbricati del centro trasmittente di Monte Radio, la nuova sistemazione della cabina elettrica, dei sistemi irradianti, delle cabine di sintonia e la costruzione di un fabbricato per i carabinieri.

Ma non meno importante è il lavoro compiuto per rinnovare gli impianti di studio. Alla fine della guerra, l'attrezzatura tecnica dello studio di piazza Oberdan comprendeva unicamente due auditori inadatti alle aumentate esigenze e un locale adibito a regia, sala controllo e registrazioni. Nel 1952 fu effettuato un totale rinnovamento e ampliamento dei locali tecnici e degli impianti di audiofrequenza, a seguito del quale lo studio venne dotato di cinque auditori, tre sale regia e una sala controllo generale, equipaggiate con nuove apparecchiature, nonchè di una sala di registrazione equipaggiata con due coppie di registratori fissi a nastro.

Nei primi mesi di quest'anno sono stati iniziati i lavori di trasformazione e potenziamento della sede, comprendenti l'ampliamento di due regie e di un auditorio, la costruzione di un nuovo auditorio e di una nuova sala di registrazione, dotando nel contempo anche le regie di moderni impianti di registrazione su nastro e su disco. Pertanto la situazione alla fine del 1955 sarà la seguente: sei auditori, tre regie, di cui due attrezzate per registrazioni, una sala di registrazione, con una dotazione complessiva di 12 macchine di riproduzione su disco, sei macchine di registrazione su nastro e sei macchine di incisione su disco. A tutto questo va aggiunta la sistemazione definitiva della discoteca, con la costruzione di due cabine di ascolto, degli uffici e dei servizi. Attualmente sono pure in corso i lavori per l'adattamento di un palco del Verdi a Cabina di ripresa per la trasmissione delle manifestazioni teatrali e concertistiche.

Da rilevare infine che negli ultimi anni si è anche proceduto all'ampliamento dei cavi urbani di Radio Trieste che, mentre alla fine della guerra comprendevano circa 20 chilometri di coppie musicali, è stata estesa ora a circa 61 chilometri di coppie. Alla fine del corrente anno verrà istallato un nuovo cavo musicale per il collegamento con il centro trasmittente di Monte Radio, così che la rete raggiungerà gli 80 chilometri circa di coppie musicali.

Il piano Ina-Casa e la sua attuazione a Trieste

Il Sindaco ha ricevuto ieri in cordiale visita l'ing. Federico Guala e il sig. Vicentini, consigliere delegato e direttore generale della RAI, i quali lo hanno informato sul prossimo passaggio di Radio Trieste alla RAI.

Poichè l'ing. Guala è dalla fondazione il consigliere delegato dell'Ina-Casa, l'ing. Bartoli ha preso diretti accordi per l'immediato inizio a Trieste del piano Ina-Casa, il quale, prorogato per altri sette anni, a Trieste comprenderà la costruzione in un quadriennio di 800 alloggi, col costo di due miliardi, anzichè la prevista costruzione di 400 alloggi per un miliardo di lire già stanziato. Contemporaneamente verrà dato il via al piano Ina-Casa a favore di quelle aziende disposte ad anticipare per un quadriennio i fondi relativi alla costruzione di un numero di alloggi in rapporto ai dipendenti al proprio servizio ed ai relativi contributi da versare dagli stessi e dalle aziende nel quadriennio 1955-1958. Anche per tale avvio, domani arriverà a Trieste un ispettore generale dell'Ina-Casa per prendere accordi in merito col nostro Comune.

L'ing. Bartoli ha ringraziato lo ing. Guala per il suo vivo interessamento perchè sorgano prontamente a Trieste gli alloggi previsti dal piano.

LA VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Opere di incisori statunitensi nelle antiche scuderie ducali

A breve distanza dalla riapertura del parco e della sistemazione museale del Castello, Miramare ospita in questi giorni la prima manifestazione del programma di attrazioni artistiche annunciato dalla Soprintendenza per la più degna valorizzazione del suggestivo complesso, ad esaltazione dell'arte nella più affascinante cornice di bellezza naturale.

A Miramare si è aperta ieri la Mostra degli incisori degli Stati Uniti, con la presentazione di 134 opere, formanti la metà di una più vasta iniziativa artistica italo-americana: mentre nel nostro Paese espongono gli artisti statunitensi, contemporaneamente si ha in America la presentazione di incisioni che sono opera di artisti italiani. La Mostra è raccolta nell'edificio delle antiche scuderie ducali, che si sta radicalmente trasformando e ampliando per ospitarvi l'erigendo Museo d'arte applicata. Le scuderie sorgono vicino all'ingresso del parco, e già la prima utilizzazione degli edifici, per questa Mostra promette la creazione di un ambiente veramente adatto per il miglior successo delle esposizioni che vi saranno allestite.

Le maggiori autorità cittadine e numerose personalità ed esponenti della vita culturale ed artistica cittadina, sono intervenute ieri sera all'inaugurazione della Mostra.

Tra le maggiori personalità, il Viceprefetto Macciotta, il Sindaco ing. Bartoli, il dott. Fabiani capo dell'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri, il Console generale degli Stati Uniti signor Sims. Nell'aprire la Mostra, il Soprintendente ai monumenti, gallerie e antichità arch. Civilletti, ha illustrato il significato della manifestazione, che si riallaccia alla Mostra «America d'altri tempi», tanto ammirata nella nostra città lo scorso anno, ed ha ringraziato i Governi statunitense e italiano, nonchè il console Sims, per questa occasione che è stata offerta a Trieste di conoscere attraverso questa pregevole raccolta d'incisioni il moderno indirizzo e talento creativo degli artisti americani. Parole di elogio per l'iniziativa ha pronunciato il Sindaco ing. Bartoli, che ha pure rivolto un caloroso riconoscimento al Soprintendente Civilletti per l'entusiasmo e le fattive opere intraprese per la valorizzazione del complesso di Miramare.

La Mostra resterà aperta per dieci giorni e potrà essere liberamente visitata durante l'orario di apertura del parco, cioè dalle ore 9 alle 18. Molteplici sono i motivi di interesse che la Mostra offre: sono opere dei migliori incisori americani, che rispecchiano il progresso compiuto dall'arte grafica statunitense in questo difficile campo.

LA GRAVE VERTENZA DEI SALDATORI DEL SAN MARCO

DOPO UN MESE DI SCIOPERO l'agitazione prosegue decisa

Ieri pomeriggio si sono astenuti dal lavoro i metalmeccanici in segno di solidarietà - L'assemblea alla Camera del Lavoro

Ad un mese dall'inizio dell'agitazione dei saldatori elettrici al Cantiere San Marco, ieri pomeriggio è stato effettuato uno sciopero generale di protesta nell'intero settore delle industrie metalmeccaniche, quale manifestazione di solidarietà, che è stata e viene espressa anche dalle altre categorie di lavoratori, con la sottoscrizione a favore degli scioperanti e dei quattrocento operai del Cantiere che sono stati sospesi dal lavoro, in conseguenza delle stasi del ciclo produttivo determinate dalla assenza dei saldatori.

Nel pomeriggio, alla Camera del Lavoro, i segretari dei Sindacati metalmeccanici della C.d.L. e della Conflavoro-C.G.I.L. hanno parlato ad un folto comizio di lavoratori. Hanno fatto la cronistoria di questa vertenza, di quella altrettanto grave verificatasi in aprile e dei numerosi provvedimenti adottati nel corso degli ultimi tre mesi dalla direzione dei C.R.D.A., prospettando in termini molto amari la situazione, quale si è venuta a creare nel susseguirsi dei conflitti e soprattutto nelle previsioni di una soluzione che riporti la serenità di lavoro nei Cantieri. Per quanto concerne la controversia sui cottimi dei saldatori, il rappresentante della C.d.L., Cosulich, in particolare ha voluto ricordare che la direzione dei C.R.D.A. si è rifiutata di discutere con i lavoratori prima di procedere alla revisione dei tempi di produzione e della tariffa, precedente questo da cui i Sindacati non potevano prescindere nella partecipazione alle successive trattative promosse dall'Ufficio del Lavoro, dove infatti hanno richiesto il ritiro del provvedimento e la ripresa del lavoro con le preesistenti tariffe, quali condizioni per una discussione sulla revisione dei cottimi.

L'assemblea ha riaffermato la decisa volontà dei lavoratori di opporsi ai provvedimenti, anche per la loro natura e forma di provvedimenti imposti. Malgrado la esortazione venuta sabato dal Commissario generale del Governo, se non interverranno altri fatti nuovi e interessamenti più concreti, il secondo mese dello sciopero dei saldatori s'inizia quindi senza prospettive di rapida soluzione. Non che il problema sia insolubile, perchè evidentemente la vertenza dovrà essere in un qualche modo definita, ed anzi urgente si presenta la necessità di ricercare un'intesa che possa prevalere anche sulle questioni di principio e di prestigio che ormai acuiscono il conflitto. Soluzioni alternative possono ancora essere trovate: l'assemblea dei lavoratori ha manifestato ieri la volontà di collaborare ad una equa composizione della vertenza; è quindi da auspicare che la strada buona possa essere presto trovata, nell'interesse della piena attività dei Cantieri, che è precipuo interesse della città.

Altre agitazioni frattanto si profilano. Ieri hanno iniziato lo sciopero i letturisti dell'Acegat; pure ieri sono state troncate le trattative per il contratto integrativo degli operai dell'industria edile (la vertenza sarà portata ora in sede mediatrice, all'Ufficio del lavoro); questa sera alla Camera del Lavoro si riuniranno commissioni interne e fiduciari delle aziende commerciali, per discutere sul problema del conglobamento, che potrà dar luogo a nuove agitazioni della categoria, su scala nazionale.

Alle autorità si è rivolto ieri il Sindacato edili della C.d.L. prospettando in una mozione l'opportunità di limitare l'impiego di mezzi meccanici nei lavori edili. Viene fatto l'esempio dei lavori stradali in corso lungo la litoranea e la «tarvisiana», dove cinque imprese occupano complessivamente 180 operai, per effetto del cospicuo impiego di macchinario. La mozione ravvisa nei finanziamenti governativi a favore di tali opere un provvedimento mirante a lenire la disoccupazione e pertanto chiede alle autorità di assicurare il maggior assorbimento di mano d'opera.

Deceduto un giovane ustionatosi lo scorso aprile

E' deceduto ieri sera nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore l'impiegato Bruno Montecalvo, di 20 anni, già abitante in via Manunzio 56. Il Montecalvo era stato ricoverato al nosocomio ancora il 9 aprile scorso, avendo riportato nel ribaltamento di una motoretta da lui pilotata, ustioni diffuse. A seguito del rovesciamento, il serbatoio della benzina della motoretta si era rotto e la benzina si era incendiata.

Crolla l'arco del portone di una casa di via Crosada

Qualche minuto dopo le 18.30 è crollato tra il fragore delle pietre e un polverone di calcinacci l'arco del portone che collega l'atrio con il cortile retrostante alla casa segnata col n. 12 di via Crosada. Il maresciallo Moscovita della Polizia amministrativa, che passava di là, ha provveduto ad avvertire il Comando dei vigili del fuoco e in brevissimo tempo il vicecomandante ing. Lo Monte si recava sul luogo assieme all'ing. Chiuzzelin onde predisporre le necessarie misure di emergenza.

Verso le 19, veniva fatto intervenire sul posto il carro attrezzi e i vigili del fuoco incominciavano l'opera di puntellamento della parete pericolante. A mezzanotte i vigili del fuoco erano ancora impegnati nel difficile e pericoloso lavoro di consolidamento, che è stato portato a termine dopo circa sei ore. Non è stato comunque provveduto allo sgombero delle 46 famiglie che abitano nell'edificio.

La legge sull'apprendistato. Domani, alle 19.30, in piazza S. Giovanni 5 (sala Reti) sarà tenuta dal sig. Stefano de Petris la «Relazione al popolo» sulla nuova legge dell'apprendistato. Ingresso libero.

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ci lasciava per sempre la nostra cara

Linda Tulliani

Ne dànno il triste annuncio la desolata mamma, la sorella, il fratello, gli zii in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

† Addì 20 corr. spegnevasi

Giovanni Antonaz

d'anni 86

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie AMALIA, i figli GUIDO, EMMA e RICCARDO, le nuore, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 17.30, dall'abitazione di via Roncheto 106.

† **Massimo Ruzzier**

si spense il 19 corr. lasciando nel più profondo dolore la moglie GIOVANNA, i figli PIERO, RENZO e MARIELLA con il marito STELIO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 17, dall'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI del compianto

Giovanni Percavassi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro Caro. Un grazie particolare al dott. Ferruccio Zoppolato, ai medici, alle suore e infermiere della II Div. medica e ai Rev. P.P. Francescani di via Rossetti.

Nel primo anniversario della sua santa morte ricordiamo la nostra cara indimenticabile

Maria

Domani 22 corr. verranno celebrate tre S. Messe, alle ore 5.15 Ospedale Maggiore, ore 8 chiesa di Roiano, ore 10 S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia BALLI (BALOS)

A un anno dalla scomparsa della nostra cara indimenticabile

Paola Mayer in Dapisin

una S. Messa verrà celebrata domani 22 corr., alle ore 8.30, nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

I FAMILIARI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Gorizia, depositata il 15-6-1955 è stata dichiarata la morte presunta di PRINCIC FRANCESCO di N.N. e Princic Margherita, nato a S. Floriano del Collio il 14-1-1928 siccome avvenuta il 31-12-1944, alle ore 14.

Avv. A. Sfiligoj

VISITE E INCONTRI NEL VILLAGGIO DEGLI AFFARI

DEDICATA ALL'AUSTRIA l'odierna giornata della Fiera

Nel pomeriggio conferenza stampa della Camera di commercio viennese - L'arrivo d'una comitiva di giornalisti danubiani

Giornata di riposo e d'attesa, ieri, alla Fiera. Spentasi l'eco delle sirene che gioiosamente ne avevano annunciato l'apertura, calato il sipario sui discorsi ufficiali sui presentat'arm e sulle fanfare, la Fiera ha impiegato la giornata di ieri per riassettare il suo «maquillage», per guardarsi in faccia, quasi in intimità, e ritoccare qua e là qualche dettaglio del suo luminoso e variopinto volto che era rimasto trascurato nell'ansia febbrile precedente l'inaugurazione. Il tempo poco promettente (in serata pioveva), ha rallentato il flusso normale dei visitatori.

La vita economica della Fiera riprende oggi con intensità il suo ritmo. La giornata è dedicata all'Austria e la precedenza, se di precedenza si tratta, non è casuale, poichè la vicina Repubblica è certamente una delle Nazioni più direttamente interessate agli sviluppi e agli affari del nostro emporio. Beninteso seguiranno altre di queste giornate dedicate specificatamente a un Paese o ad un particolare settore merceologico.

Per stamane, alle 10.30, è annunciata la visita ufficiale in Fiera del dott. Korinek, segretario generale della Bundeskammer der gewerblichen Wirtschaft di Vienna, che sarà accompagnato da altre personalità austriache tra cui il dott. Zedtwitz, console a Trieste, il conte Pace delegato commerciale, il dott. Steidler e il signor Schmid, rispettivamente direttore e curatore del Wirtschaftsförderungs-Institut di Graz. Dopo la visita al comprensorio fieristico il dott. Korinek terrà una conferenza stampa nella sala dei convegni al Palazzo delle Nazioni. Gli ospiti austriaci parteciperanno quindi a una colazione d'onore offerta dall'Ente Fiera all'albergo Obelisco, mentre nel tardo pomeriggio avrà luogo nei saloni dell'albergo Excelsior un cocktail offerto dal delegato commerciale austriaco a Trieste conte Guglielmo Pace.

Intanto sono giunti a Trieste numerosi giornalisti austriaci e germanici. Essi hanno ieri fatto un giro turistico per la città e i dintorni, sono stati ricevuti dal Sindaco e hanno assistito al Cantiere Felszegi al varo della motocisterna «Cassia». Nel pomeriggio essi sono stati ricevuti dal Commissario generale Palamara, che li ha intrattenuti rispondendo alle numerose domande sulla funzione e le caratteristiche del porto di Trieste, sopra tutto in relazione al programma di sviluppo dei traffici.

Oggi arriverà in Fiera anche lo Ambasciatore della Repubblica ungherese S. E. Ivan Kallo, accompagnato dal delegato per il commercio dott. Kiss.

I vincitori dei premi

Sono stati assegnati i primi premi in palio tra tutti i visitatori della Fiera. Domenica sera il premio della ditta Siemens è stato appannaggio della signorina Editta Stefan di Genova; quello offerto dalla Stock è stato vinto dal sig. Giovanni Boenco, di Trieste, via Revoltella 40. I premi di ieri sono invece andati: la macchina da cucire Visnova ai signori Giordano Detela e Fulvio Corsi, Trieste, Strada per Fiume 33; il ferro da stiro Samma al sig. Rinaldo Godigna, Trieste, via Cunicoli, 11; la macchina fotografica Ferrania «Rondine A» alla signora Maria Damini, Trieste via Duca d'Aosta 6.

Contro la progettata sistemazione di piazza Goldoni

UN MOTIVATO RICORSO PRESENTATO A S. E. PALAMARA

Contro la progettata sistemazione di piazza Goldoni, oggetto di una recente delibera presentata al Consiglio comunale, inquilini ed esercenti degli stabili hanno inviato al Commissario generale del Governo un motivato ricorso. Si tratta degli stabili portanti i numeri 3, 4 e 5, che dovrebbero venir demoliti in esecuzione di una variante e di un piano esecutivo previsto dal piano regolatore.

Con riserva di fare denuncia per incostituzionalità e illegittimità del provvedimento (non ancora reso di pubblica ragione), gli opponenti affermano che il Comune ha già, da anni, rinunciato all'esecuzione del piano regolatore nel settore di piazza Goldoni-via Carducci, con l'aver permesso la costruzione della stazione per autocorriere e di un bar, in largo Barriera vecchia. Affermano inoltre nel ricorso che non sussistono ragioni di estetica e di traffico che impongano la demolizione degli edifici, mentre un tale provvedimento determinerebbe grave disagio per gli inquilini, gli esercenti e quanti altri esplicano attività professionali e artigianali nelle tre case, aggravando la crisi degli alloggi. I ricorrenti chiedono pertanto la revoca di ogni eventuale decreto che avesse autorizzato la iniziativa comunale.

Il nuovo direttivo del Comitato esuli di Pola

I polesi, intervenuti numerosi all'assemblea annuale, hanno eletto il nuovo direttivo del Comitato comunale esuli di Pola che è risultato così composto: presidente dott. Luciano Mazzaroli, vicepresidente Antonio Ravignani, consigliere politico dott. prof. Ovidio Lucigrai; consiglieri effettivi: Francesca Penso, Corina Coloni-Damiani, Luigi Dehm, Riccardo Lami, Antonio Rangan, Sergio Zuccoli; consiglieri aggiunti: Elvino Franzutti e Pietro Vio.

Il nuovo comitato sarà a disposizione dei concittadini esuli ogni mercoledì dalle 18.30 alle 19.30, presso la sede di piazza S. Caterina 1 (C.L.N. dell'Istria).

CONFERENZE

→ Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici». Questa sera, alle 20, il prof. Lona terrà la lezione: «Flora e fauna delle Alpi».

→ Giovedì alle 21.15, a Palazzo Artelli, parlerà la singora Letizia Fonda Savio su «Dieci anni di voto femminile». A questa manifestazione promossa dall'A.L.U.T. per far ricordare da un'eminente nostra concittadina il decimo anniversario di un così importante evento per la vita nazionale, sono cordialmente invitate soprattutto le elettrici triestine.

Brumatti alla Sala comunale. Domani, alle 18, verrà inaugurata, presso la sala comunale d'arte, una Mostra del pittore Gianni Brumatti.

IN GIRO PER LA FIERA

...Tre parole

Migliaia di persone che domenica e ieri hanno visitato la Fiera di Trieste, hanno degustato al chiosco Hausbrandt la nuova indovinata miscela di caffè tostato, frutto di una lunga esperienza, e che nella nuova confezione si distingue con *...tre parole* Caffè - Hausbrandt - Trieste. Provatelo

UN FENOMENO ATTENTAMENTE SEGUITO

BAMBINI COLPITI da una malattia da virus

Dal 28 aprile sono stati registrati diciotto casi Il pensiero del direttore della Ripartizione Sanità

Da qualche tempo si è diffusa la voce in città che quest'anno la poliomielite avesse assunto una diffusione piuttosto inconsueta a Trieste. Dopo i primi casi, segnalati alla fine di aprile, si è sparsa notizia di altri più numerosi, sicchè abbiamo voluto interrogare in merito la competente autorità medica comunale, nella persona del dott. Lovenati, che è il direttore della Ripartizione di Sanità ed igiene, da un lato per poter alla luce dei fatti portare una parola tranquillante alla facile eccitabilità delle voci malamente controllate, e dall'altro per mettere in luce quali iniziative profilattiche possono, qualora del caso, essere messe in atto per prevenire la diffusione del male.

Siamo in buona parte riusciti in tale intento ed eccone il risultato. Dal 28 aprile a ieri, si sono avuti a Trieste 18 casi di malattie da attacco virale agli organi nervosi, interessanti nella maggioranza bambini sotto i tre anni d'età e con un massimo di otto anni e mezzo. Una esatta diagnosi — tale cioè da stabilire la natura del virus agente — non è stata possibile in nessuno dei casi citati. Diversi laboratori, e non solo nazionali, sono in possesso di campioni di siero sanguigno proveniente da Trieste, per procedere alla identificazione del virus; finora è stata ricevuta risposta da Padova, dove i competenti hanno orientato il loro giudizio verso un virus parotitico, per cui le forme di attacco ai centri nervosi dovrebbero ritenersi manifestazioni di particolare virulenza della parotite, facilitate eventualmente da una certa predisposizione da parte del soggetto. Quest'ipotesi è avvalorata dal fatto che a Trieste esiste effettivamente una certa diffusione della parotite, in forma piuttosto benigna e non preoccupante, ma di cui si può ammettere che abbia interessato gli organi nervosi centrali in soggetti particolarmente sensibili.

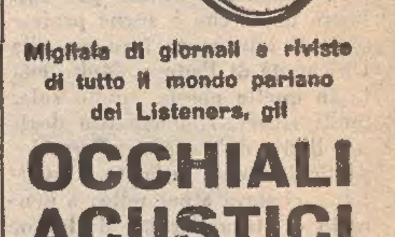
Il quadro clinico della maggioranza dei bambini colpiti è quello caratteristico della meningo-encefalite, salvo 4 casi in cui i sintomi riscontrati sono quelli caratteristici della poliomielite. Dei 18 casi segnalati, 5 sono tuttora degenti negli ospedali del Burlo Garofolo e della Maddalena, 8 sono stati dimessi per avvenuta guarigione e 5 hanno avuto esito letale.

E' stata notata una certa concentrazione della malattia nei rioni di Gretta e Roiano, ma in senso piuttosto relativo, perchè si sono avuti casi anche in settori cittadini assai distanti e senza apparente correlazione con quello che è stato certamente il primo dei rioni ad esserne colpito.

La principale raccomandazione dell'autorità medica è di evitare, nei limiti del possibile, la collettivizzazione dei bambini e di conseguenza quelle attività che inevitabilmente portano i bambini a contatto tra di loro. Null'altro vi è da mettere in atto, e anche la voce diffusa che l'acqua di mare o la sabbia avessero influenza nefasta è basata più su osservazioni empiriche che su dati medici poichè, purtroppo, ancora poco o nulla si sa sui veicoli di propagazione di questi virus. Negli anni scorsi, a Trieste si sono avute punte di 8-10 casi di poliomielite all'anno.

Mostra di taglio e cucito. Giovedì prossimo, nella sala della mensa di via Milano 10, verranno esposti i lavori eseguiti dalle allieve dell'annuale corso di taglio e cucito organizzato dal Dopolavoro Ferroviario.

FRIGORIFERI DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20



Migliaia di giornali e riviste di tutto il mondo parlano dei Listeners, gli

OCCHIALI ACUSTICI contro la SORDITÀ!

della Otarion Inc. di N. York

Un potente apparecchio acustico è interamente nascosto nelle stanghette: basta mettere gli occhiali per udire subito e bene!

Interpellate: amplifon orecchio elettronico

Milano - Via Cerva, 24

che presenta la più vasta gamma di apparecchi acustici a:

TRIESTE presso il Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, tel. 6251 mart. 21, mercol. 22 giugno

IL SUCCESSO DI UNA NOBILE INIZIATIVA

Storie d'amore messe sotto sigillo

Tra qualche giorno la giuria inizierà l'esame dei casi e il 30 giugno al Castello di San Giusto Mike Bongiorno proclamerà la coppia prescelta

Alla segreteria del Circolo della Stampa è stata sigillata ieri la voluminosa cartella che racchiude le storie d'amore di un centinaio di coppie di giovani fidanzati triestini. Il termine per il concorso è spirato il 18 giugno, e non verranno ammesse altre domande.

Si può dire che l'iniziativa del Circolo della Stampa, patrocinata, com'è noto dall'Ente Fiera di Trieste e dall'Associazione della Stampa, ha raccolto parole di plauso e di elogio da tutta la cittadinanza. Gli stessi concorrenti riconoscono, nelle loro lettere, che il risultato finale, se per necessità dovrà premiare una sola fra le tante coppie di fidanzati meritevoli, avrà un significato morale per tutti quelli che si accingono, nonostante le durissime avversità della vita, a concludere davanti all'altare il più bel sogno della loro giovinezza. «Per questa ragione il concorso — dice giustamente una lettera — si differenzia dalle innumerevoli lotterie che costellano il firmamento delle speranze — e delle delusioni — degli umili. Voi non rappresenterete la fortuna cieca, ma dovrete essere gli strumenti di tanti gentili benefattori che vogliono premiare soprattutto la costanza, la virtù, la fede in se stessi e lo spirito di sacrificio».

La giuria del concorso inizierà fra qualche giorno i suoi lavori, per concluderli fra una settimana, in tempo per la serata della premiazione che avrà luogo il 30 giugno, come già annunciato, al Castello di San Giusto. Sarà Mike Bongiorno a consegnare alla coppia prescelta un documento ufficiale che le darà diritto, nel giorno delle nozze, di entrare nell'appartamento offerto dall'INAIL, con l'arredamento della ditta Lanari. Gli altri premi — tutti indivisibili — sono: un assegno di centomila lire offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste, un abito da sposa offerto dalla Ditta Beltrame; il viaggio di nozze gratuito, offerto dalla UTAT; un album di fotografie ricordo della cerimonia, offerto da Giornalfoto.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Iscrizioni ai soggiorni di Sappada e Camporosso, seralmente dalle 19 alle 21, in sede.

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Soggiorno estivo a S. Vito di Cadore, a turni settimanali, dal 27 giugno al 5 settembre. Iscrizioni seralmente in sede sociale - Stazione Marittima, dalle ore 18.30 alle 20. Telefono 30020.

C.A.I. SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato gita a Sella Nevea con salita alla Cima di Terrarossa (Montasio). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via Milano 2 dalle 19 alle 21. Tel. 35-240.

«E.N.A.L.» - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE - Via della Zonta N. 2 - Tel. 38600. Domenica 3 luglio gita in automezzo al Passo Pura. Dal 13 al 16 agosto gita turistica al Grossglockner - Salisburgo - Innsbruck. Prenotazioni seralmente dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio, gita a Campo Tures e Rifugio Roma con soggiorno di 4 giorni e salite alla Vedrette di Ries. Informazioni e prenotazioni, anche per i soggiorni estivi di S. Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi fino al 30 settembre se a scadenza normale e 31 gennaio se a scadenza ridotta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi. Il sole sorge alle ore 4.15, tramonta alle ore 19.58. La luna nasce alle ore 5.36, tramonta alle ore 21.07.

Ieri: Temperatura massima 24.1; minima 18.9; pressione 1017.3 stazionaria; umidità 85 per cento; temperatura del mare 20.2.

Maree. OGGI: bassa ore 16.20, cm. 11 sotto l. m.; alta ore 21.50, cm. 42 sopra l. m. DOMANI: bassa ore 4.40, cm. 63 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno generale: 3 marinai (prec. n. 1345, turno n. 1547, 1554); un giovane coperta (turno n. 594).

★ L'Azione cattolica di Cologna (via Cologna 61) organizza una gita-pellegrinaggio a Loreto, Pescara, S. Giovanni Rotondo (visita a Padre Pio), Salerno, Amalfi, Pompei, Napoli, Roma, Firenze. Informazioni, seralmente dalle ore 18 alle 20.30.

STATO CIVILE

dei giorni 19 e 20 giugno 1955

Nati 8, morti 10, nati morti 1. MORTI: Capotorto Michele, a. 57; Bonetti Angela, a. 77; Ruzzier Massimo, a. 54; Besiak ved. Borstely Cristina, a. 73; Scisci Vito Antonio, a. 70; Cozzi in Fabbris Giuseppina, a. 71; Giarga in Miozzo Luigia, a. 55; Marzi Ruggero, a. 52; Simionato Angelo, a. 45; Fonda Giuseppe, a. 55.

Assemblea degli ex dipendenti delle FF.AA. anglo-americane

A seguito del deliberato della recente assemblea, tutti gli ex dipendenti delle Forze Armate anglo-americane sono invitati a partecipare oggi, alle 17, alla riunione che avrà luogo nel giardino della sede della Camera del lavoro.

La sede dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi della R. S. I. è stata trasferita alla Casa del Combattente. Orario: martedì e giovedì, dalle 18 alle 20.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Milleluci; 18: Orchestra Brigada; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Tramonto, di Renato Simoni; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 15: Orchestre Canfora e Segurini; 17: Parata d'orchestre; 19.30: Orchestra Sciorilli; 20.30: Il motivo in maschera; 21.30: Giovani pianisti; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali: 13.25: Musica operistica; 14.30: Segnaritmo; 19.45: Cinque canzoni e una città; 20.15: Intermezzo; 21.05: Orchestra Russo; 21.30: Musiche di Gershwin dirette da Luigi Toffolo, solista Giorgio Vidusso; 22.0: Cose di casa nostra, di Anita Pittoni; 22.15: Orchestra Cergoli; 22.45: I dischi del collezionista.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 20.15: Semaforo; 21: Altalena di canzoni; 21.30: Il pugile, telefilm; 22: Otello, di Giuseppe Verdi, telecronaca diretta del secondo atto.

LE ORE DELLA CITTA'

Il «Campanellissimo»

Conclusasi con la vittoria della squadra del «Volta» la grande manifestazione dilettantistica del «Campanello d'oro» il Circolo Studenti medi, ha il piacere di annunciare che, aderendo alle richieste ricevute, il «Campanellissimo» lo spettacolo che riunirà i migliori numeri presentati dalle singole squadre si terrà sabato prossimo alle 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Anche in questa occasione il pubblico verrà chiamato a votare non più per designare la squadra migliore, bensì per il numero migliore dello spettacolo. Verranno, infatti, premiati sia il miglior solista che il miglior complesso. I biglietti d'ingresso saranno posti in vendita alla biglietteria del Castello la sera prima dello spettacolo.

Il gettone a 25

Da domenica è entrato in vigore il sovrapprezzo per le telefonate da posti telefonici pubblici, fissato nella misura di cinque lire. Pertanto il gettone per tali telefonate costa ora 25 lire. Il provvedimento è stato reso esecutivo sabato, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica, con effetto appunto da domenica, mentre restano confermati per il 1.o luglio gli aumenti delle tariffe telefoniche.

La Trieste-Opicina

Mercoledì 29 corrente, lungo una delle più belle strade di Italia si correrà l'ottava edizione del dopoguerra della corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina. Quest'anno l'Automobile Club di Trieste, organizzatore della manifestazione, ha voluto sincerarsi delle migliorate condizioni del fondo stradale sia planimetricamente sia in riferimento al particolare trattamento impiegato a ricoprire il manto d'usura, tale cioè da renderlo adesivo al massimo. Anche per quanto concerne le curve, una parola tranquillizzante: non è da oggi che gli automobilisti in marcia verso Opicina si sono resi conto della maggiore percorribilità delle parecchie sinuosità dislocate lungo il nastro stradale. Tuttavia a rendere ancor più sicure le curve del tracciato l'ANAS ha provveduto a opportune «limature» dei tratti più sinuosi, sicchè il percorso, specialmente da Faccanoni a Opicina, può dirsi veramente ideale al cimento. Gli organizzatori segnalano già molte adesioni, specialmente di piloti triestini e veneti. La gara avrà valore nazionale per il campionato della montagna.

Una serata elegante

La sera di martedì 28 corr. avrà luogo al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, gentilmente concesso, sotto gli auspici del Madrinato Italico dell'Opera profughi giuliani e dalmati, della Associazione degli artigiani di Trieste e dell'ENAPI, una sfilata della moda, nella quale 21 sartorie triestine presenteranno dei modelli di loro creazione, indossati da diciassette indossatrici che hanno appena assolto il corso testè fondato dall'ENAPI. Sarà una festa dell'eleganza, del buon gusto e della fantasia. Seguiranno alcune canzoni di Rino Salviati che costituiranno un'altra attrazione, e poi si intrecceranno le danze. Ritiro dei posti ai tavoli presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 38547.

Omaggio dell'«Ariete»

Giovedì pomeriggio una rappresentanza del 132.o Reggimento Carrista della Divisione corazzata «Ariete» verrà da Pordenone a Trieste, per consegnare al Sindaco ing. Bartoli un gruppo bronzeo della «Vittoria alata», progettato e fuso dallo scultore pordenonese prof. Aldo Furlan. Con questo omaggio il 132.o Carristi ricambierà il dono del sigillo trecentesco del nostro Comune, ricevuto lo scorso anno, nella ricorrenza della festa nazionale dell'Arma. La consegna verrà fatta dal col. Chillemi, comandante del Reggimento e sarà presente anche il gen. Boschetti, comandante la Divisione «Ariete».

Sosta dei motocicli

Il Comune, ravvisata l'opportunità di integrare le disposizioni finora adottate in materia di sosta di motocicli sulle aree pubbliche, ha stabilito che la sosta dei medesimi sia vietata fuori dei posteggi espressamente istituiti per tale categoria dei veicoli solo nei tratti di strada compresi tra due trasversali, ove i particolari posteggi esistano. Con il medesimo provvedimento viene pure consentito che la sosta dei motocicli avvenga ovunque sulle strade o tratti di esse (ove non sia espressamente istituito o autorizzato un posteggio per tali veicoli), «a spina di pesce», con l'obbligo per i conducenti di tenere i motocicli affiancati.

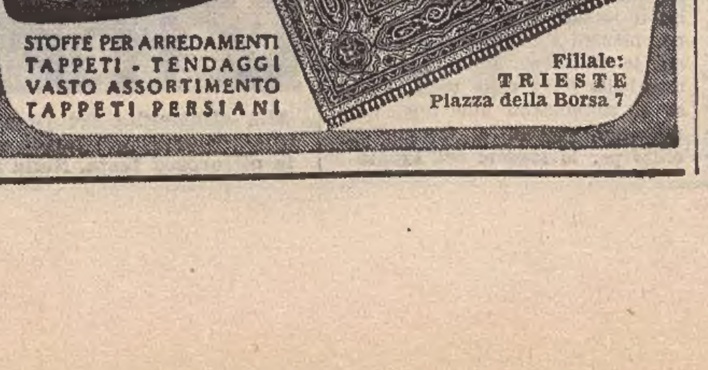
Collocamento a riposo

Con sincero rammarico è stata appresa negli ambienti giudiziari la notizia del collocamento a riposo, per raggiunti limiti di età, dell'usciere capo Giuseppe Mattiassi, in servizio da più di trent'anni alla Procura di Stato di Trieste. Egli ha sempre goduto la considerazione dei superiori, molti dei quali, ora in gradi elevati o non più in servizio, ricordano con quale scrupolosa onestà e riservatezza abbia adempiuto alle sue mansioni. Particolarmente ricordano che in ogni momento, in ogni contingenza del periodo bellico, anche rischiando la sua vita, egli si sia prestato, col massimo buon volere, per il bene del servizio. Perciò, alla considerazione si aggiungeva la stima tanto più sentita quanto più modesta era la sua persona. Nativo di Montona, di sentimenti saldamente italiani, egli in questi ultimi anni ha spesso aperto le porte della sua casa per accogliere ed ospitare, pur con personale sacrifici, profughi della sua città natale, dedicando ai medesimi tutte le sue cure per dar loro stabile sistemazione. Gli auguriamo un ben meritato riposo.

TEATRO NUOVO
ORE 21
COMPAGNIA MICHELUZZI
I balconi sul Canal Grande
di A. Testoni

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

AMPEZZO - Forni - Lorenzago Auronzo, giov. sab. dom. ore 7
ARTA - RAVASCLETTO, giovedì, domenica; dal 1/7 giorn.
BOLZANO - MERANO, feriale.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giorn. ore 6.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.



aperitivo

RABARBARO ZUCCA

LE INTERROGAZIONI IN SEDE DI CONSIGLIO COMUNALE

RIALLESTIRE LA STAZIONE MARITTIMA in vista della partenza della «Vulcania»

E' necessario ridare dignità all'edificio affinchè faccia buona impressione sui trecento americani che prenderanno imbarco a Trieste

La difficile situazione economica della città, particolarmente pesante nel settore del lavoro, e i molti pressanti problemi dell'amministrazione locale, offrono occasione per numerose importanti interrogazioni in sede di Consiglio comunale. Nell'ultima seduta, ne sono state svolte almeno una decina, fra cui di vivissima attualità quelle sulla crisi nei Cantieri navali, già da noi illustrate.

Altro argomento di grande interesse è quello sollevato dal sindacalista democristiano dott. Novelli, che ha lamentato il ritardo dovutosi registrare nella approvazione della legge che istituisce il cosiddetto Fondo di rotazione a favore dell'economia triestina. L'interrogante ha espresso il dubbio che tale legge non sarà approvata neppure in un prossimo futuro, a causa soprattutto della pioggia di emendamenti che minaccia di far affogare il progetto primitivo. Quello che più preoccupa, poi, è il tenore di alcuni di questi emendamenti, come ad esempio quelli proposti dai parlamentari udinesi, che vorrebbero far stralciare alcuni miliardi dalla somma che dovrebbe costituire il Fondo per destinarli alla provincia friulana e affidare la gestione del Fondo a un Istituto di credito delle Tre Venezie, anzichè alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tali preoccupazioni sono condivise dal Sindaco, il quale ha anzi ricordato varie sollecitazioni da lui inoltrate alla Presidenza della Camera dei deputati perchè i lavori della commissione incaricata dello studio della legge venissero conclusi al più presto: «Rivolgeremo un nuovo invito al Parlamento — ha assicurato il Sindaco — e lo faremo energicamente, anche per evitare che il problema venga allargato a tutto danno della nostra città».

Una sorprendente situazione creatasi nei rapporti fra dipendenti e amministrazione comunale è stata poi denunciata dallo stesso cons. Novelli. La questione interessa soltanto una ventina di dipendenti dell'Ufficio tasse, ma merita di essere segnalata per la sua singolarità. A questa ventina di dipendenti era stato affidato a suo tempo del lavoro straordinario, da eseguirsi fuori orario d'ufficio: l'assegnazione di queste ore straordinarie era stata approvata anche dall'autorità tutoria; ma avviene ora che la conseguente delibera per il pagamento di queste ore straordinarie, approvate dal Comune, è stata respinta dall'autorità tutoria. «Non è ammissibile — ha rilevato il cons. Novelli — che un lavoro già eseguito non venga pagato: se mai, bisognava pensarci prima». L'assessore al personale Cumbat si è dichiarato perfettamente di accordo ed ha assicurato che si provvederà a inoltrare le controdeduzioni del caso all'autorità tutoria.

Quello che lascia parecchio a desiderare nella nostra città è la manutenzione degli stabili popolari. A questo proposito, la cons. Gruber, socialista, ha insistito sulla proposta di costituire un ufficio che raccolga tutti gli enti edificatori di case popolari. Sempre in tema edilizio, la stessa consigliera ha auspicato che nella costruzione dei villaggi popolari, come ad esempio quelli dei profughi, si adottino criteri sociali più evoluti, facendo sorgere accanto alle abitazioni delle fabbriche o dei laboratori che possano dare del lavoro agli abitanti dei nuovi agglomerati. Ottime proposte che, da un punto di vista teorico, il Sindaco ha detto di approvare incondizionatamente: certo però che vi è un problema economico difficile da risolvere.

Il problema sempre grave della disoccupazione ha offerto motivo d'intervento al democristiano Del Conte. Egli ha rilevato che i forti stanziamenti fatti a Trieste nel settore delle opere pubbliche, con provvedimenti che tendevano appunto a favorire l'impiego della manodopera, si rivelano del tutto insufficienti allo scopo, in quanto per i lavori relativi vengono impiegate macchine che rendono inutile il lavoro delle braccia dell'uomo: un solo escavatore elimina inesorabilmente quaranta operai. L'interrogante ha citato delle cifre significative. Nei lavori per l'allargamento della strada bivio Padriciano-raccordo Sistiana, che comporta una spesa di ben 74 milioni di lire, sono impiegati soltanto 27 operai; 23 operai occupa la costruzione del primo tronco della strada Trieste-Monfalcone (spesa di oltre 105 milioni); 30 operai la costruzione del secondo tronco (oltre 132 milioni di spesa); 26 operai il quarto tronco (spesa oltre 237 milioni), e così via. «In tali condizioni — ha detto l'interrogante — chi ci guadagna per questi stanziamenti è soltanto l'imprenditore». Il Sindaco ha ammesso che il problema va tenuto in seria considerazione, ma ha tuttavia fatto presente che vi sono varie esigenze da contemperare e che le macchine risolvono problemi tecnici e di tempo che altrimenti sarebbero insormontabili.

A un'interrogazione del cons. Gentile (DC), il Sindaco ha risposto di voler insistere presso l'autorità competente perchè sia fatto cessare «lo scandalo» dell'I.A.C.P., che da troppo tempo ormai è privo di un regolare Consiglio di amministrazione.

La sistemazione della nostra Stazione marittima è stata sollecitata dal cons. Teiner (PSI), in vista soprattutto della prossima entrata in funzione della linea celere regolare Trieste-New York. La prima partenza della «Vulcania» dal nostro porto si avrà il 28 ottobre prossimo, ed è necessario che per tale data la Stazione marittima sia in condizioni di ricevere i passeggeri che si imbarcheranno sulla nave: «Bisogna — ha detto il cons. Teiner — che la nostra città faccia buona impressione ai forestieri: ma questo non avverrà sinchè la nostra Stazione marittima sarà nelle disastrose condizioni in cui ora si trova». Egli ha altresì sottolineato come la gestione della linea Trieste-New York si presenti sotto i più felici auspici: oltre trecento prelati americani, attualmente in Italia per un pellegrinaggio, hanno infatti già prenotato il biglietto di ritorno sulla «Vulcania» che partirà dal nostro porto. Nel rispondere all'interrogazione, il Sindaco ha detto che per il problema della Stazione marittima vi è stata molta comprensione da parte di tutte le autorità e gli enti interessati. Il comando dei carabinieri, che attualmente occupa parte dell'edificio, non ha fatto difficoltà per sgomberarla; i Magazzini Generali hanno dato la loro adesione al rinnovo degli impianti e stanno preparando un preventivo, il finanziamento sarà fatto dal Governo. Il Sindaco ha detto di seguire attentamente la situazione e ha espresso la speranza di poter fra breve dare notizie più precise sull'argomento.

Da ultimo il Sindaco ha comunicato che il Comune ha dato la sua adesione al pellegrinaggio nazionale a Mauthausen che si svolgerà ai primi del prossimo mese per onorare il ricordo di tutti i martiri della ferocia nazista, caduti nei Lager dello sterminio. Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera.

E' scesa in mare la m/c «Cassia»

Ieri mattina, in punto alle 10, è scesa in mare la motocisterna «Cassia», costruita dal cantiere navale Felszegi di Muggia per conto della Società armatrice Baratelli e Co. di Milano. L'unità ha le seguenti caratteristiche; lunghezza fra le perpenticolari m. 69.72; larghezza fuori ossatura m. 11.40; altezza in fianco m. 5.60; portata lorda 2380 tonn.; stazza lorda 1600 tonn; 10 cisterne da carico per complessivi 2800 mc. La nave è dotata di tutte le attrezzature moderne, di razionali apparecchi di navigazione e di strumenti radar. L'apparato motore è un CRDA-Sulzer, della potenza di 1200 cavalli-asse, capace di imprimere alla nave una velocità a pieno carico di 12 nodi.

Alla cerimonia del varo — madrina era la gentile signora Rosaria Carbonaio, consorte del presidente del cantiere Felszegi — erano presenti il Viceprefetto dott. Macciotta, il gen. Gianani, comandante del Presidio, il gen. Cammilleri, comandante del porto, l'ing. Pacchiarini, vicepresidente ed amministratore delegato dei CRDA, il direttore generale Alberto Cosulich, il vicedirettore commerciale Ulessi, il comm. Padoa, presidente del Centro Sviluppo, il dott. Silvi Antonini, direttore del Tesoro, il dott. D'Avanzo, direttore alle Finanze, il dott. Prestandrea, Intendente di Finanza, il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, accompagnato dal dirett. dott. Albanese, il sig. Pacco, Sindaco di Muggia, il ten. Zironi, comandante della Tenenza di Muggia, in rappresentanza del comandante del Gruppo Carabinieri, il dott. Levitus dell'Ufficio del Lavoro, il dott. Sangiorgio, commissario di P. S. di Muggia in rappresentanza del Questore, molti esponenti dell'industria armatoriale e cantieristica cittadina. Facevano gli onori di casa il dott. Carbonaio, presidente del Felszegi e il direttore del cantiere Bencina. Erano presenti inoltre il consulente tecnico del cantiere dott. ing. Carlo Nicolò Giacomelli e, per la Società armatrice, il dott. Piero Baratelli di Milano.

ERA FUGGITA A VENEZIA CON LA COMPLICITA' D'UNO STUDENTE

FINITA ALL'OMBRA DI SAN MARCO l'avventura di Lauretta Galterosa

Arrestata dalla Questura è stata affidata alle suore dell'Istituto Marovich - Forse oggi verrà accompagnata a Trieste

L'avventura — o non forse il sogno d'amore? — di Laura Galterosa, la ragazza quindicenne che era fuggita da casa lunedì scorso, è finita ieri a Venezia e dopo una settimana di sogni e fantasticherie d'ogni genere, la giovane triestina si è trovata di fronte alla dura realtà, che per l'occasione le si era presentata sotto forma di alcuni agenti della Questura veneta.

Dopo una settimana di febbrili ricerche, la Squadra mobile di Venezia, alla quale era stata segnalata all'indomani della scomparsa da Trieste la possibilità che la Galterosa fosse riparata nella città di San Marco, è riuscita alfine a «pescare» la giovane fuggitiva e riportare tranquillità nella sua famiglia, che nell'appartamentino di via Galilei 19 viveva ore di angosciosa attesa.

Piuttosto scarne le notizie che si hanno sul ritrovamento della ragazza, in quanto la Questura di Venezia ha ritenuto di non fornire indicazioni prima di aver portato a termine alcuni accertamenti su fatti e persone che sono legati all'avventura veneziana della giovane Laura. Si sa, comunque, che il commissario dott. Fontolan, che personalmente ha diretto le indagini, ha interrogato per oltre due ore la giovane e che quest'ultima avrebbe dichiarato di aver lasciato la propria casa perchè i genitori la maltrattavano. Tale affermazione non trova peraltro conferma nei fatti che indicano la Galterosa come una ragazza dalla fantasia piuttosto accesa e incline all'avventura.

Sulla permanenza della ragazza a Venezia avrebbe avuto, sempre secondo quanto è trapelato nella città lagunare, fattore determinante un giovane studente universitario. Costui avrebbe incontrato la Laura e si sarebbe adoperato per ricercarle un alloggio senza sospettare, a quanto il giovane avrebbe dichiarato, che si trattava di una minorenne fuggita da casa. Ricordiamo che la Laura all'atto della fuga aveva preso con sè la carta d'identità della sorella Lucia, di due anni maggiore. In attesa di portare a termine gli accertamenti e di stabilire anche la parte effettiva avuta in tutta la complessa vicenda dal giovane amico della Galterosa, la Questura di Venezia ha provveduto ad affidare la giovane alle suore dello Istituto Marovich di Venezia.

I familiari di Laura hanno accolto con indubbia soddisfazione l'annuncio che la figlia era stata ritrovata. Attendevano da una settimana questa notizia e ogni qualvolta suonava il campanello di casa nei loro cuori si riaccendeva la speranza. Mentre la madre sembra intenzionata a perdonare ampiamente alla figlia questa scappata, il padre appare disposto a seguire il consiglio che gli è stato dato dai funzionari della Polizia di Trieste, che per primi hanno intrapreso le indagini di ricerca: far accogliere la giovane Laura in una casa di correzione o, comunque, in qualche istituto similare.

Il rientro a Trieste di Laura Galterosa dovrebbe avvenire certamente nella giornata odierna e la giovane verrà interrogata anche dai funzionari triestini. Solo allora sarà possibile, semprechè la giovane racconti il vero, conoscere i motivi che l'hanno indotta alla fuga.

Altri due portuali infortunati sul lavoro

Da un paio di giorni la sorte è alquanto avversa per i lavoratori portuali. Anche ieri mattina, verso le 11, un'autolettiga della CRI del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, ha dovuto varcare la cinta del porto Duca d'Aosta per prelevare dall'infermeria, sita all'hangar 65, un bracciante che poco prima era rimasto vittima di un incidente. L'infortunato è Bruno Maran, di 51 anni, abitante in via Moncolano 4, il quale, per conto della compagnia sbarchi e imbarchi, stava scaricando del ferro dal piroscafo «Copenhagen» battente bandiera inglese ed ormeggiato all'hangar 58. Un pesante pezzo di ferro sfuggito dalle mani di un collega di lavoro era andato a colpirlo al piede destro. Al Maran il sanitario di turno ha riscontrato la frattura del malleolo esterno destro, per cui lo hanno fatto ricoverare con prognosi di venti giorni.

Un altro bracciante, Luigi Gulin, di 59 anni, è rimasto infortunato al porto Duca d'Aosta ancora sabato mattina, ma soltanto ieri pomeriggio ha deciso di ricorrere alle cure mediche. Gli infermieri della CRI gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa all'alluce sinistro e contusione al metatarso destro. Il Gulin ha dichiarato di essere stato colpito da alcuni pezzi di ferro caduti da un carico.

Un gesto di sconforto

Preso dallo sconforto perchè disoccupato da sei mesi, il falegname Renato Strizzolo, di 52 anni, abitante in via Canova 25, ha cercato ieri pomeriggio di por fine ai propri giorni. Dopo il pranzo, si era coricato ed aveva quindi ingerito una forte quantità di compresse di barbiturici, che teneva nel cassettino del comodino. Verso le 16.30 la moglie e la figlia dello Strizzolo si sono accorte dell'insano gesto e hanno provveduto a far intervenire la CRI. Trasportato al nosocomio, il falegname è stato accolto nella divisione medica, in stato di coma per intossicazione da barbiturici.

Colpito alla testa da un frammento di vetro

Il vetraio Ennio Buldrin, di 19 anni, abitante in via del Prato 8, occupato allo stabilimento «Vetrerie triestine» al Porto industriale, stava trasportando una grossa lastra di vetro della lunghezza di oltre tre metri e di quasi uno di altezza. Ad un tratto la lastra, urtato uno dei pilastri di cemento si è infranta a un frammento ha colpito alla testa il giovane che ha riportato una profonda ferita lacera alla fronte e una ferita di taglio al dorso del naso. E' stato accolto all'ospedale con prognosi di due settimane.

La lite in via Solitario

Sulla lite scoppiata mercoledì sera all'esterno di una trattoria in via del Solitario e nella quale il bracciante Carlo Flego di 47 anni, abitante in via S. Maurizio 11 è rimasto ferito da arma da taglio da un suo amico, certo Luca Castagnino, di 55 anni, abitante in via Pietà 35, con il quale aveva giocato una partita a carte, si ha ora la versione del gerente della trattoria, Giovanni Tommasi, di 41 anni, abitante in via Solitario 6.

Secondo il Tommasi il Flego che in precedenza aveva bevuto parecchio, avrebbe ordinato ancora una mescita, dicendo che sarebbe stato il Castagnino, chiamato anche «Luca il genovese», a provvedere al pagamento. Al rifiuto del Castagnino, sarebbe scoppiata la lite con il sanguinoso epilogo che ha mandato il Flego all'ospedale e il Castagnino alle carceri del Coroneo. Il feritore infatti è stato arrestato già all'indomani del fatto nell'abitazione della suocera, in via di Servola 157. Ieri il Castagnino è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Una scheggia nell'occhio

Con la Croce Verde è stata trasportata ieri sera all'Ospedale maggiore la casalinga Erminia Zuttion, di 50 anni, domiciliata a Selz di Ronchi dei Legionari. La Zuttion era intenta, nel cortile dell'abitazione, a spaccare con l'accetta della legna da fuoco ed è stata investita all'occhio destro da una scheggia.

E' stata accolta nel reparto oculistico con prognosi di due settimane avendole il sanitario riscontrato una profonda ferita penetrante alla cornea.

Ferruccio Dardi commemorato alla scuola G. Brunner

Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Roiano — durante la quale le alunne, dirette dal prof. Guido Natti, hanno cantato vari inni liturgici — la scolaresca si è radunata nel cortile della Scuola per chiudere l'anno scolastico con una cerimonia altamente patriottica. Alla presenza delle autorità, dei familiari del Caduto, dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma e dei genitori degli alunni, il direttore della Scuola ha rievocato le gesta eroiche del capitano Ferruccio Dardi decorato con Medaglia d'oro.

Dopo la lettura della motivazione della concessione della Medaglia d'oro e dopo l'Inno nazionale, le autorità e gli invitati si sono portati nella sala di disegno dove è stata scoperta una targa e posta una fotografia dell'Eroe, alla cui memoria la sala è stata intitolata.

Il pagamento delle pensioni coi conti correnti postali

Col 1.o luglio prossimo avrà inizio il servizio del pagamento delle pensioni di Stato a mezzo di assegni di conto corrente postale di serie speciale. Gli assegni perverranno ai pensionati in buste raccomandate con l'indicazione dell'ufficio postale presso il quale potranno riscuotere il rateo di pensione. I pensionati che a suo tempo hanno chiesto di riscuotere gli emolumenti alla Posta centrale e nell'ufficio succursale di Trieste 3, via della Borsa, dovranno invece presentarsi, per la riscossione, in via S. Nicolò 7 (locale dell'ex Borsa merci), dalle 8.30 alle 13.30.

Ad Asolo e Possagno con l'U. P. All'Università popolare si ricevono le iscrizioni al viaggio ad Asolo e Possagno, che verrà effettuato in autopullman da gran turismo, domenica prossima, con partenza alle 6.30 e ritorno alle 22 circa.

Un pacco di indumenti scatena un pandemonio

Condannati suocero e genero per violenza e lesioni a pubblico ufficiale

Mancanza di elasticità mentale, di comprensione e di tolleranza da ambo le parti, sembrano essere all'origine dell'episodio che ha condotto ieri in Tribunale Pietro Persi, di 29 anni, e il suocero di questi, Pietro Garbin, di 49 anni, entrambi abitanti al numero 6 di piazza Gioberti.

Erano le 19.30 circa del 18 novembre scorso quando i due si presentarono all'ingresso dell'ospedale maggiore, ove la rispettiva moglie e figlia era ricoverata nel reparto maternità. Desideravano entrambi — per quanto l'ora non fosse riservata alle visite — recarsi dalla giovane donna e a dire il vero, un motivo, se pur scarsamente valido, ce l'avevano: un pacco di indumenti e pannolini, da consegnare alla degente.

Quando, però, i due fecero per varcare il cancello che divide l'atrio dell'ospedale dalla scalinata che conduce alle corsie, si parò loro di fronte il custode. L'ora di visita era passata i due non avevano permessi speciali; quindi, niente da fare. Il Persi si arrabbiò, parlò del pacco da consegnare, chiese al portiere di provvedere almeno lui alla consegna: niente. Non ci fu verso. Quando già la discussione cominciava ad accalorarsi, intervenne un vigile urbano, il suo arrivo ebbe l'effetto della benzina sul fuoco.

A farla breve, secondo l'agente il Persi l'aggredì e lo colpì con una ginocchiata al petto mentre il Garbin si preoccupava di immobilizzare il tutore dell'ordine girandogli dietro le spalle. Secondo i due presunti aggressori fu il vigile a spingere rudemente il Persi, che cadendo colpì l'altro involontariamente al basso ventre. Secondo il guardiano dell'ospedale infine, i due estranei furono gli aggressori ma il vigile tirò fuori di tasca lo sfollagente. L'agente, piegato in due dal dolore, dovette ricorrere all'astanteria dove fu giudicato guaribile in 35 giorni; mentre il Persi e il Garbin vennero dapprima trasportati al distretto di via Caprin, e successivamente denunciati alla Magistratura per concorso in violenza a pubblico ufficiale e lesioni.

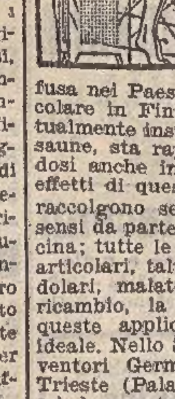
Di fronte al giudice, imputati, parte lesa — costituitasi parte civile — e testimoni, hanno ripetuto la propria versione. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di condannare il Persi e il Garbin a undici mesi di reclusione ciascuno con tutti i benefici; nonchè ai danni morali e patrimoniali alla parte lesa, e alle spese di costituzione e patrocinio di Parte civile.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Urbani; difesa avv. Presti, rappr. di P. C. avv. Costanzo.

Continua a porte chiuse il processo per l' "operazione senso"

Continua ancora alla prima Sezione del Tribunale penale, a porte chiuse, il processo contro le undici persone denunciate a seguito delle indagini di polizia sul noto episodio di via Imbriani. Con l'udienza di ieri, protrattasi per gran parte del pomeriggio, risulterebbero quasi del tutto esaurite le varie testimonianze; ed è presumibile che entro oggi o domani il Tribunale proceda — sempre a porte chiuse — all'esame del materiale cinematografico sequestrato nel corso delle indagini.

Due geniali apparecchi degli inventori germanici alla FIERA DI TRIESTE



La terapia dei bagni termici per la cura dei reumatismi, artriti, obesità, tanto diffusa nei Paesi nordici ed in particolare in Finlandia dove sono attualmente installate almeno 500.000 saune, sta rapidamente diffondendosi anche in Italia. I miracolosi effetti di questi «bagni di sudore» raccolgono sempre più vasti consensi da parte della moderna medicina; tutte le forme reumatiche ed articolari, talune disfunzioni glandolari, malattie della pelle e del ricambio, la obesità, trovano in queste applicazioni la loro cura ideale. Nello Stand dell'Unione Inventori Germanici alla Fiera di Trieste (Palazzo delle Nazioni, II p.) è esposto un apparecchio che offre, con una spesa relativamente esigua, la possibilità di fare dei completi e perfetti «bagni termici a raggi infrarossi» a domicilio. L'apparecchio di fabbricazione germanica consta di una cabina cilindrica che si può avvolgere riducendola alle minime dimensioni e di uno sgabello emittente i raggi infrarossi. L'interno della cabina è rivestito di un tessuto metallizzato per la riflessione dei raggi infrarossi, che hanno un profondo potere di penetrazione, disintossicano l'organismo eliminando l'acido urico e riattivano la circolazione del sangue. La Soc. IMEX di Milano — (Via Settembrini, 52) — concessionaria per l'Italia del «Kreuz-Thermalbad» oltre a questo apparecchio che tanto interesse suscita negli ambienti sanitari e sportivi italiani — è stato citato come esemplare per cure di artrite, reumatismi, obesità al Congresso Internazionale di Idroclimatismo e di Talassoterapia — espone anche il geniale ferro da stiro a vapore «JRMA» col quale si può stirare qualsiasi tessuto senza bisogno di inumidire la stoffa a di ricorrere all'irrazionale panno bagnato. Non lucida e non brucia. Una piccola praticissima invenzione che può risolvere molti grandi problemi per le sartorie e per le nostre massaie.

L'intraprendente Signor DICK (VENTO DI PRIMAVERA)

SPETTACOLI

AL TEATRO NUOVO

Il concerto corale pro Settimana del cancro

Con elevato senso di solidarietà umana, i coristi dell'«Associazione corale teatrale Teatro Verdi» hanno generosamente offerto la loro opera a favore della «Settimana del cancro», sostenendo ieri sera un applauditissimo concerto al Teatro Nuovo. Sul podio direttoriale si sono alternati Erminio Bianchet e Giorgio Kirschner, mentre l'accompagnamento pianistico è stato curato da Livia d'Andrea Romanelli. Attraverso le esecuzioni di iersera, nel corso delle quali alcuni coristi hanno sostenuto anche parti solistiche, si è nuovamente potuto constatare come il coro del Verdi abbia i suoi pregi maggiori proprio nelle qualità individuali dei suoi componenti. Di essi si son fatti singolarmente valere Laura Silli, Maria Parenzan, Adelma Toffolo Gergolet, Marino Eva, Benito Fiabetti, Vittorio Norio, ma più di ogni altro ha favorevolmente impressionato il soprano Bruna Vecchiet (impegnata in «Casta Diva» e nella preghiera dalla «Cavalleria rusticana») per il timbro della voce rotonda e ricca di vibrazioni. Il programma comprendeva i più noti brani del repertorio operistico, dalla preghiera del «Mosè» al «Va pensiero...», dalla scena della consacrazione dell'«Aida» al coro delle campane dei «Pagliacci», ed ancora musiche di Saint-Saens, e Gounod, oltre ad altri pezzi di Verdi e Bellini. Il pubblico, in verità meno numeroso di quanto fosse lecito presumere, ha accolto con vivo entusiasmo ogni interpretazione, di alcune richiedendo anche il bis, senza però che il desiderio venisse soddisfatto. All'inizio della seconda parte il prof. Mann, nella sua qualità di presidente della «Lega contro i tumori» ha ringraziato i coristi, i direttori, la collaboratrice pianistica per la loro generosa prestazione.

G. d. F.

"I balconi sul Canal Grande,, con la Compagnia Micheluzzi

Questa sera, alle 21, debutterà la Compagnia Micheluzzi con la ripresa di «I balconi sul Canal Grande» di A. Testoni. Questa commedia, che ha divertito i pubblici di tutta Italia, apre il ciclo di recite della Compagnia che, giovedì, darà una novità di Enzo Duce: «Matto per le donne». Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Andreina Carli, Tonino Micheluzzi e gli altri bravi interpreti sono reduci da una fortunata stagione all'Odeon di Milano.

La vendita dei biglietti continua al botteghino del teatro, telefono n. 24-183. Prezzi: poltrona A, lire 500; poltrona B, lire 350; galleria, lire 200.

Serata cinematografica al C.C.T.

Questa sera alle ore 21 nella sede del PLI (g.c.) di Corso Italia 27 avrà luogo la proiezione dei film partecipanti al Concorso sociale per un film muto. La giuria è formata dai seguenti signori: arch. U. Carrà (scultore), dott. R. de Leitenburg (Club Cinematografico Triestino), sig. R. Kollman (pittore), ing. M. Spaccini (Club Cinematografico Ferroviario), sig. D. Saveri (giornalista).

Saggio di danze al Ferroviario. Domani al cine-teatro Vittorio Veneto, con inizio alle 20.30, le alunne della signora Furlani Italia, a chiusura del corso di danza per bambine, si esibiranno in un vasto e impegnativo programma di balletti e coreografie.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Comp. diretta da Carlo Micheluzzi «I balconi sul Canal Grande» di Alfredo Testoni. Prezzi estivi: poltrone A, lire 500; B, lire 350; galleria 200.

EXCELSIOR. 16.30: «Più vivo che morto» con Dean Martin e Jerry Lewis, il binomio del buonumore. Technicolor Paramount. Ultima 22.
FENICE. 16.30: «3 ore per uccidere» con Dana Andrews e Donna Reed. Un appassionante technicolor Columbia. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «La giungla rossa» con John Bentley, Martha Hyer. Selvagge passioni nel più smagliante technicolor. Ult. 22.
ROSSETTI. 15.30: «Moulin Rouge» con Josè Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Un grande technicolor da rivedere. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16.30: «La fortezza dei tiranni», in technicolor, ricco di emozionanti avventure, con R. Montalban e B. John.
FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: Gary Cooper, Barbara Jones e J. Hudson nel technicolor «Samoa». Segue Doc. Mondo Libero con la tragedia automobilistica di Le Mans.
GRATTACIELO. 16: «Un pizzico di fortuna», un lussuosissimo Cinemascope Warner, con la dinamica Doris Day.
SUPERCINEMA. 16.30: La Columbia presenta un superbo technicolor: «Il guanto di ferro» con Ursula Thiess e Robert Stack. ...Sulla punta della sua spada il destino di un popolo... Segue: «Attualità».
ASTRA ROIANO. 16: «I figli della tempesta» con John Justin ed Eva Dahlbeck. Ult. 22. Prezzi estivi.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16.30: «Tre ragazze e un caporale» con Victor Mature, L. Ball. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione.
CAPITOL. 16.30: «Tre ragazze a Broadway» con Marge e Gower Champion e Debbie Reynolds. E' un film divertente, in technicolor della Metro, che applaudirete. NB. Funziona il più moderno impianto di aria condizionata.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Torna piccina mia!». E' un film di grande successo, con Milly Vitale e Gino Sinimberghi. Prima visione assoluta per Trieste.
ARISTON. (Vedi estivi).
ARMONIA. 16: «Al diavolo la celebrità» con F. Marzi, F. Lulli, M. Auer, con la partecipazione del tenore F. Tagliavini. Ingresso L. 100.
AURORA. 15.30: «Prima dell'uragano». Cinemascope in Warnercolor Warner Bros, con V. Heflin e N. Ray. Seconda settimana di strepitoso successo. Ultime repliche a generale richiesta.
GARIBALDI. 16: «Lontano dalle stelle», C. Heston, L. Scott, D. Foster.
IDEALE. 16.30: Spettacolare Cinemascope con suono stereofonico: «La carica dei Kyber», technicolor 20th Century Fox, con Tyrone Power. Terry Moore, Michael Rennie.
IMPERO. 16: «La strega rossa». con John Wayne e Gaie Russell. Il mistero e l'incanto dei mari del Sud in un classico dell'avventura.
ITALIA. 15.30: Ultimo giorno di «Senso». Superbo technicolor, con Alida Valli e Farley Granger. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Due notti con Cleopatra» Ferraniacolor con Alberto Sordi e Sophia Loren.
MARE. 16.15: Ultimo giorno a grande richiesta di «Johnny Guitar»; schermo panoramico.
MODERNO. 16: «Neve rossa», drammatico, avventuroso con Ida Lupino, Robert Ryan.
SAVONA. 16: Si ride a crepapelle alle visioni di «12 metri d'amore». Il più avventuroso e comico viaggio di nozze. E' un technicolor Metro.
VIALE. 16: «Stella dell'India», smagliante technicolor, con Cornel Wilde e Yvonne Sanson.
VITT. VENETO. 16: «Malaga» (La via del contrabbando) Maureen O' Hara, Macdonald Carey. Un successo in technicolor.

AZZURRO. 16: «Lo sceriffo senza pistola», avventuroso technicolor Warner, con Will Rogers e Nancy Olson. Successo.
BELVEDERE. 16: «Polizia militare», divertentissimo, con B. Hope, M. Looney e M. Maxwell.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Guai ai vinti». Ultimo giorno a grande richiesta. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «La pattuglia delle giubbe rosse», entusiasmante avventura in un pittoresco technicolor di W. Wanger con James Craig e Rita Moreno.
NOVO CINE. 16: «Susanna, ha dormito qui», technicolor, con Dick Powell, Debbie Reynolds. Brioso e divertente. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Atollo K», supercomico. Stan Laurel e Oliver Hardy.
RADIO. 16: «Giamaica», technicolor, con Ray Milland, Arlene Dahl.
SERVOLA. 18: «Donna in cerca di brividi». Inolta.
VENEZIA. 16: «Donne verso l'ignoto» con Robert Taylor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Su schermo panoramico: «Un pizzico di follia», il più divertente Danny Kaye in un magnifico technicolor.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: (Si ripete il 1.o tempo). «Il sole splende alto» con Charles Winninger e Jane Russel.
ARISTON. 21 (Si ripete il 1.o tempo): «Tempi nostri», lo stupendo zibaldone n. 2 di A. Blasetti, con De Sica, S. Loren, Totò, L. Padovani, M. Mastroianni ecc.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (Si ripete il I tempo): «Io ti salverò» con Ingrid Bergman, Gregory Peck. Columbia.
GINNASTICA. 20.45: (Si ripete il I tempo): «Essi vivranno» realistico film M.G.M. con H. Bogart e J. Allyson.
PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «I guerriglieri delle Filippine», una superproduzione in technicolor con Tyrone Power e Micheline Presle.
PONZIANA. 20.30: «Prigionieri del destino», passionale Universal con Phyllis Calvet e Robert Hutton.
ROIANO. 20.45 (cassa 20.15. Si ripete il primo tempo): «Chiamatemi Madame», affascinante, spassoso, romantico technicolor, con Vera Ellen e George Sanders. E' una vicenda incredibilmente piccante.
F. SEVERO. 20.45: «Irma va a Hollywood», Dean Martin, Jerry Lewis.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «La storia di Glenn Miller», technicolor, con James Stewart e June Allyson. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè. Orchestra Montanelli e il complesso caratteristico dell'ENAL. 20 esecutori Si ripete il primo tempo.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.

BALLO PARADISO (via Flavia di fronte Pastificio. Filovia 20). Giov., sabato, dom. ballo dalle 20-24, pista grandiosa. Orch. Silly; post. auto.

BORSE E MERCATI

MILANO
Finanziari

Gim 6980 (6890), Bastogi 1852 (1830), Sviluppo 1490 (1460), Finmare 472 (460), Finsider 640 (599.50), Finelettrica 1295 (1268), Assic. Gen. 19370 (19010), Assicuratr. 5900 (5750), Ras 7800 (7380).

Tessili

Cantoni 10875 (10750), Olcese 930 (—), Cucirini 6430 (6400), Linificio 641 (638), Rossari 15000 (15200), Cotoniere 196 (191), Un. Manif. 38900 (40000), Fisac 175.50 (—), Chatillon 2230 (2165), Snia Viscosa 1435 (1415).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 485.50 (486), Metalli 8800 (8815), Amiata 7610 (7410), Montecatini 2826 (2770), Monteponi 2620 (2510), Dalmine 1575 (1530), Siele 7650 (7305), Ansaldo 1210 (1232), Breda 320 (302), Bianchi 574 (560), Fiat 1502 (1489).

Elettrici

Sade 1480 (1441), Cieli 2898 (2890), Edison 2764 (2736), Caffaro 498 (520), Valdarno 2607 (2580), Sarda 2930 (2902), Esticino 1668 (1648), Seso 2704 (2650), Sip 1402 (1367), Vizzola 2830 (2812), Meridelettr. 1334 (1325), Ovesticino 1515 (1498), Rom. Elettr. 2590 (2548), Terni 291 (280.50).

Chimici

Anic 2675 (2628), Saffa 1880 (1790), Italgas 1711 (1685), Liquigas 628 (616), Pibigas 334 (326), Larderello 420 (409), Rumianca 1470 (1452).

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2200 (2080), Beni Stabili 9200 (8985), Gen. Imm. 658.50 (652), Ciga 3040 (3000), Italcementi 12500 (12335), Linoleum 725 (—), Pirelli S. p. A. 3167 (3160), Pirelli e C. 2990 (2996).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.83, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.65, ch. 634.80; franco svizzero 145.79. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 629-631, franco francese 170-171, franco svizzero 147-147.25, oro fino 718-717, argento 19.50-19.80.

TRIESTE

Finmare 460-470, Assic. Gener. 19300 (19000), Assicuratr. 5500 (—), Ras 7200 (—), Istria Ts. 840 (835), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1425 (1427), Montecatini 2815 (2765), Crda 403 (—), Beni Stabili 8985 (8840), Generale Imm. 660 (658), Pirelli S. p. A. 3147 (3145).

VII FIERA DI TRIESTE
Campionaria Internazionale

Lo spettacolo con gli artisti della RAI-TV, sospeso ieri sera causa l'inclemenza del tempo, verrà ripetuto questa sera con il seguente programma:

PRIMA PARTE:
Presentazione di Tony Martucci e Caiafa Cataldo cantante novenne
Storia della radio: Tony Martucci
Rolandi, cantante maggiorenne
Trio Kassel: Conti, Caiafa, D'Orsi.

SECONDA PARTE:
Presentazione dei giuochi con il pubblico, di Tony Martucci
Giuoco con il fazzoletto
Colloqui di Caiafa con gli spettatori
Gabriella Cataldo, Rolando Clerici canzoni sceneggiate
Finale di Conti, Caiafa, D'Orsi.

PREMI PER I VISITATORI
Un aspirapolvere «Tornado» 2, tipo B. offerto dalla TORNADO S.p.A.
Una cassetta liquori offerta dalla STOCK S.p.A.

Inoltre, fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 19 giugno e le ore 23 del 2 luglio, verrà sorteggiata UN'AUTOMOBILE FIAT 600, messa in palio dall'Ente Fiera, in collaborazione con l'Ass. Giuliana della Stampa

TEATRO NUOVO
ORE 21
COMPAGNIA MICHELUZZI
I BALCONI SUL CANAL GRANDE
di A. Testoni
PREZZI ESTIVI:
Poltrone A L. 500 — Poltrone B L. 350 — Galleria L. 200

Oggi al NAZIONALE

Selvagge passioni, avventura e morte nel più allucinante scenario del mondo: la giungla africana

OGGI AL ROSSETTI
il ritorno di un grandioso technicolor
MOULIN ROUGE
Tratto dal romanzo di PIERRE LE MURE
con
JOSE' FERRER — ZSA-ZSA GABOR
COLETTE MARCHAND

Oggi al FILODRAMMATICO
RITORNA
GARY COOPER
BARBARA JONES
e J. HUDSON
NEL TECHNICOLOR
SAMOA

Imminente all'ARCOBALENO

Oggi al Garibaldi
LONTANO dalle STELLE
CHARLTON HESTON — LIZABETH SCOTT

L'IMPIEGO DEI RADIOISOTOPI NELLA MEDICINA

Incoraggianti risultati della terapia «atomica»

Ancora fluttuante il livello delle acquisizioni - Speranze per l'istituzione di un reparto all'Ospedale maggiore di Trieste

Nel nuovo settore della medicina «atomica», il livello delle acquisizioni è oggi alquanto fluttuante, ed è quindi ancora prematuro sia per una qualsiasi definizione del campo delle malattie che per mezzo dei radioisotopi potranno essere alleviate o magari stroncate, sia per porre, in senso inverso, un limite anche approssimativo delle loro possibilità d'impiego. In medicina nulla v'è che possa sostituirsi all'esperienza, al vaglio metodico e progressivo; e per ciò che concerne l'uso degli isotopi attivi, quest'esperienza è ancora assai frammentaria e limitata a pochi Istituti i quali, per conto loro, dato il breve passato delle loro ricerche, su molti dettagli sono ancora lontani dall'aver raggiunto la piena concordia di vedute e di metodo.

Oggi si è in grado di affermare che il fosforo radioattivo è già diventato il farmaco specifico contro la policitemia, malattia piuttosto rara ma assai grave, che consiste sostanzialmente in una abnorme produzione di globuli rossi. Lo stesso fosforo è stato usato con qualche successo in casi di leucemia e di tumori linfatici, poichè esso viene abbondantemente fissato dal tessuto linfatico e dal midollo osseo e riesce pertanto a colpire gli elementi corpuscolari anomali prima che si mobilizzino nel flusso sanguigno. In alcuni casi i risultati così ottenuti sono stati superiori che non con il cortisone. Ma il campo che dai radioisotopi veramente attende una parola e una speranza nuova, è quello dei tumori.

Nelle manifestazioni tumorali, ad ogni modo, viene oggi usato di preferenza lo iodio o alcuni opportuni composti dello iodio, quali la diodofluorescina e la sieralbumina iodata, naturalmente realizzate da isotopi radioattivi. Si sono riscontrati incoraggianti risultati in alcuni tipi di tumore della tiroide, del cervello, della prostata, della vescica. La radioterapia è anche considerata un buon coadiuvante in casi di tumori polmonari inoperabili, tumori della pelle e addominali.

Nella lotta contro il tumore maligno, più che per la diretta efficacia terapeutica, su cui solo in un futuro forse non prossimo ci si potrà esprimere, il radioisotopo è già largamente riconosciuto quale importante coadiuvante del bisturi. Una delle difficoltà maggiori che spesso interviene nell'asportazione chirurgica del tessuto canceroso — ancora la terapia principe di questo tremento morbo —, è la localizzazione dell'elemento malato e la determinazione della sua esatta estensione che, mancando, può causare una asportazione parziale praticamente inutile. Il radioisotopo, che venga fissato in modo selettivo dal tessuto anormale rispetto a quello sano, permette queste determinazioni con una precisione prima difficilmente ottenibili.

Un altro importante campo di applicazione dei radioisotopi è la ricerca sulle modalità della circolazione sanguigna e gli studi sulla trasfuzione. All'uopo viene usato il radiosodio, che si mescola uniformemente con il sangue e lo segue fedelmente nella sua peregrinazione attraverso tutti i tessuti dell'organismo ed ha un periodo di vita radioattiva piuttosto breve, di modo che la sua influenza si esaurisce con la desiderata rapidità.

Per renderci conto di come venga eseguita una diagnosi e, successivamente, una terapia «atomica», prendiamo ad esempio uno dei casi più semplici, quale potrebbe essere un ipertiroidismo, il cosiddetto morbo di Basedow. E' noto che il tessuto tiroideo ha una affinità di fissazione per lo iodio che oggi i più valutano in 4 mila volte superiore a quella di ogni altro tessuto umano. Somministriamo quindi al nostro sospetto malato una dose diagnostica di iodio attivo, sotto forma, come comunemente si fa di ioduro di potassio, che può agevolmente essere preso per via orale. La misura della dose diagnostica è in genere assai variabile, solitamente inferiore ai 50 microcurie, che è un'unità pari a un milionesimo delle disintegrazioni nucleari presenti mediamente ad ogni secondo in un grammo di radio. Dopo circa 24 ore facciamo l'analisi di come si è distribuito l'isotopo nell'organismo, servendoci di un contatore Geiger che permetta di contare il numero degli impulsi ad ogni secondo e di risalire quindi alle percentuali di isotopo presenti nella zona esaminata. Si ammette ormai che con buona approssimazione in un organismo sano in un caso come quello citato, si dovrebbe riscontrare il 50 per cento dello iodio somministrato fissato in seno al tessuto tiroideo e dal 30 al 35 per cento espulso con l'orina. Se la quantità fissata è sensibilmente maggiore e qualora anche altri sintomi clinici lo sostengano, siamo allora in grado di concludere che il nostro soggetto è effettivamente effetto da ipertiroidismo. Possiamo ora procedere alla terapia, rifacendo un processo del tutto analogo, con la sola differenza che la dose dovrà essere notevolmente maggiore, dell'ordine di alcuni millicurie, ciascuno dei quali è mille volte superiore all'unità prima citata.

Le cose possono complicarsi assai di più per altre malattie, ma, a parte i dati numerici, il meccanismo della cura isotopica è sostanzialmente il medesimo. Un caso di morbo di Basedow curato con il moderno ritrovato si è avuto recentemente anche a Trieste. Una signora che ne risultava affetta, era stata sottoposta per un anno a vari metodi di cura secondo gli schemi classici, con oltre un mese di degenza in ospedale ma senza trarne un sensibile giovamento. Fu quindi inviata all'ospedale Mauriziano di Torino, dove già da alcuni anni è in funzione una sezione di radioterapia. Dopo 20 giorni di cura con iodio in dose terapeutica, venne riscontrato un decisivo miglioramento della malattia.

Il risultato è stato estremamente incoraggiante e non è escluso che abbia anche favorevolmente contributo alla diffusa opinione dei medici triestini, che sono in larga misura favorevoli alla istituzione di una analoga sezione presso il nostro Ospedale maggiore, come abbiamo avuto modo di rilevare in un precedente articolo. Finora gli isotopi non hanno trovato impiego sistematico nella nostra città, se si escludono alcuni interventi con fosforo radioattivo eseguiti in alcuni casi di tumore cerebrale dal prof. Donini, presso il sanatorio neurologico. La sezione ora progettata dovrebbe sorgere nell'ambito dell'Istituto radiologico, dove, sotto la direzione del primario prof. Lapenna, potrebbe trovare il personale qualificato per una feconda e benefica attività.

F. R. I.

ALL'OMBRA D'UN FAVOLOSO PAVONE

GLI AMICI DI AQUILEIA

a un convegno presieduto da Marinotti

Da molti anni si parlava ad Aquileia di un favoloso pavone, intravvisto e scomparso negli scavi che, a scopo edilizio, costituivano una delle minori industrie della plaga. Bisogna sapere infatti che fino a non molto tempo fa usava ancora la ricerca e la demolizione dei muri di origine romana, sottostanti al terreno di coltura, per ricavare, come da apposite cave, materiali per la edilizia rurale. Divina Aquileia, così possente e grande, che duemila anni e Attila non sono bastati a distruggere dalle fondamenta! Ovunque si scava riemergono i pavimenti con tessellati rari o di più comune fattura. Così pure resti di antiche abitazioni e residui più appariscenti delle costruzioni imperiali, e anche, come negli scavi di quest'anno, materiali di costruzione allora usati; in uno degli ambienti messi allo scoperto, appoggiati al muro da un muratore, o forse da qualche malintenzionato demolitore, si sono ritrovati tavelloni e coppi, che hanno un senso di commovente immediatezza: quasi in attesa di essere adoperati sono lì visibili dopo due mila anni, dopo il passaggio di tante generazioni.

Così è ricomparso bellissimo, al centro di una regale decorazione in bianco e nero, il famoso pavone, che è veramente degno della sua fama, rutilante e corrusco di vividi colori. Lo circonda un magistrale tessellato, ricco delle più svariate figurazioni ornamentali, pavimento di un vano abbastanza vasto, sulla cui destinazione i maestri non ci hanno detto nulla, forse perchè ci volevano ripensare, o forse anche perchè il convegno degli amici di Aquileia di sabato scorso, si è svolto all'insegna della fretta.

Scapparono via quasi subito tanto Marinotti, che il convegno aveva presieduto con la grazia e l'abilità del grande finanziere che sa superare gli ostacoli delle più diverse assemblee, sempre possibile fonte di qualche sorpresa; e così Tita Brusin, il basco di traverso sulla testa antica, che corse a prendere la corriera per tornare a Padova dove lo attendevano gli studenti ansiosi di dare gli esami. Forse il momento scelto non era il più propizio, in quanto molti intervenuti avevano preoccupazioni universitarie, ma per la verità mai abbiamo visto così affollato il salone della biblioteca annessa al Museo. Udinesi, goriziani e triestini, ma anche molti amici di Aquileia venuti da lontano. C'era la prof. Forlati ed il prof. Calderini, un folto gruppo di direttori della Snia Viscosa, il prof. Rutteri ed il prof. Mirabella, lo onnipresente comm. Padoa, alfiere di tutte le buone cause triestine, e Aquileia è anche una buona causa triestina, e tanti altri che la fretta con la quale tutto si è svolto ci ha fatto dimenticare.

Con inizio puntuale alle 15, si è udita una perspicua relazione del prof. Brusin, anch'essa forse un po' affrettata, con la descrizione dei nuovi scavi, iniziati nell'aprile scorso e con lo accenno alla necessità, per l'eterno problema della manutenzione, della costruzione di una condotta di sfogo delle acque dei nuovi scavi; si è avuta la relazione Runcio sulle spese e introiti del 1954, bilancianti sui nove milioni di lire, nonchè sulle previsioni per il 1955, confortate solamente dal solido apporto di Marinotti e dei suoi amici, che anche quest'anno hanno messo generosamente le spalle sotto; si sono sentite alcune amare parole dello stesso Marinotti sulla incomprensione dello Stato, in contrasto con la privata iniziativa, che ha ricostruito l'Italia, ma che ora minaccia di venir soffocata dalle tasse; si è parlato infine di una speciale leggina che dovrebbe fornire per una decina di anni alle iniziative aquileiensi un fondo ricorrente di 40-50 milioni (ma chi ci crede è bravo!).

La prof. Forlati ha riferito poi sull'ampliamento del Museo. E la seduta si è chiusa con una rapida visita agli scavi. Alle 16 tutto era finito. E' mancata la discussione, quella discussione che può essere anche noiosa, ma che talvolta può far scaturire qualche idea e qualche iniziativa. E così non ci è rimasto da fare che ritornare con l'amico Runcio, vero tutore degli scavi aquileiensi, mentre Brusin ne è il nume indigete, a contemplare quattro o cinque spalatori specializzati compiere la loro lenta e cauta opera e ad ammirare ancora una volta i bellissimi tessellati in bianco e nero, dalle armoniose rispondenze, prima che a sera, giunti al termine del loro orario, gli spalatori provvedessero a ricoprire il favoloso pavone risplendente nelle sue penne fastose, a proteggerlo dalle intemperie.

Mario Renzi

Ha ereditato dieci miliardi

(Foto Ceretti)

Il suo sguardo sfingeo di piccola Cleopatra fiorentina sembrava guardare lontano anche se i miliardi d'America non erano stati ancora messi nemmeno nel bilancio dei sogni. Angela Portaluri era venuta a Trieste con suo padre e, consigliata da un amico triestino, si era presentata nello studio del noto ritrattista Ceretti per farsi fare qualche fotografia. Le aspirazioni di Angela somigliavano a quelle di tutte le ragazze d'oggi: desiderava fare del cinematografo. Ceretti la ritrasse, poi le disse: «Signorina, lasci perdere il cinema; ricordi che la Begun è una ex indossatrice, e lei ha tutta la stoffa per salire i gradini della scala sociale già percorsi dalla lontana midinette francese...». E su Angela Portaluri è caduta, improvvisa e inaspettata, una pioggia d'oro. Nel 1944, la bambina di Faenza aiutò, con slancio fraterno, un militare americano, Jonathan Warner, buttatosi col paracadute sul suo paese. Il soldato non dimenticò il nobile gesto della bimba e, morente, la lasciò unica erede di tutti i suoi averi: qualcosa come dieci miliardi di lire e sono davvero troppi

DUECENTOSESSANTA ISTRIANI AL VILLAGGIO SAN MARCO

Nomadelfia è diventata una piccola città giuliana

Felice sviluppo dell'iniziativa grazie all'appoggio del Ministero dell'Interno e dell'opera assistenza ai profughi

Il villaggio San Marco, ex Nomadelfia, compie in questo mese il suo primo anno di vita: un anno di vita giuliana. «Ricorrendo il primo anniversario dell'arrivo dei profughi istriani al villaggio San Marco la direzione, interprete dei sentimenti di gratitudine della popolazione giuliana ringrazia codesta Opera per il fattivo interessamento a favore dei profughi». Questo, il significativo telegramma giunto in questi giorni alla Presidenza dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ente al quale, nel giugno dello scorso anno, il Ministero dell'Interno affidò il complesso edilizio affinchè questo, dopo essere stato restaurato e adattato alle nuove esigenze potesse ospitare alcune centinaia di profughi della Zona B, passata sotto l'amministrazione jugoslava.

Oggi il non facile lavoro di trasformazione, se non ultimato, può ben dirsi decisamente avviato verso la sua conclusione: Nomadelfia, infatti, è ormai già da qualche mese una autentica piccola città giuliana, nella quale hanno scelto la propria residenza ed hanno trovato una sistemazione oltre 260 profughi, tutti provenienti da Trieste. Bisogna dire che in questo periodo di tempo, al villaggio San Marco, si è lavorato sodo; e bisogna aggiungere che a lavorare sono stati, innanzi tutto, gli stessi profughi. Quando nello scorso mese di giugno, i primi esuli istriani lasciarono Trieste per essere avviati in quella che ancora si chiamava «Nomadelfia», l'Opera si preoccupò affinchè il nucleo iniziale di pionieri fosse costituito da operai, da muratori, da carpentieri, da lavoratori — insomma — che potessero, innanzi tutto, rimettere a posto, restaurare gli alloggi nei quali avrebbero dovuto abitare le loro famiglie e quelle dei loro compagni.

Si cominciò a restaurare i primi padiglioni, si lavorò per la sistemazione delle strade e dei servizi igienici indispensabili, ci si preoccupò di creare i locali adatti per i negozi e per tutti quegli altri impianti indispensabili ad un luogo che era destinato a popolarsi entro pochi mesi. Si ha oggi la soddisfazione di constatare che dei grandi padiglioni della vecchia Nomadelfia, 16 sono stati completamente restaurati. In essi sono stati creati 65 nuovi alloggi che ospitano 268 profughi. Nello stesso comprensorio sono stati creati, poi, oltre i locali per gli uffici della direzione, altri dieci alloggi minimi di emergenza, si è provveduto al ripristino dell'intera rete di fognature, alla illuminazione esterna, ad asfaltare le principali strade interne e a sistemare quelle secondarie. Sono stati infine compiuti lavori di giardinaggio, è stato creato un campo sportivo, una scuola con cinque aule, una piccola Cappella, una sala di ritrovo con annesso bar e quattro negozi.

Il problema della sistemazione alloggiativa non poteva essere disgiunto da quello della sistemazione al lavoro. Ed a tal proposito c'è da dire che dei 268 ospiti del villaggio San Marco, attualmente, lavorano regolarmente 103 persone, il che significa che, in media, ogni nucleo familiare ha più di una persona occupata. Ciò è stato possibile sia con il sistema di impiegare i profughi alle opere di restauro del villaggio, sia con la creazione di un cantiere-scuola da parte del Ministero del Lavoro, sia per la comprensione degli enti e delle industrie locali, che hanno assunto mano d'opera profuga, sia infine con la creazione e il «trapianto» in loco di esercizi commerciali e piccole industrie gestite dagli stessi profughi. C'è da menzionare, a tal proposito, la creazione di una falegnameria, nella quale sono occupati attualmente 18 operai profughi.

Per i lavori di ripristino, il Ministero dell'Interno ha concesso all'Opera un primo contributo di 30 milioni, ma l'Opera, da parte sua, in aggiunta al contributo statale ha già speso 17 milioni nel 1954 e circa 10 nell'anno in corso. Un bilancio di realizzazioni compiute che, come si vede, può ben dirsi lusinghiero. Ma si è giunti appena a metà strada: l'Opera conta, entro breve tempo, di portare a compimento il ripristino di tutta la ex Nomadelfia e di poter ospitare nel risorto villaggio 600 profughi istriani.

L'addestramento professionale nei sette corsi a Muggia

CERIMONIA DI CHIUSURA ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA'

Con una cerimonia significativa si sono conclusi a Muggia sette corsi di addestramento professionale interessanti falegnami, meccanici elettricisti e sarte, compresi nel piano per il pieno impiego che si sta effettuando in quel Comune. I corsi, gestiti dall'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale, hanno addestrato per la durata di sei mesi 120 giovani circa, ai quali è stato consegnato un diploma di frequenza e di profitto.

Alla bella cerimonia, durante la quale il complesso bandistico del circolo ACLI di Muggia ha eseguito marce ed inni patriottici, sono intervenute numerose autorità tra le quali si sono notati il dott. de Giorgi per il Commissario di Governo, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il tenente Zironi della tenenza dei Carabinieri di Muggia, il parroco di Muggia, il dott. Florit e il dott. Rocco delle Piccole industrie, il vicepresidente provinciale delle A.C.L.I. Fantasia e il rag. Gallopin Presidente dell'ENAIP.

Il saluto alle autorità e ai numerosi genitori degli allievi intervenuti alla manifestazione, è stato porto dal presidente delle ACLI di Muggia Edoardo Guglia, il quale ha dato relazione dell'attività svolta in questi sei mesi. Ha quindi parlato il presidente dell'E.N.A.I.P. Gallopin, sottolineando con efficacia l'importanza che riveste l'istruzione e la qualificazione professionale dei lavoratori. Le autorità hanno quindi visitato la mostra dei lavori compiacendosi vivamente con dirigenti ed insegnanti.

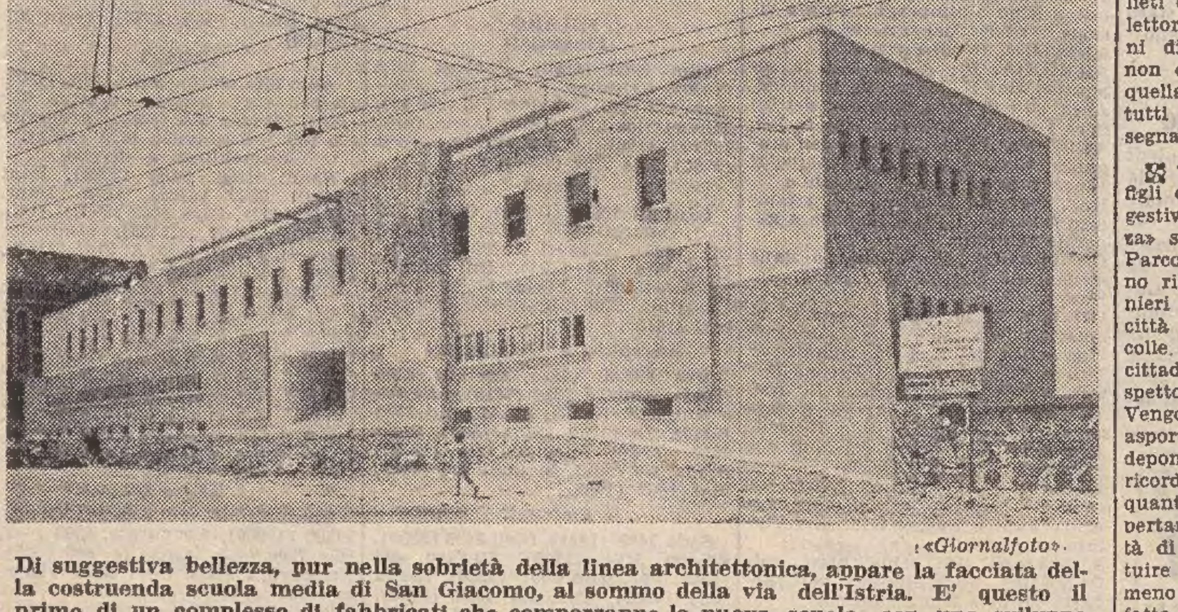
Il Centro di addestramento professionale dell'ENAIP organizza un corso per falegnami per infissi al quale possono partecipare ragazzi disoccupati come occupati dai 14 anni in poi. Il corso si svolgerà con inizio alle ore 10, comprendendo per due sere lezioni teoriche e per quattro sere esercitazioni pratiche in officina.

SEGNALAZIONI

Il lettore Licio Mancini ci scrive una lunga lettera di protesta a nome di una importante ditta pubblicitaria, per aver noi ospitato in questa rubrica la segnalazione di un altro lettore che a sua volta protestava per i cartelli pubblicitari affissi proprio alla radice del molo Audace e alla riva della piazza Unità d'Italia. Il lettore Mancini desidera chiarire quattro punti fondamentali, e noi non abbiamo nessuna difficoltà ad accontentarlo anche perchè contestano qualcosa che, nè noi, nè il nostro lettore preoccupato dell'estetica cittadina, avevamo scritto. Ecco dunque i quattro punti da chiarire: 1) Le istallazioni pubblicitarie sono comparse a seguito di precisi accordi con il Comune e con le altre autorità cittadine che hanno rilasciato i regolari «nulla osta»; inoltre sono state commissionate dall'Ente Fiera. 2) I cartelloni pubblicitari sono la riproduzione di manifesti già apparsi in pubblico e godono delle prescritte autorizzazioni da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza. 3) Rientrano nell'ambito delle manifestazioni fieristiche, a vantaggio dell'Ente Fiera ed hanno la stessa portata e lo stesso significato che hanno le inserzioni pubblicitarie sul nostro giornale o quelle che vengono trasmesse dalla R.A.I. o da Radio Trieste o quelle che vengono proiettate nei cinema. Per cui se si tratta di «trivialità venale brutalmente livellatrice» si dovrebbe applicare la stessa definizione anche per tutte le altre manifestazioni pubblicitarie comprese quelle sopra elencate. 4) Esposizioni pubblicitarie analoghe hanno luogo in tutte le città d'Italia senza che la stampa qualificata intervenga perchè il fenomeno costituisce un fattore di festosità fieristica e del generale movimento economico che va a totale contributo della città. Chiariti questi quattro punti il lettore Mancini continua la sua lettera diffidandoci a termini di legge sulla stampa a deplorare i termini usati dalla segnalazione che ha creato questo cataclisma e che diceva: «trivialità venale brutalmente livellatrice» e «indecenti oltraggiosi cartelloni pubblicitari». Ora, però, ci sembra che i termini della questione vengano abbastanza alterati. Infatti il nostro lettore che ci ha fatto la segnalazione e che come dicevamo nella prima pubblicazione occupa un'importante carica nella vita cittadina, protestava contro il fatto in se stesso e non già contro il cartellone x o il manifesto y. Si limitava a scrivere che non era il caso di attaccare dei cartelli pubblicitari in zone cittadine che hanno una loro bellezza artistica che molti ci invidiano. Se qualcuno poteva risentirsi per quella segnalazione, erano le autorità che hanno dato il permesso di istallazione e non già la ditta che ha appaltato il lavoro, la quale, ovviamente svolge la sua attività dove e quando le viene richiesta e non è tenuta a preoccuparsi di problemi estetici o artistici. Infine, nè il lettore della prima segnalazione, nè noi che l'abbiamo pubblicata in sunto, conoscevamo l'interesse del lettore Mancini e della ditta che egli rappresenta nella faccenda e questo solo argomento dovrebbe bastare a dissipare il terreno da ogni sospetto del genere di quelli adombrati nella lettera del Mancini. Siamo lieti di pubblicare le lamentele del lettore Mancini, non già a «termini di legge» che in questo caso non c'entra per niente, ma per quella cordialità che usiamo verso tutti i lettori che ci inviano delle segnalazioni di qualche interesse.

Trieste ricorda i suoi valorosi figli caduti per la Patria nel suggestivo «Parco della Rimembranza» sul colle di San Giusto. Tale Parco desta l'ammirazione e il pieno rispetto dei turisti anche stranieri che giungono in visita alla città e indugiano sul bellissimo colle. Sembra però che gli stessi cittadini non abbiano il dovuto rispetto per la memoria dei Caduti. Vengono infatti sistematicamente asportati i fiori che mani pietose depongono giornalmente sui cippi-ricordo. Si tratta di un'azione quanto mai deplorevole e sarebbe pertanto opportuno che le autorità di polizia provvedessero a istituire un servizio di vigilanza, almeno temporaneo per coglier sul fatto gli individui che compiono questi atti irriverenti.

Sta sorgendo la nuova scuola di S. Giacomo



«Giornalfoto»

Di suggestiva bellezza, pur nella sobrietà della linea architettonica, appare la facciata della costruenda scuola media di San Giacomo, al sommo della via dell'Istria. E' questo il primo di un complesso di fabbricati che comporranno la nuova scuola, con uno sviluppo lungo il vasto declivio che porta al rione di Ponziana, con edifici a sviluppo digradante

LE INIZIATIVE DELL'E.N.A.L.

Il concorso provinciale per il "Campanile d'oro„

Il «Campanile d'oro» è assurto quest'anno a manifestazione popolare nazionale di grande successo e con tutta probabilità l'iniziativa verrà ripetuta chiamando nuovamente a confronto i dilettanti di arte varia di tutta Italia. L'Enal, che già vanta in questo campo una lunga tradizione, attraverso i concorsi provinciali che si effettuano ormai da 28 anni, si propone di portare la nostra città a degnamente figurare nel confronto con le città consorelle. Si sta preparando allo scopo una nuova edizione del concorso provinciale, che dovrà servire di selezione, anche per preparare l'«atmosfera» del Concorso nazionale. In luogo della esibizione individuale che caratterizzava le precedenti manifestazioni, già nel Concorso provinciale saranno opposte squadre di dilettanti, formate dai Cral e dai gruppi aziendali, di modo che la selezione si frazionerà in vere e proprie gare, che impegneranno artisti e loro sostenitori, secondo la fortunata formula del «Campanile d'oro».

Altra importante innovazione l'Enal si propone nel settore della attività filodrammatica, per il potenziamento del «Palio delle maschere», la maggiore manifestazione dilettantistica della nostra città. Il «Palio» si svolgerà nel mese di settembre. Nei circoli già ferve alacremente la preparazione dei numerosi Gruppi di arte drammatica.

MOSTRE D'ARTE

Le opere di un pittore paralizzato dalla nascita

Nella Sala del Centro ricreativo annesso alla chiesa di via del Ronco, espone il pittore isolano Pino Lechner. Sono una quarantina di lavori a olio che si distendono tra il 1930 e il 1954: nature morte, interni, marine, ritratti. Una pittura che non si distacca dalle mode e dai modi correnti alla fine del secolo scorso eppure ha in sè qualcosa di singolare e di inatteso. E in verità, quella pittura rappresenta un miracolo della forza di volontà. L'autore, paralizzato fin dalla nascita (conta ora settantadue anni), è riuscito a costruirsi con infinita pazienza delle apparecchiature che gli consentono di lavorare esclusivamente con le dita della mano destra, che sono le sole membra del suo corpo ch'egli domini perfettamente: possono reggere il pennello, a patto che il braccio stesso sia sorretto durante l'opera del dipingere. Ora sarebbe già un risultato stupefacente che, in tali condizioni, uno riesca a mettere insieme qualcosa che assomigli ad un quadro: ma nell'opera di Lechner non si vede nemmeno stento o fatica.

Certo l'artista, bloccato e immobilizzato nella nativa Isola, non potè avere il beneficio di quello «scambio» con gli artisti del suo tempo, che poteva far circolare le idee e smuover le acque. Ma nello ambito di quel gusto e di quella pratica che potè apprendere nell'ambiente familiare (ebbe uno zio pittore di qualche nome), egli sembra operare con sincerità e amore. Un amore per la «bella materia», per le cose create che gli fa vagheggiare con particolare cura gli oggetti delle sue nature morte. Gli riescono particolarmente bene i frutti, pesche, mele, uva e i metalli, rami e argenti. Le sue cose più notevoli sono tuttavia «La mia finestra» e l'«Autoritratto»: le due facce della sua realtà: un mondo di dolore e di sofferenza, ma non chiuso alla speranza e non insensibile alla bellezza.

Gio.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di succcesso preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

una grande novità

DULCIORA

Mentre continua il successo della classica caramella con ripieno di Cynar, siamo lieti di annunciare la distribuzione a carattere nazionale della nuova

Caramella Cristallizzata CYNAR

in una confezione tascabile costituita da 35 gr. di prodotto al prezzo di L. 40.

Limpida, durevole, gustosa ed abbondante, la nuova caramella cristallizzata contiene il Cynar originale che apporta beneficio al fegato ed ai nervi contro il logorio della vita moderna.

DULCIORA

caramella cristallizzata CYNAR

CHIRURGIA ESTETICA correzione difetti viso, naso, orecchi, seni, tatuaggi - Depilazioni DOTT. V. SCHIMKA Via Corti 3-III. Per appuntamenti telef. dalle 12 alle 14 al n. 26239

Crampi di stomaco? I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La 'Magnesia Bisurata' neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie. MAGNESIA BISURATA Digestione assicurata

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE e VENEREE Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30 Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24/II Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi Specialista veneree e pelle Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20 Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE Ore 11-12 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd», tel. 36747

La Prealpina S.p.A. Stabilimento di ABBIATEGRASSO cerca giovane ingegnere meccanico massimo trentenne, capacità organizzative, conoscenza lingue estere. Inviare curriculum vitae indicando titoli studio, referenze. Unire fotografia. Casella 131/M, SPI, Milano

GIORNALE SPORT

(G. Celic Ottica Foto)

Questa parata effettuata dal giovane portiere triestino Gergolet nell'incontro con la Fiorentina è un modello di eleganza. Ma secondo gli intenditori non è un modello d'opportunità essendo stata compiuta lontano dalla porta

SI PREPARA L'INCONTRO ITALIA B - TURCHIA

Valenti fra i 16 azzurri in allenamento per Trieste

Ben cinque giuocatori della Samp e tre dell'Udinese - Non prescelte le ali Lucentini e La Forgia: al loro posto Conti e Pesaola - La rinuncia a Beraldo

Bologna, 20

Per la formazione della squadra Nazionale «B» che incontrerà domenica a Trieste la Turchia per la «Coppa del Mediterraneo» sono stati convocati per domani a Firenze i seguenti giocatori: *Cervato* e *Segato* della Fiorentina; *Pesaola* del Napoli; *Cardarelli* e *Giuliano* della Roma; *Conti, Bernasconi Farina, Ronzon* e *Tortul* della Sampdoria; *Bearzot* e *Lovati* del Torino; *Valenti* della Triestina; *Bettini, Magli* e *Romano* dell'Udinese.

I convocati sosterranno mercoledì un allenamento a porte chiuse con i «ragazzi» della Fiorentina e partiranno giovedì alle 16.30 per Trieste accompagnati da Marmo e Bigogno.

Le convocazioni ed il programma sono stati definitivamente decisi oggi in una riunione del comitato tecnico per le squadre nazionali svoltesi in un albergo del centro. Erano presenti il presidente dott. Pasquale, il D.T. Marmo, i due membri Tentorio e Schiavio, il segretario delle nazionali Biancone e l'allenatore Bigogno. Unico assente l'allenatore Foni impegnato con l'Inter in una «tournée» in Germania. La seduta si è protratta a lungo avendo la commissione dovuto esaminare la posizione del milanista Beraldo che da mercoledì prossimo giocherà con il Milan nella «Coppa latina»: trattandosi di una competizione internazionale la commissione ha deciso a rinunciare all'apporto del calciatore.

Per consentire ai lettori un orientamento tra i sedici nomi che compongono la prima scelta e per indovinare la fisionomia della squadra nazionale, mettiamo i giocatori nell'ordine del ruolo abitualmente da essi coperto.

PORTIERI: Romano, Lovati.

TERZINI: Farina, Cervato, Valenti.

MEDIANI: Cardarelli, Giuliano, Bernasconi, Bearzot, Magli.

ALI: Pesaola, Conti.

MEZZE ALI: Segato, Ronzon, Tortul.

CENTRAVANTI: Bettini.

Come si vede tre soli giocatori sono sicuri d'indossare la maglia azzurra (il centravanti Bettini e le ali Pesaola e Conti) mentre tutti gli altri devono prepararsi a vincere la concorrenza di qualche rivale di ruolo. Anche il terzino Farina può dirsi certo di occupare un posto poichè dei tre prescelti, egli è il solo terzino destro, mentre per il secondo posto saranno in ballottaggio il giovane Valenti e Cervato. Come abbiamo avuto agio di constatare domenica, il padovano va ricuperando il miglior grado di forma dopo la prolungata assenza dai campi di gioco dovuta al noto disturbo circolatorio. Cervato è un buon giocatore ed è giusto che i selezionatori l'abbiano ripescato, ma egli farà bene a non sottovalutare la concorrenza di Valenti che potrebbe farsi preferire non soltanto come elemento di richiamo (essendo un beniamino degli sportivi triestini che daranno il massimo contingente all'affluenza) ma proprio per le virtù atletiche e tecniche che sono pari se non superiori — oggi come oggi — a quelle dei migliori specialisti del ruolo. L'incontro Triestina-Fiorentina ha permesso agli osservatori di paragonare il gioco, lo scatto, la resistenza di Valenti a quella del miglior terzino della «A» (Magnini) e del candidato al ruolo numero 3 della Nazionale «B» (Cervato). Ebbene, noi siamo sicuri che il campanilismo non fa velo ai nostri occhi se diciamo che dei tre il migliore è stato Valenti il quale — giova ammetterlo — non ha nemmeno fornito una prestazione eccezionale.

Per la composizione della linea di mezzo i selezionatori dispongono di due centri (Bernasconi e Cardarelli) e di tre laterali. E' probabile che venga data la preferenza ai tre mediani che formarono il reparto ad Atene, con l'esclusione quindi di Cardarelli e Giuliano. La formazione della prima linea non presenta altro dubbio fuor che quello riguardante il ruolo numero 10, dato che di mezze ali destre vi è una sola (il giovane gemonese Ronzon) mentre di sinistre ve ne sono due (Tortul e Segato) benchè di Tortul, che è ambidestro, si possa fare duplice impiego, anzi triplice perchè attualmente il bravo campione di San Canziam d'Isonzo milita da centravanti.

La lista degli avanti convocati fa giustizia sommaria della prima linea che ad Atene non ha segnato nemmeno un punto. Dei sei giuocatori che hanno composto il reparto avanzato nell'incontro con la Grecia è stato rinnovato l'invito al solo centravanti Bettini — raccomandato dai 20 gol marcati in campionato — scartando gli altri cinque più la riserva Lucentini, che proprio non si vede quale colpa abbia del magro risultato di Atene. L'invito è stato negato a Castaldo, a Pozzan, a Ciccarelli (che disputò il secondo tempo), a Bacci e a La Forgia. Tutti scartati!

Sulla scelta fatta dai selezionatori di certi giuocatori e sulla esclusione di altri si possono fare le considerazioni più disparate. L'argomento è estremamente opinabile, dipendendo in gran parte dal gusto di chi giudica. Dopo questa premessa, che non esclude gli errori di valutazione, ci sia consentito di fare le più ampie riserve sulla scelta delle ali, specialmente sulla sinistra che, essendo ormai al traguardo dei trent'anni, ben poco può promettere all'avvenire del nostro sport. All'italo-argentino Pesaola viene sacrificato quel La Forgia che è stato uno dei maggiori artefici delle fortune dell'Udinese e delle cui qualità si può dubitare solo in due casi: o non avendone seguite le prestazioni oppure non avendo sufficiente competenza e capacità di giudizio.

Gli sportivi triestini sono delusi per l'esclusione di Lucentini del quale da lungo tempo ammirano la classe, l'impegno, la serietà professionale, tanto da considerarlo, dopo le molte prove fornite e le continue conferme — nel momento attuale — uno specialista del ruolo da non temere confronti. Per gli intenditori triestini — ma non solo per i triestini — Lucentini è la migliore ala destra della Serie A; pertanto sorprende e dispiace la dimenticanza nella quale sono incorsi un'altra volta i tecnici preposti alla Nazionale.

Il Bologna partito per la «tournée» in Danimarca

Bologna, 20

La squadra calcistica del Bologna è partita alla volta della Danimarca dove sosterrà presumibilmente quattro incontri: il 22 ed il 25 corrente a Copenaghen ed il 28 e il 30 in provincia. Della comitiva rossoblù fanno parte gli undici giocatori che ieri sono stati schierati contro la Lazio oltre a Bendin, Pasciutti e Cappelli. I danesi Pilmark e Jensen, già in Patria da qualche tempo, si aggregheranno nei prossimi giorni alla squadra. Il Bologna rientrerà in Patria il 2 luglio in vista del primo incontro di Coppa Europa che lo vedrà opposto allo Sparta a Praga.

TENNISTI DI 34 PAESI IN GARA

LA RACCHETTA DI DROBNY apre il torneo di Wimbledon

Nella giornata inaugurale un'affermazione di Merlo e la sconfitta di Sirola

Londra, 20

Quest'anno il tempo non ha rispettato la tradizione che vuole cielo limpido e sole per il torneo internazionale di tennis di Wimbledon. Uno spesso strato di nuvolaglia grigia incombe, infatti, sulla capitale inglese. Gli organizzatori hanno messo a punto gli ultimi preparativi fino a tarda notte, mentre la folla dei tifosi ha cominciato ad ammassarsi davanti al cancello principale fin dalle 6 del mattino.

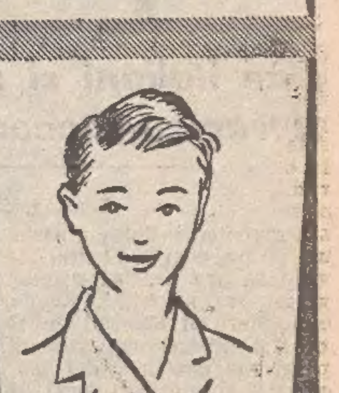
Il «colpo d'inizio» è stato dato nel campo centrale alle 13 (14 ora italiana) da Jaroslav Drobny, vincitore del torneo dello scorso anno. 34 nazioni dovevano essere rappresentate quest'anno, ma all'ultimo momento si è appreso che i cinque tennisti ungheresi non potranno giungere in tempo in Inghilterra. Tra gli italiani è da notare la defezione del campione nazionale Fausto Gardini. Nella giornata odierna sono stati giocati soltanto incontri di singolari maschili.

Ecco i risultati principali della prima giornata: Drobny (Eg.) batte Buser (Sv.) 6-3, 6-1, 6-1; Merlo (It.) batte Mcdonald (Trinidad) 6-0, 6-2, 6-4; Seixas (USA) batte Clayton (GB) 6-3, 6-0, 6-0; Hartwig (Australia) batte Lee (GB) 6-2, 6-1, 6-2; Hoad (Australia) batte Howe (Australia), 7-5, 7-5, 6-2; Arkistall (Australia) batte Mills (GB) 6-2, 6-3, 6-2; Rose (Australia) batte Coover (Australia) 6-4, 7-5, 6-2; Schwartz (USA) batte Paolera (Arg.) 6-3, 7-5, 3-6, 6-3; Nielsen (Dan.) batte Marshall (Australia) 6-2, 6-4, 8-6; Morea (Arg.) batte Gubb (Australia) 6-2, 8-6, 6-1; Larsen (USA) batte Sirola (It.) 6-4, 7-5, 6-3; Davidson (Sv.) batte Richardson (USA) 4-6, 6-3, 6-4, 4-6, 8-6.

RIM

REGOLATORE INTESTINALE

Ricetta del Grande Medico AUGUSTO MURRI



RIM per i BAMBINI

è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RIM per le DONNE

mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

RIM per chi LAVORA

cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

RIM

Dolce purgante Dolce effetto

PUBBLI RI-VE

L'AFFARE CONCLUSO TRA IL MILAN E LA TRIESTINA

Fontana è stato prescelto in una terna di calciatori

Giuoca abitualmente da mediano ma è pure un'ottima mezz'ala Ha rivaleggiato con Bergamaschi - Le fasi dell'asta per Ganzer

Per un laterale che lascia la Triestina, un altro che arriva, sia pure forse, a titolo provvisorio. Alfio Fontana, che conta poco più di 22 anni, essendo nato a Tradate in provincia di Varese il 7 novembre del 1932, offre serie garanzie di rimpiazzare degnamente Ganzer. Varrebbe la pena di citare, se li avessimo sottomano, alcuni passi con cui la stampa milanese sollecitava la candidatura di Fontana alla prima squadra, al posto dell'offuscato nazionale Bergamaschi. E non sarebbe male ripetere i giudizi lusinghieri espressi da tutti i giornali sul suo conto a conclusione di difficili partite. Fontana non è un campione: è però una forte «promessa» che viene tra noi alla ricerca della sua «fortuna».

Domenica scorsa Fontana ha giocato da mediano destro nella partita Pro Patria - Milan. Ecco quanto, della sua prestazione, pubblica la «Gazzetta dello Sport» di ieri: «Per Fontana, invece, vero dominatore del gioco a centro campo, impareggiabile incontrista e perfetto suggeritore dei temi offensivi, forse un briciolo di furor polemico ha ispirato la sua prestazione. In altra parte del giornale leggerete che lui, il medianino, il prossimo anno vestirà la maglia rossa della Triestina; in prestito, d'accordo, ma per un anno il Milan ha già in effetti dichiarato di poter fare a meno di lui. Sbagliando a nostro umilissimo parere, come la stupenda prova offerta ieri da Fontana, ha confermato con limpida chiarezza».

Inevitabile si deve infatti ritenere la partenza del gagliardo laterale patavino. La Triestina, squadra povera e «provinciale», non poteva prendersi il lusso di rispondere picche ai pressanti corteggiamenti cui è stata fatta segno dalle più importanti società italiane che intendevano aggiudicarsi Ganzer. Nell'ordine, si sono fatte avanti l'Inter, il Bologna, il Napoli e il Milan. Da ultimo l'ha spuntata la più forte, finanziariamente e tecnicamente.

Cronologicamente parlando, l'Inter è stata la prima a manifestare un certo interessamento per Ganzer. Ci risulta infatti che fin dal 13 gennaio di quest'anno un dirigente del sodalizio ambrosiano, attualmente non più in carica nel consiglio Moratti, s'era fatto vivo presso la Triestina chiedendo un «orientamento» sul prezzo del giocatore. La cifra di passaggio gli era sembrata alta; ma la direzione della Triestina non s'era data pensiero di abbassarla perchè, subito dopo, era tornato alla carica il Bologna che già, un anno fa, aveva mostrato dell'interesse per il giocatore. Ganzer fa parte di quella ristretta cerchia di atleti, bizzarri e vigorosi, che hanno la virtù di piacere a Viani. Il Bologna vagheggiava di aggiudicarselo, in uno con Selmossons, onde formare un potente «tandem» di sinistra. Ecco la ragione per cui, al ricupero del 6 aprile tra Triestina e Udinese, assistettero con particolare interesse il presidente del Bologna e l'allenatore Viani.

Non sappiamo se fu in quell'occasione: certo è che pure il Bologna chiese il prezzo di Ganzer; e se tale prezzo era sembrato caro all'Inter figurarsi a Dall'Ara! Si racconta che Dall'Ara, per darsi coraggio aveva trangugiato un'intera bottiglia di cognac quando si trattò di concludere per 30 milioni il passaggio dal Verona al Bologna del «tandem» Pozzan-Pivatelli, che ora tutti sanno quanto vale. Il Bologna fece dunque sapere alla Triestina che non poteva spendere tanto.

Ecco allora farsi avanti il Napoli. Richiesto da un emissario della società partenopea se fosse contento di andare a Napoli, pare che Ganzer abbia risposto: «Ci andrei anche a piedi». Il Napoli pareva effettivamente ben deciso a vincere l'asta per Ganzer. Durante il periodo della sosta internazionale, venne nella nostra città pure Amadei incaricato dal Napoli — sembra ad insaputa di Monzeglio — di sondare il terreno. Amadei, in quell'occasione ha trattato con Ganzer prima di interpellare la società. Un errore di procedura.

Da ultimo, il Milan. A parità di condizioni, il Milan è sempre il «compratore» più raccomandabile. Paga sempre e paga subito. Con il Milan non può succedere certo alla Triestina quello che pare accertato sia accaduto all'Atalanta con il Napoli per il passaggio di Jeppson. L'Atalanta aspetta ancora 20 milioni a saldo del famoso «passaggio». Il Milan s'è fatto avanti piuttosto tardi. La cifra richiesta dalla Triestina è sembrata cara pure ai dirigenti milanisti, i quali hanno chiesto, come diversivo, se alla Triestina «interessasse forse qualche giocatore della Roma». Si trattava evidentemente di un «giro» che poi non ha avuto luogo, essendo probabilmente tramontate le possibilità di una relazione di scambi tra il Milan e la Roma.

Mentre la Triestina pensava ad interessarsi a qualche giocatore della Roma, il Milan si è fatto nuovamente vivo. In occasione della partita internazionale di Torino vi fu qualche contatto più stretto fra i dirigenti dei due sodalizi e infine, venerdì scorso, un consigliere dell'Unione è partito alla volta di Milano dove sono state definite in linea di massima, e salvo l'approvazione del C. D., le modalità dello scambio. Il Milan aveva offerto una cifra più il prestito di un giocatore da scegliersi fra la «terna»: Toros, abilissimo portiere, Valli, ala sinistra, e Alfio Fontana, laterale e mezz'ala: la scelta, era ovvio, è caduta su quest'ultimo appunto perchè egli può giocare all'attacco se Dorigo sarà il laterale del prossimo anno: altrimenti mediano, con Dorigo mezz'ala. Sempre che Dorigo, compreso nell'esigua schiera degli «incedibili», rimanga a Trieste...

CLAMOROSO EPILOGO DEL PREMIO MILANO

RISOLTA A TAVOLINO la più grande delle corse

Disavventura di Botticelli retrocesso al secondo posto per danneggiamento - Le cause dell'incidente

Il Gran Premio di Milano di galoppo, la maggiore delle corse italiane, perchè ha una dotazione di 20 milioni di Lire, ha fatto lavorare in maniera particolare i giudici di San Siro. Botticelli, il favoritissimo della gara unitamente ai compagni di scuderia Theodorica e Lorenzo Lippi, ha infatti tagliato la strada a Oise e pur vincendo la corsa è stato retrocesso al secondo posto per questa colpa. E' dunque una vittoria che si è trasformata in sconfitta e perciò trascinerà per giorni e settimane una lunga polemica di induzioni, di pareri contrari e favorevoli alla decisione che ha capovolto l'ordine d'arrivo.

Domenica a San Siro pioveva ed il terreno era allentato, tutte cose che non piacciono a Botticelli il campione di Dormello dall'indole pigra e sorniona. Forse se le condizioni del terreno fossero state buone, come tutto dava a sperare nei giorni della vigilia, Botticelli avrebbe certamente vinto con largo margine fugando ogni apprensione e senza mettere in crisi quegli irreprensibili signori che stanno nella loggetta di San Siro. Ma il destino ha doppiamente giocato Botticelli che destinato ad Ascot, per una frana caduta sulla linea ferroviaria di Modane è dovuto ritornare a San Siro anzichè proseguire per l'Inghilterra. Ad Ascot ci andrà ugualmente perchè la famosa «Coppa» è stata posticipata a luglio. Ed ecco infine di nuovo in scena il fato con questa pioggerella caduta proprio per mettere in crisi questo cavallo che tante apprensioni ha suscitato in tutti i suoi ammiratori.

Conosciamo il fantino di Botticelli, Enrico Camici, da lunga data. Molte volte abbiamo parlato con lui e ne abbiamo apprezzato le doti infinatamente modeste, il temperamento schivo di ogni pubblicità, l'assoluta dedizione allo sport. Siamo quindi pronti a giurare che Botticelli è «sceso» su Oise di sua volontà, certamente non ispirato dall'uomo che aveva in sella. E' giusto che la Giuria di San Siro abbia deciso così. Già sin d'ora si può dire che questa inopinata sconfitta di Botticelli avrà riflessi del tutto negativi e che lo sciopero dei ferrovieri inglesi, motivo principale dello spostamento di un mese della corsa di Ascot, forse non servirà a «ripescare» Botticelli per la grande competizione d'oltre Manica. Rimane tuttavia la considerazione che il cavallo, sia pure vincitore, è stato battuto da Oise, un «vecchiaccio» espertissimo delle lunghe corse, vincitore di due «Coppe d'oro», quindi assolutamente non trascurabile. D'altro canto, aggiungono giustamente i «non tesiani», i cavalli di Dormello che erano in tre, si sono fatti giocare da un onesto fondista che ha corso senza appoggi di sorta la sua sola *chance*.

Nella fase finale, dopo un tratto percorso da Theodorica in testa, con Botticelli di fianco, Oise subito dietro e Gail all'esterno, si è verificato lo sbandamento di Botticelli su Oise. Il primo ordine d'arrivo aveva visto infatti Botticelli davanti a Oise per una testa, mentre uguale intervallo correva fra Oise e Gail. La sirena ha emesso il suo stridulo urlo, come si usa quando una scuderia reclama per qualche danneggiamento. I commissari, uditi i due fantini, e tratte le deduzioni da quanto avevano visto essi stessi, hanno modificato l'ordine d'arrivo con Oise primo e Botticelli secondo. Il tempo totale del vincitore è stato di 3'24" sui 3000 metri. E' certo che a questo punto c'è un certo imbarazzo nel giudicare la corsa di Botticelli. Infatti se a Oise viene accreditato il tempo di 3.24, siamo molto distanti dal 3.10 4/5, stabilito nel «Milano» dello scorso anno dallo stesso Botticelli. C'è è vero l'attenuante del fatto che la pioggia cominciata a cadere poco prima della corsa ha battuto la pista per tutta la durata della gara, rendendo il terreno notevolmente allentato.

Oise d'altro canto, pur attraverso il reclamo della sua scuderia, dimostratosi del resto legittimo, ha riconfermato quella linea che aveva espresso più volte, cioè 1'4" secondi circa al chilometro in una Coppa d'oro di Milano. Secondo arrivato nell'edizione del «Milano» dello scorso anno; terzo quest'anno nella Coppa d'oro dietro a Botticelli e Murano II, si è preso la rivincita nel recente Premio Cavalchina, battendo Murano II e confermandosi degno di comparire a fianco di Botticelli. Nella Coppa d'oro di quest'anno è stato infatti danneggiato per un urto ricevuto sulla grande curva. Stavolta la giustizia è venuta anche per Oise, il cavallo troppe volte danneggiato a cui è spettata la consolazione di una vittoria nella più grande corsa italiana. Una vittoria che lo ripaga ad usura delle delusioni sofferte di recente.

Giac.

Il campionato triestino di caccia subacquea

In ottime condizioni di visibilità subacquea è stata effettuata domenica scorsa la prima gara dell'annata dei soci della «Julia» nello specchio di acqua prospiciente la riva compresa tra le località «Pompe di Aurisina» e Pontile Cava di Sistiana. L'organizzazione ineccepibile della Società ha permesso la continua e vigilante assistenza ai numerosi concorrenti che si sono qualificati nell'ordine: Rinaldi (p. 4150), Fabro (p. 1150), Dollinar (p. 1000), Doratti (p. 900), Calegari (p. 875), Gordini (p. 820), Brusini (p. 730), Motz e Demani (p. 620), Peterlin (p. 320), Martino (p. 300) e Di Mauro (p. 270).

Il complesso delle prede superava gli 11 chili.

INCOMINCIANO LE VACANZE DEI CALCIATORI

Come è finito il campionato che da Milano va a... Milano

Esultanti gli sportivi di Udine soddisfatti quelli di Trieste

L'ultima giornata è stata dedicata ai pareggi. Ha vinto chi proprio non ne poteva fare a meno. Hanno vinto la Roma, che mirava al terzo posto assoluto, e infatti l'ha raggiunto; l'Inter che si era fatta un dovere di ricordare al suo pubblico d'essere ancora in possesso dello scudetto; l'Udinese che doveva portare a felicissimo compimento un campionato, e infine il Genoa che doveva... cospargere d'olio la bruciante scottatura prodotta dallo zero a otto della precedente esibizione interna a cospetto del Milan.

Ancora una volta l'Udinese alla ribalta. Benchè priva di Zorzi e Pinardi, la squadra friulana ha sviluppato un gioco vario e piacente nella partita con l'Atalanta. Il pubblico, accorso come al solito numeroso, non ha mancato di sottolineare con applausi la sua approvazione per il lodevole impegno dimostrato dai bianconeri nel tentativo d'imbastire azioni di pregio, miranti ad accontentare l'occhio più che giungere a pratica conclusione. Tuttavia tre reti sono venute a suggello di questa entusiasmante prestazione dell'Udinese, che è così giunta al traguardo delle 23 partite utili consecutive, un primato invidiabile che dovrebbe rimanere inattaccabile per molti lustri.

L'entusiasmo della gente friulana, sempre grandissimo quando non si tratta di mettere fuori quattrini, ha raggiunto vette commoventi e non ha ignorato nessuno dei protagonisti di questo mirabile campionato. Alla fine della partita il campo è stato invaso; i tifosi più accesi si sono issati sulle spalle i giocatori prediletti e, fatto unico nella storia del nostro calcio, è stato decretato a furor di popolo il trionfo al presidente Dino Bruseschi, che è stato preso d'assalto dalla folla e portato in giro per il campo affinchè tutti gli spettatori lo potessero vedere da vicino e gli tributassero il loro sincero applauso. Bruseschi è oggi il più invidiato presidente della «A»; è già moltissimo, ma è poco per lui che aveva covato da tempo, con «Udine-Sport» un ambizioso progetto.

A parte le grosse proporzioni (5-2), la vittoria della Roma a Ferrara ha il pregio di essere la sola vittoria esterna della giornata. Questa partita ha fatto sentire ai tifosi della Spal più profondo il rammarico per la retrocessione. Vi sono state emozioni per tutti i gusti e gol d'ogni tipo; si sono avute quattro reti su azione manovrata, due rigori trasformati, un autogol, una traversa, una respinta di testa sulla linea della porta; e l'elenco potrebbe continuare con la citazione di un numero incredibile di occasioni sbagliate da attaccanti a tu per tu con il portiere.

Giocando contro il Novara, l'Inter ha dato il definitivo addio allo scudetto. I nerazzurri hanno confermato a San Siro il migliorato funzionamento dell'assieme che già era stato notato una settimana prima a Firenze. Tutta la squadra ha girato quasi a pieno regime, ma gli applausi maggiori sono toccati a Lorenzi e Skoglund per i loro saggi di «alta tecnica».

La quarta ed ultima vittoria della giornata è stata appannaggio del Genoa, che è riuscito ad avere nettamente ragione del Torino, aggiudicandosi il risultato di due a zero nel corso del primo tempo. Non si deve tuttavia dimenticare che il successo del Genoa è stato facilitato dall'incompletezza del Torino, privo, tra gli altri, dei due giocatori di più salda fama e sicuro rendimento, Buhtz e Moltrasio.

Il Bologna ha profondamente deluso, al pari della Lazio, nella partita dello Stadio olimpico, che si è conclusa con risultato ad occhiali. Vivace invece lo scontro tra Napoli e Catania; il Napoli ha attaccato in prevalenza, ma il portiere Bardelli — definito «imbattibile», malgrado sia stato... battuto, sia pure una volta sola — gli ha impedito di vincere a Catania il «derby del sole».

Neppure il Milan, nella gara di Busto Arsizio che ha messo in luce i suoi giovani Fontana e Vicariotto, è sfuggito alla regola del pareggio, terminando sull'uno a uno con la Pro Patria. Da segnalare che l'unica rete milanista è stata anche questa volta realizzata da Nordahl, che termina così, per la quinta volta, il campionato nettamente in testa alla classifica dei cannonieri. E' anche questo un primato. Da notare a questo riguardo che finalmente anche i frombolieri italiani si sono messi in luce: Bettini è arrivato secondo, Pivatelli terzo, Virgili quarto a pari merito con Rasmussen. E' questo un innegabile progresso degli attaccanti italiani, che sono finalmente riusciti a raggiungere quelle posizioni che, in tempi recentissimi, erano «proprietà riservata» degli stranieri.

Pareggio anche a Torino, tra Juventus e Sampdoria. La prestazione della Juventus è stata sonnacchiosa, come del resto tutto il suo campionato; andata in vantaggio con Ferrario, e ribadito successivamente tale vantaggio con una rete dell'altro mediano Gimona, la Juventus si è fatta poi rimontare e raggiungere da una Sampdoria desiderosa di terminare in bellezza.

La partita che la Triestina è riuscita a non perdere con la Fiorentina, è stata per i pochi spettatori un'autentica sorpresa. Il caldo era di tale natura da stancare anche chi stava seduto all'ombra. Figurarsi gli atleti che dovevano correre sotto il sole! Eppure l'hanno fatto, specie nel primo tempo, con grande dispendio di energie. In particolare è stata entusiasmante la fase iniziale della gara con la Triestina protesa all'attacco, sotto la spinta di un Lucentini che era osservato da uno dei selezionatori della Nazionale. Purtroppo la pressione della Triestina è durata poco, quando sotto la frustata della rete improvvisa di Virgili i suoi giocatori hanno incominciato a perdere i raccordi.

Il dominio della Fiorentina è stato pressochè incontrastato nel resto del primo tempo. E si sono viste anche delle cose bellissime, in fase d'approccio, sebbene all'atto della conclusione gli attaccanti viola abbiano lasciato alquanto a desiderare, specie nel tandem di sinistra, Segato e Bizzarri, che hanno mancato occasioni facilissime. Con questo pareggio la Triestina ha concluso degnamente un campionato che, per la prima volta dopo moltissimi anni, non ha procurato spasimi ed ansie ai tifosi dei rossoalabardati. E' questo forse il lato più positivo del campionato della Triestina.

N. V.

L'inchiesta di Le Mans Fangio era quarto al momento dell'incidente

Le Mans, 20

I quattro esperti incaricati dell'inchiesta sulla catastrofe delle «24 ore» si sono recati oggi sul circuito, dove hanno parzialmente ricostruito le circostanze del dramma nel punto preciso dove la «Mercedes» di Levegh balzò sul terrapieno di protezione.

Gli esperti hanno assistito anche alla proiezione al rallentatore del film girato da un operatore della televisione francese. L'interesse della pellicola consiste soprattutto nel fatto che essa conferma la posizione del pilota argentino Fangio il quale, conformemente alla sua testimonianza e a quella di Macklin, si trovava assolutamente dietro la macchina di Levegh. Sino a ieri vi era una contraddizione tra questa tesi e quella dei cronometristi della corsa i quali in base alle loro tabelle avevano affermato che la «Mercedes» di Fangio si trovava avanti anche alla «Jaguar» di Hawthorn. In realtà non c'è contraddizione: Fangio si trovava al quarto posto al momento dell'incidente, e si è trovato primo sulla linea di traguardo alcuni secondi dopo.

In attesa della fine dell'inchiesta, gli esperti si mostrano assai riservati sui risultati dei loro lavori.

PUGILATORE ITALIANO APPLAUDITO A SYDNEY

Con verdetto unanime Spina dichiarato vincitore di Keenan

Sydney, 20

Il peso gallo italiano Roberto Spina ha esordito ieri in Australia in maniera più che brillante battendo nettamente ai punti sulla distanza di dodici riprese il campione dell'impero britannico Peter Keenan. Circa 4.000 persone hanno assistito all'incontro svoltosi allo stadio di Sydney ed hanno tributato al piccolo italiano un caloroso applauso alla fine del combattutissimo incontro. Keenan era naturalmente favorito. Mettendo in vetrina un magnifico gioco di schivate e di rimesse, Spina ha lasciato che il suo avversario si sbizzarrisse in una vana offensiva nelle riprese iniziali del combattimento, poi ha gradatamente preso l'iniziativa imponendosi nettamente sia per varietà che per numero di colpi. Il verdetto a suo favore è stato unanime e, come si è detto, molto applaudito dallo sportivissimo pubblico.

Il combattimento è stato giudicato senz'altro il più drammatico dell'annata, per quanto riguarda i ring australiani. Spina si è portato decisamente in vantaggio per quanto riguardava il punteggio, sostenendo bravamente le sfuriate dell'avversario, che all'undicesima e alla dodicesima ripresa ha cercato di rimontare lo svantaggio, approfittando anche di una certa stanchezza dell'italiano, con attacchi sostenuti.

Spina ha tuttavia dimostrato una classe superiore, ed il suo destro ha aperto delle ferite ad entrambe le arcate sopracciliari di Keenan, che è apparso sanguinante anche alle costole, probabilmente per aver urtato contro le corde. Keenan, che prima del combattimento veniva dato vincitore per sette a quattro, ha così subito una netta sconfitta. Il direttore dello stadio di Sydney, Harry Miller, ha dichiarato che si progetta ora di organizzare un combattimento fra Spina ed il francese Valignat.

Piero D'Inzeo vince il Gran premio di Auteuil

Parigi, 20

Il capitano Piero D'Inzeo si è aggiudicato il Gran premio internazionale di Auteuil conclusosi ieri sera alla presenza di 6.000 spettatori. L'italiano, in sella a Somala, ha totalizzato 44 punti attivi. Al secondo posto si è classificato l'inglese Peter Robeson su Monarch con 42 punti, al terzo l'inglese Pat Smythe su Flanagan pure con 42 punti, al quarto Albert Pistorins (Olanda) su Felaberg e al quinto il portoghese Enrique De Silveira.

La gara di ieri sera che concludeva la manifestazione, il Premio internazionale di Parigi, è stata appannaggio del francese Jonqueres D'Oriola su Voulettte con zero penalizzazioni.

Gli italiani hanno totalizzato quattro vittorie con Piero D'Inzeo, una con il cap. Salvatore Oppes e un'altra, di squadra, nel Gran premio per la coppa delle nazioni. La giornata conclusiva della manifestazione è stata funestata da un serio incidente occorso all'inglese George Gibbon il quale ha riportato la frattura delle vertebre cervicali in una caduta da cavallo.

Gli europei di pallavolo Italia-Egitto 3 a 0

Parigi, 20

Ecco i risultati del campionato europeo di pallavolo, secondo quanto annuncia l'agenzia d'informazione romena: *Girone di consolazione:* Italia batte Egitto 3 a 0; Belgio batte Austria 3 a 1; Finlandia batte Albania 3 e 2. *Girone finale:* URSS batte Francia 3 a 1.

Vela a Campione Bryner vincitore della classe «Stelle»

Campione d'Italia, 20

Lo svizzero Bryner sull'imbarcazione «Alì Babà», ha vinto l'ultima prova delle regate internazionali di Campione d'Italia, per la classe «Stelle». Al secondo posto si è piazzato il francese Rochard su «Dora» e terzo, lo svizzero Geuschi su «Fram». Pur giungendo settimo l'italiano Dario Salata, a bordo dell'imbarcazione «Nuvola Rossa», si è aggiudicato per la terza volta la «Coppa Casinò municipale».

La «Maserati» e la «Ferrari» hanno annunciato la loro partecipazione al Gran Premio del Portogallo in programma per domenica prossima. La «Maserati» invierà due vetture e la «Ferrari» quattro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CONVOGLIO DI REDUCI RIENTRATO A VIENNA

184 prigionieri austriaci rimpatriati dalla Russia

Due italiani si troverebbero in un campo siberiano
Il tragico racconto di una rivolta soffocata nel sangue

Vienna, 20

Provenienti dalla Russia sono giunti oggi a Vienna 184 internati, fra cui 42 prigionieri di guerra austriaci. Erano ad accoglierli il Cancelliere Raab ed il Ministro degli Interni.

La maggioranza dei 184 austriaci rimpatriati oggi dalla URSS, sono internati civili arrestati dopo la fine della guerra in Austria ed in Germania e condannati, generalmente, a pene di 20-25 anni di lavori forzati o di carcere.

Secondo le dichiarazioni che è stato possibile raccogliere, il trattamento dei detenuti è stato diverso, a seconda dei casi. Circa una metà di essi si trovava nella prigione di Alexandrovsk, mentre gli altri provengono dai campi di disciplina di Tachet e Rechote, in Siberia. I detenuti della prigione non lavoravano, mentre quelli dei campi «lavoravano in condizioni molto dure». «Era molto difficile — hanno affermato alcuni ex prigionieri — raggiungere la norma corrispondente ai 250 rubli che dovevamo versare ogni mese per il nostro mantenimento. Due di noi sono tornati con le stampelle, avendo avuto una gamba amputata in seguito al cattivo trattamento o ad incidenti di lavoro».

I prigionieri hanno poi raccontato che le loro condizioni di vita migliorarono molto dopo il 1950, «in seguito agli interventi della Croce Rossa» e «ancora di più in seguito alla morte di Stalin e di Beria».

«Potevamo anche leggere i giornali russi, che arrivavano con 2 o 3 giorni di ritardo, ed è così che abbiamo appreso la notizia della firma del Trattato di stato».

Secondo le dichiarazioni dei rimpatriati, i prigionieri stranieri sono stati gradualmente separati, dal 1953 al 1955, da quelli russi e raccolti in campi speciali. Alcuni spagnoli, già membri della «Divisione Azzurra», condannati per lo più a 20 anni di lavori forzati, si troverebbero ora in un campo della Crimea.

Dopo le ultime formalità, gli ex prigionieri sono partiti per il centro della capitale a piccoli gruppi, mentre davanti al centro di raccolta numerose persone mostravano ai rimpatriati fotografie di loro parenti scomparsi, sperando di avere informazioni sulla loro sorte.

Alcuni ex prigionieri hanno affermato che un nipote in secondo grado di Hitler, Hans Schmidt, un austriaco di Mistelbach, è ancora internato in URSS. Condannato a 25 anni di carcere, egli non ha beneficiato dell'amnistia grazie alla quale gli altri ex prigionieri sono stati rilasciati, perchè i sovietici l'hanno considerato un cittadino tedesco. Fra gli ex prigionieri ve n'è uno che porta il nome di famiglia di Hitler, Schicklgruber, ma egli ha negato ogni parentela col defunto dittatore. Fra i rimpatriati vi è una sola donna, Emilie Bildt.

Alcuni dei rimpatriati hanno raccontato di aver partecipato ad una rivolta scoppiata in una miniera di uranio «in una località imprecisata della Siberia» e nella quale «i prigionieri, completamente disarmati, riuscirono in un primo momento a sopraffare le guardie sovietiche». Centinaia di prigionieri furono uccisi prima che la rivolta fosse soffocata.

Uno degli ex prigionieri ha dato la seguente versione del fatto: «Morivamo di fame. Gli uomini cadevano a terra durante le marce ed erano abbandonati lungo la via. Questo continuò per mesi, ma alla fine anche i vermi si ribellano. La nostra rivolta non fu organizzata. Un giorno, quando le cose avevano raggiunto il limite del sopportabile, uno di noi gettò a terra il suo piccone e, come un pazzo, si precipitò contro le guardie che erano armate di pistole e fucili automatici. Naturalmente, fu abbattuto, ma noi non potemmo rimanere fermi a guardare: tutti insieme, buttammo via gli arnesi da lavoro e ci precipitammo contro le guardie. Sopraffatti dal numero — cento contro uno — i russi fuggirono ma noi ci impadronimmo di qualcuno di loro, che ricevette il fatto suo. «Poi affamati e disperati, marciammo in massa contro le guardie che nel frattempo erano state rafforzate. Ma tutto fu inutile. I russi piazzarono una dozzina di mitragliatrici e cominciarono a sparare su di noi. Non avevano neppure bisogno di prendere la mira. Centinaia di prigionieri rimasero uccisi».

Gli ex internati politici, al contrario dei prigionieri di guerra giunti in soddisfacenti condizioni fisiche, hanno tutti un aspetto pietoso. Un giovane internato incontrandosi con i familiari ha dato segni di squilibrio mentale. Essi hanno narrato che il trattamento era assai diverso da campo a campo. Quello di Alexandrov in una zona paludosa della Siberia era uno dei peggiori: celle fredde e oscure con l'acqua che colava dalle pareti. Le sentinelle facevano ispezione quasi di ora in ora e percuotevano i prigionieri per il più insignificante motivo.

Durante la loro peregrinazione da un campo all'altro della Siberia alcuni reduci hanno affermato di avere incontrato anche due italiani: si tratta di un certo Alfonso Pessi, da Parma, tratto in arresto dai russi non si sa bene dove nel 1948 e un giornalista, Gualtiero Cristofoletti.

I COMUNISTI AUSPICANO una visita di Kruscev?

Roma, 20

Da qualche settimana circola insistente la voce negli ambienti comunisti che Togliatti e compagni — a quanto riferisce l'agenzia «L'Informazione» — avrebbero insistito a Mosca per una visita ad alto livello da parte delle massime autorità sovietiche all'Italia.

RAPPORTI FRA JUGOSLAVIA E OCCIDENTE

S'INIZIANO VENERDI' i colloqui di Belgrado

Commenti della «Borba» a rilievi britannici tendenti a polemizzare con la politica di Tito

Belgrado, 20

Secondo un'informazione diffusa dalla «Jugopress», venerdì 24 avranno inizio a Belgrado i lavori della cosiddetta conferenza degli Ambasciatori. Prenderanno parte ad essa i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, Riddleberger, della Granbretagna, Roberts, e della Francia, Coulet, dopo le consultazioni avute dai tre diplomatici, rispettivamente a Washington, Londra e Parigi. Come rappresentante del Governo jugoslavo è stato designato il Sottosegretario agli Esteri Prica. La conferenza durerà tre giorni.

Il prossimo incontro degli Ambasciatori a Belgrado, che dovrebbe mettere a punto l'ulteriore sviluppo dei rapporti fra Jugoslavia e le potenze occidentali dà origine a molte supposizioni e a non poche polemiche.

«Speriamo che il maresciallo Tito non si lascerà prendere anche questa volta dalla cattiva abitudine di criticare i blocchi militari, perchè in realtà la indipendenza della Jugoslavia, come anche a lui è ben noto, dipende in grande misura dalle forze della NATO. Con tutto che nessuno desidera indurre la Jugoslavia ad abbandonare la sua linea di indipendenza nei confronti dell'Oriente e dell'Occidente, esiste però una certa preoccupazione che il maresciallo potrebbe sfruttare questa sua posizione per rendere più difficili le trattative dell'Occidente con la Russia».

Fin qui il giornale inglese «Observer» che domattina il «Borba» citerà ampiamente, facendo seguire un commento di Smole.

L'autorevole portavoce jugoslavo dice che è completamente errata l'impostazione che del prossimo incontro di Belgrado dà il giornale citato e molti altri che ne seguono la stessa linea politica. Dopo avere ricordato che non è affatto vero che la Jugoslavia abbia reso conto agli occidentali della sua politica con l'URSS, Smole aggiunge che anche nel futuro il Governo di Belgrado si guarderà bene dal rendere conto della sua politica a chicchessia.

Pavle Gregoric, attuale Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, è stato eletto deputato alla «Skupcina» confederale per uno dei distretti di Zagabria. Egli prenderà il posto di Vladimir Popovic, che recentemente è stato nominato Ambasciatore di Jugoslavia a Pechino.

Si apprende che Gregoric lascerà l'Ambasciata di Roma verso i primi di agosto.

I GIOVANI ASSASSINI DI GIORGIO GRECO

Nessun rinvio al processo contro Salierno e Conforti

E' stata respinta dalla Corte un'eccezione sollevata dalla Difesa
L'idea della tragica rapina nacque dalla visione di un film

Roma, 20

Non subirà alcun rinvio il processo a carico di Sergio Conforti e Giulio Salierno accusati di aver ucciso con tre colpi di pistola a scopo di rapina la sera del 10 giugno 1953 l'impiegato di una ditta esportatrice, Giorgio Greco, mentre si trovava in automobile con la propria fidanzata Orietta Mascini nella zona dell'Esposizione. La Corte d'Assise, dinanzi alla quale i due giovani sono comparsi stamane in stato di detenzione, ha respinto infatti l'eccezione sollevata dall'avv. Bruno Cassinelli circa una pretesa nullità delle due perizie psichiatriche eseguite dai professori Ugo Cerletti e Mario Gozzano, che riconobbero gli imputati perfettamente sani di mente nel momento in cui commisero il grave reato.

Secondo la difesa sarebbe stato erroneamente formulato il quesito proposto ai due psichiatri incaricati di indagare se Conforti e Salierno avessero capacità di intendere e di volere il 10 giugno '53, essendo sufficiente la vulnerabilità di una sola delle sfere psichiche, per determinare una infermità mentale. Per mettere l'ordinanza con cui veniva giudicata infondata l'istanza avanzata al di fuori dei termini previsti dalla legge, i giudici sono stati in camera di consiglio per oltre un'ora.

Dopo l'appello dei testimoni il Presidente ha fatto una breve relazione dei fatti ricordando come i due giovani rapinatori decisero di compiere l'aggressione dopo aver visto al cinema la pellicola «Il ladro di Londra». Presero un autobus, diretto all'EUR, e qui assalirono la prima coppia di innamorati in cui si imbatterono. Impazientiti dal fatto che il Greco aveva in tasca solo duemila lire e nel timore di essere da lui denunciati, spararono un primo colpo in aria ed altri due diretti contro l'impiegato. Fuggirono poi in automobile e trascorsi alcuni giorni, espatriarono in Algeria, dove vennero arrestati dall'Interpol nelle file della Legione Staniera, il 15 luglio 1953.

L'interrogatorio degli accusati inizierà domani.

Il delitto Abbondanza
In appello i due amanti che uccisero la vecchia signora

Milano, 20

Ha avuto inizio stamane al Tribunale il giudizio d'appello contro Luigi Pentecani e Liliana Picucci, i due amanti sui quali grava l'accusa di aver soppresso, a scopo di rapina, nella sua abitazione di corso Buenos Aires 3, la vecchia signora Angelina Abbondanza, di 71 anni.

Il fatto risale all'agosto del 1953: i due si presentarono nella casa della signora Abbondanza e dichiarandosi amici di parenti della vecchia signora, riuscirono a farsi ospitare. Il giorno dopo scomparvero e il marito della padrona di casa, tornato dal lavoro, trovò l'abitazione messa a soqquadro e saccheggiata, e la consorte stesa sul letto, legata e imbavagliata, col cranio fracassato. A terra l'arma del delitto, una bottiglia per il latte.

Il Pentecani e la Picucci vennero catturati, dopo qualche tempo, in Corsica, dove erano riusciti a fuggire. Ricondotti in Italia, l'uomo confessò il delitto scagionando completamente la donna. Nel corso del giudizio di primo grado, però, Luigi Pentecani, improvvisamente cambiò le carte in tavola: accusò cioè l'amante dell'omicidio, asserendo che questo era stato commesso dalla donna, mentre lui era in una altra stanza a rubare. Comunque, la sentenza non tenne conto di queste tardive rivelazioni e condannò il Pentecani all'ergastolo, la Picucci, invece, fu assolta.

Oggi, al processo d'appello, dopo l'interrogatorio dei due imputati e un drammatico confronto fra di essi, il P. M. Maniga ha pronunciato la sua requisitoria di chiara accusa per entrambi gli imputati. Al termine, infatti, il rappresentante la pubblica accusa ha chiesto 28 anni di reclusione per Luigi Pentecani e 18 anni per Liliana Picucci.

Spettacolo al manicomio

Trento, 20

Ieri sera al manicomio provinciale di Pergine hanno dato spettacolo due compagnie filodrammatiche costituite con elementi scelti fra gli alienati, alcuni dei quali cronici: una formata di uomini e l'altra di donne.

Il pubblico era composto di ricoverati di ambedue i sessi. Tutti gli «artisti» hanno recitato con perfetta normalità, seguiti con vivo interesse dagli spettatori.

Si tuffa con la maschera e muore asfissiato

Venezia, 20

Vittima di un tragico infortunio è rimasto oggi a Villa Elsa, al Lido di Jesolo, il piccolo Tommaso de Val, di 7 anni, figlio di un noto professionista bellunese, l'avv. Enzo de Val. Il ragazzo si era immerso in mare provvisto della apposita maschera per la pesca subacquea. Ad un tratto, però, poichè non tornava alla superficie, veniva dato l'allarme e alcuni giovani presenti prontamente si tuffavano e riuscivano a trasportare a riva, purtroppo ormai inanimato, il Tommaso. Subito gli veniva praticata la respirazione artificiale, ma ogni cura si è rivelata inutile, in quanto il poveretto era già morto per asfissia.

RISSA IN UN BAR DI MARITTIMI A LA SPEZIA

Mette k.o. un ballerino per le sue smorfie nel "mambo,,

La Spezia, 20

Una clamorosa rissa, avvenuta nel bar «Ideale», in piazza Mentana, tra otto marittimi stranieri e due giovani spezzini, si è conclusa con il ferimento di quattro persone e con 300 mila lire di danni al locale. Il tafferuglio è stato determinato dalla suscettibilità di un marinaio danese, il quale ha ritenuto che le smorfie fatte da un occasionale ballerino, lo spezzino Giorgio Vangi, per rendere più interessante una sua esibizione di «mambo» fossero a lui dirette. Pertanto il danese sferrava al ballerino un violento pugno al viso mettendolo a terra. Proprio in quell'istante entrava nel locale un altro spezzino, Gino Rolli, il quale si è schierato subito in difesa del Vangi contro l'atletico marinaio.

La battaglia è divenuta subito generale con lancio di tavoli, seggiole e bicchieri. Il padrone del bar, impotente di fronte a tanta furia, si è nascosto dietro il bancone mentre avveniva la distruzione del suo locale. La rissa è durata circa dieci minuti. Prima che la polizia potesse intervenire, il bar veniva ridotto in modo irriconoscibile come se fosse stato devastato da un ciclone. I due giovani italiani e due tra i marinai stranieri sono stati condotti all'ospedale per le ferite riportate che guariranno in una settimana. Tutti i protagonisti sono stati denunciati per rissa.

SETTE MINUTI DI ECLISSE SOLARE NELL'ESTREMO ORIENTE

Una nube ha fatto piangere gli scienziati tedeschi a Ceylon

Roma, 20

Questa mattina, alle ore 5 e 11 minuti di «tempo universale» è avvenuta la attesa eclissi totale di sole, cioè, all'ora sopraddetta, il sole, la luna e la terra si sono trovati su una linea retta, con la luna in mezzo.

Il fenomeno, invisibile in Italia, è stato osservato nella sua totalità in una striscia di terra che, dalle coste dell'Africa Orientale, si stende alle isole olandesi attraverso Ceylon e la Indocina.

Il secondo ciclo di eclissi avverrà verso la fine dell'anno, con l'eclissi parziale di luna del 20 novembre, visibile in Italia (sarà però una eclissi assai modesta), e con l'eclisse anulare di sole del 14 dicembre anche questa visibile però solamente per la massima parte sull'Oceano Indiano.

Manila e una striscia di 300 chilometri di larghezza al centro dell'Arcipelago Filippino sono state gettate stamane in una oscurità pressochè completa per 7 minuti e tre secondi, a partire dalle 12.18 locali, durante la fase culminante della eclissi solare, la più lunga da 1238 anni a questa parte.

Mentre migliaia di persone ammassate sui tetti e sulle terrazze levavano gli occhi al cielo, le stelle cominciarono a scintillare, le insegne luminose brillarono in tutta la loro luce e una gradita brezza si fece sentire sulla città infuocata. Poco prima della scomparsa del sole e qualche istante prima della sua riapparizione, grosse perle luminose — un'illusione ottica provocata dalle montagne lunari sulla periferia del sole — apparvero intorno allo astro.

Le comunicazioni radio furono interrotte per 11 minuti e, a giudicare dalle denunce, la eclissi durò abbastanza a lungo per consentire ai borsaiuoli di fare un abbondante bottino tra coloro che le cose del cielo avevano distolto dalle cose terrene.

L'ombra lunare ha percorso 11 mila chilometri alla velocità di 36 chilometri al minuto, dall'Oceano Indiano, attraverso Ceylon, la Thailandia, l'Indocina e il Pacifico, fino alle isole Samoa.

A Ceylon, presso il piccolo villaggio di Hingirakgoda, che veniva considerato il luogo più indicato per l'osservazione dell'eclissi, si trovavano numerosi scienziati. Ma la luna e il sole vennero coperti da una grossa nube al momento dell'eclissi totale. Si poterono vedere dei membri della spedizione tedesca piangere di disappunto. Gli astronomi olandesi, diretti dal prof. Outdgaarst, di Utrecht, hanno dichiarato di non aver potuto fare nulla di buono. Il dott. Das, capo della spedizione indiana, ha affermato che le osservazioni ottiche hanno avuto cattivo esito mentre le esperienze ionosferiche, magnetiche e radio-astronomiche sono riuscite.

Da parte loro gli scienziati americani, installati presso la antica fortezza di Sigirya, al confine della jungla, sono stati favoriti da un tempo sereno e hanno potuto fare eccellenti osservazioni.

Uno scienziato del gruppo degli americani fissatisi a Sigirya, il dott. William Sinton, ha definito l'eclissi totale «uno spettacolo indimenticabile, in sede scientifica, e tale come per secoli il firmamento non ne fornirà di simili».

Una riunione al Senato degli «amici della caccia»

Roma, 20

A Palazzo Madama si è riunito il gruppo senatoriale «Amici della caccia», presieduto dal senatore Menghi. Vi hanno partecipato il Ministro dell'Agricoltura Medici, il Sottosegretario Vetrone, il dott. Panizza per la Federazione nazionale della caccia e molti parlamentari.

Il dibattito è stato aperto dal senatore Menghi, che ha giustificato la riunione per i nuovi provvedimenti sulla caccia che sono in via di emanazione nel Ministero dell'Agricoltura. Il Sottosegretario Vetrone ha dato gli schiarimenti necessari, in base ai quali si è potuto accertare che in virtù della legge 11 marzo 1953 il Ministero dell'Agricoltura sta provvedendo ad un decentramento, previo parere della commissione ministeriale competente.

Per detto decentramento lo attuale Comitato provinciale della caccia sarà presieduto da un consigliere provinciale, ma il Ministro, coordinando le proposte dei vari organi provinciali, delibererà sulla disciplina della caccia compresa l'apertura e ciò fino a quando non si addiverrà alla creazione delle regioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Emilia e Marche si avrà cielo ancora nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni che, sulle regioni settentrionali potranno assumere carattere temporalesco. Nel pomeriggio le condizioni del tempo miglioreranno su Toscana e successivamente sull'Emilia e Marche, rimanendo pressochè invariate sulle regioni settentrionali. Su Lazio, Umbria e Abruzzi si avranno annuvolamenti irregolari, che nelle ore più calde s'intensificheranno e in serata tenderanno a risolversi. Sulle regioni meridionali e Sardegna cielo poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità, nel corso della giornata, su Calabria e Puglia. Temperatura stazionaria ovunque.

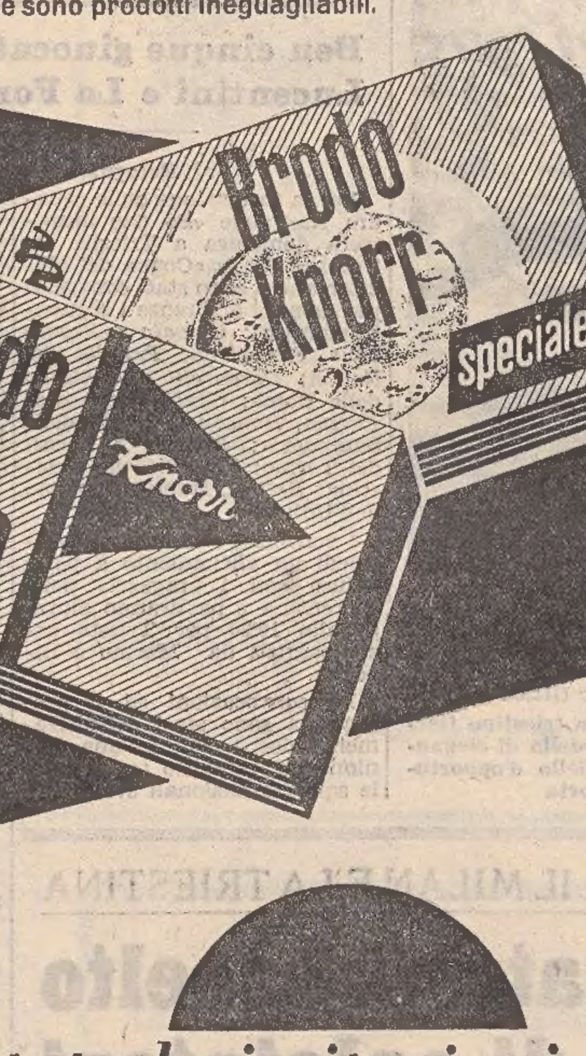
Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16.1, 26.4; Trento 17.4, 26; Venezia 20.5, 26.6; Milano 18.2, 23.9; Torino 16.5, 23; Genova 18.6, 20.3; Bologna 18.8, 25; Firenze 19, 22.8; Pisa 19.2, 21.4; Ancona 21.7, 24.5; Perugia 18.1, 20.5; Pescara 17, 28.6; L'Aquila 17.5, 25.9; Roma 20.1, 26.4; Campobasso 19.5, 28.8; Bari 19, 33.8; Napoli 17.8, 30.2; Potenza 17.4, 28.6; R. Calabria 16.8, 30.4; Messina 20.3, 29.1; Palermo 20.8, 28.5; Catania 15.6, 26.9; Sassari 18.2, 22.6; Cagliari 20.4, 25.7.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IMMINENTE AL
Garibaldi e Garibaldi Estivo
IN PRIMA VISIONE
VENDICATA
Una madre disperata ritrova l'amore del suo uomo e di suo figlio
Una superba interpretazione di MILLY VITALE — ALBERTO FARNESE — Cantano TEDDY RENO - JULA DE PALMA — ANGELINI e la sua orchestra

attenzione

Molti prodotti si nascondono sotto l'apparenza dei brodi Knorr, imitandone la caratteristica confezione e spesso addirittura il marchio. Nessuno però potrà imitarne la qualità. Per gusto, sostanza e genuinità, il brodo di lusso Knorr e il brodo Knorr speciale sono prodotti ineguagliabili.



rifiutate le imitazioni

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA Trieste fuori capacissima, prestaservizi offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 45851 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare intera giornata, mattina, pomeriggio offresi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

PRESTASERVIZI offresi presso coniugi soli, ore da combinarsi. Telefonare 90679, dalle 10 in poi. 45850 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume, assicura alto stipendio, ottimo trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5888 B

PRESTASERVIZI giovane con referenze, dalle 8.30 alle 13 cercasi. Pagliaro, piazza Scorcola 4, presentarsi dalle 17 alle 19. 45856 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi orario da combinare. Piazza San Giovanni 1-II, destra. 45862 B

STABILE sappia cucinare ottimo stipendio buon trattamento cercasi. Beccaria 8, Annabian 45868 B

C Richieste l'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000, laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 45830 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 45864 C

BANCONIERA praticissima offresi anche stagione Fiera. Cassetta 22459 C UPI.

SARTA pratica offresi domicilio. Cassetta 22463 C UPI.

PENSIONATO ex agente offresi lavoro fiducia, maschera, usciere, custode, magazziniere, guardiano oreficeria, negozio, garage, anche notturno. Tel. 23205. 45711 C

PITTORE appartamenti, stanze, cucine, coloriture olio smalto offresi. Telefonare 21483. 45866 C

PITTORI di stanze, cucine, mobili, appartamenti, tappezzerie carta, insegne offronsi. Telefono 93190, drogheria. 45736 C

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI Oreol-Pastel meravigliose, applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 45835 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Perfeziona volto e figura. Cure speciali di stagione. Massaggi elettrici. Bagni medicati. Ginnastica correttiva. Consultazioni gratuite. Telefono 90119. 45858 CC

PERMANENTE «Hollywood» novità 1500 completa. Permanenti tiepide 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 45843 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa e apprendista cerca calzaturificio. Indicare età e posti occupati. Cassetta 22394 D UPI.

APPRENDISTA tappezziera cercasi. Presentarsi pomeriggio via S. Maurizio 16, Sapla. 45744 D

BARBIERE capacissimo cercasi prontamente. Salone Germano, via Conti 26. 45845 D

CHEFS de rang ottimi matricola o passaporto ottima conoscenza inglese e francese cercansi per lussuosa nave. Scrivere Cass. 48 M, SPI, Genova. 5926 D

COMMESSA, aiuto commessa cerca calzaturificio, offerte con posti occupati. Cass. 12109 D, UPI.

GARZONA per confezioni signora cerco. Ind. UPI 45852 D.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5918 D

RAGAZZI raccattapalle cercansi. Stipendio fisso. Tennis Triestino, Guido Reni 5. 45838 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5794 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA mobiliata ufficio cerco con collaborazione dell'affittante. Cass. 22462 E UPI.

UFFICIO con telefono mobiliato oppure vuoto centro cerco prontamente pagando bene. Cassetta 24004 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

LOCALE centralissimo I piano, uso ufficio-ambulatorio affittasi. Offerte Cassetta 22461 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina 12.000, stanzetta 6000, appartamento 20.000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA bagno soleggiata casa distinta affittasi a signorina. Telefono 44503. 45867 F

MOBILIATA centrale affittasi giovane serio. Tel. 37375. 45873 F

MOBILIATA ingresso libero pulita affittasi uomo solo. Ginnastica 29-I, sinistra. 45859 F

STANZE centro affitto uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Cassetta 22460 F UPI.

VUOTE mobiliate, appartamento conforto affittansi; quartieri scambiansi. Goldoni 9, primo. 45841 F

milioni
SISAL
gioca
TOTIP
tutta
ESTATE

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 45839 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI riparazione latino, matematica, italiano, francese, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 65092 G

NOLEGGEREBBESI pianoforte (qualsiasi uso), trecento (mensilmente). Accordature, riparazioni, stime. Vidali 10, porta 10. 45846 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro tipo catena smarrito sabato pomeriggio vie centro. Mancia riportandolo via Crispi 75-I. 45861 H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Carducci-Ponte Fabra - piazza Goldoni. Prego onesto rinvenitore portarlo Silos, Perentin 502. 45836 H

OROLOGIO donna oro smarrito presso Muggia. Adeguata mancia riportandolo Bar Costarica. 1526 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AGEP, Torrebianca 8. Appartamento due stanze bagno, completamente mobiliato affittasi possibilmente coniugi. 45848 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina doccia affitto 7000 prelievo mobilio. ATA, Sannicolò 3. 45785 I

APPARTAMENTO 5 camere stanzino doppi servizi Carlo Alberto affittasi. ATA, Sannicolò 3. 45875 I

APPARTAMENTO 6 locali rimesso nuovo centralissimo tutto confort cedesi affittanza 15 mila affitto prelievo parte mobilio e compenso libero agosto esclusi mediatori riflettesi persone serissime. Indirizzo UPI 45872 I.

APPARTAMENTO camera cucina affitto 5000 prelievo mobili; 2 camere cucina bagno centro; altro 5 stanze affitto aggiornato disponiamo. Torrebianca 24. 45853 I

MAGAZZINI vasti con annesso eventuale ufficio affittansi. Commerciale 13, portineria. 45871 I

QUARTIERE 2 camere cucina mobiliato cedesi affittanza. Telefono 49653. 45834 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA eventualmente camerino cucina accessori cerca distinto solo, prezzo indifferente, anticipando mensilità. Cassetta 12120 L, UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 45855 M

ALAMBICCO occasione vendesi. Rigattiere Marcello, via dell'Istria 210. 45854 M

CASSE 4 solide ferrate vendonsi occasione. D'Azeglio 21, III, sinistra. 45831 M

MACCHINE per cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate; scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 45870 M

SPILLA brillanti vendesi. Telefonare 33518. 45832 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 45626 N

STANZA letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili acquistansi. Telefono 47378. 123 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 45855 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. Cassano, Barriera Vecchia 5-III, scala sinistra. 45849 NN

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

PIANINO da studio acquista scuola, contanti. Pregasi telefonare 90688. 10 NN

PIANOFORTE coda «Schnabel» ottimo vendesi 70.000. Telefon. 45850 14-16. 65100 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto; disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 65012 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

AUTOCLAVE scissione grassi, impianto glicerina, pressa refrigerante sapone ultimo modello 30 piastre, macchinario per saponette vendonsi. Cassetta 60. SPI, Treviso. 5898 O

P Rapp. piazzisti L. 25

COMMERCIANTI vendita rateale offro qualsiasi prestazione ore libere. Cassetta 22464 P UPI.

NOTA Industria carte paraffinate cerca solerte attivo rappresentante Trieste province Tridentine, introdottissimo industrie dolciarie. Moralità, serietà ineccepibili. Indicare referenze. Cassetta 47 M, SPI, Genova. 5927 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 45842 Q

A. VESPE 53 comperansi pagando 80.000. Felice Venezian 25, telef. 24564. 45842 Q

AMICI sportivi, recandovi alla Fiera visitare nuovo negozio Moto Benelli. Tesa 25. 45863 Q

BENELLI Leoncino Sport vendo. Ronco 8, Universal. 45844 Q

MOTOGILERA 300 bicilindrico: la macchina del progresso a basso prezzo. Cambi, facilitazioni. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 45865 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO fiori vendesi o darebbesi in consegna. Carli, S. Maurizio 4. 45874 R

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONI nuove stanza soggiorno, cucinino bagno Leo, Galleria vendonsi libere. Facilitazioni pagamento. Tamanini, Lavatoio 5. 45876 S

ALLOGGI 3 camere, accessori con Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 45847 S

APPARTAMENTI condominio centro grandi piccoli, liberi vendonsi. Bar «Moncenisio», Francesco. 45869 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucina pronti settembre dilazioni pagamento vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 45874 S

APPARTAMENTI condominio bellissimi 3 stanze accessori costruendo edificio San Giovanni, facilitazioni pagamento prenotansi. Loy, San Lazzaro 19, primo. 45860 S

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina libero mobiliato 1.500.000 trattabili vendo. Mazzini 46-II. 200 S

APPARTAMENTO ultracentrale grande libero vendesi, via S. Caterina, 9-II. 1246 S

CASETTA Roiano panoramica, giardino campagna, semilibera vendesi. Bar Moncenisio, Francesco. 45833 S

LEGGE Aldisio: unico appartamento 3 stanze cucina via Besenghi prenotasi. Carli, San Maurizio 4. 45874 S

RIONE Ghega, Combi, Davis, Giardino vendonsi condomini occupati. Scoppini, Commerciale 3-II, ore 16-18. 45837 S

TERRENI, case e ville Scorcola, Severo, Castagneto vendesi. Via S. Caterina, 9-II. 1247 S

TERRENO costruzione presso stazione filoviaria Muggia, vendesi. Telefono 98142 Santalesa. 10 S

ULTIMO alloggio 2 stanze, stanzino, soggiorno, bagno arredato, cantina, consegna luglio vendiamo 800.000 contanti, saldo decennale rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 45857 S

VENDO centro vicinanze Gorizia Albergo ristorante bar compreso immobile vasto parco ecc. 8.000.000. Fontanini - Ufficio Affari, Manin 9 - Tel. 33-60 Udine. 452 S

VILLA Barcola Riviera tre appartamenti permuto con Cortina. Cass. 22466 S UPI.

VILLA Barcola Riviera tre appartamenti vendo. Cassetta 22466 S UPI.

T Villeggiatura L. 50

DOLOMITI Padola, Cadore 1215 soggiorno ideale economico alberghi appartamenti. Inf. Azienda Turismo. 5912 T

PELOS Cadore, appartamenti una o più camere letto, affittansi stagione estiva prezzi modici, autopullman giornaliero Trieste-Auronzo. Esterina Demartin. 5937 T

FRASSENE' Agordino m. 1082 centro villeggiatura. Alberghi, pensioni, appartamenti d'ogni categoria. Informazioni: Pro Loco. 2209 T

V Diversi L. 50

CIVIDALE (Friuli) riapertura ristorante «Tamburino», l'ambiente preferito dai triestini. Vini scelti. 5938 V

L'intraprendente Signor DICK
(VENTO DI PRIMAVERA)
RADIO